Cavallero si scatena: "Non accetto il processo!„ (pag. 3) **edizione borse**

Anno 103 Numero 111

martedì 18 mercoledì 19 maggio 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. [illegible] - Esteri: anno L. [illegible], sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. naz. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 6; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rinaldo S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 636.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/33, tel. 62.40 - [illegible] Roma, via del Tritone 67/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziendali L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. [illegible] il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 300 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

L'ETNA ANCORA IN COLLERA *(pag. 2)*

(pag. 2)

Processione con reliquie per fermare la lava

IL GIRO D'ITALIA *(pag. 8)*

Con Merckx assente gli italiani protagonisti

ALESSANDRINO COME RIVERA *(pag. 9)*

Ora sperano in Scarronè i tecnici del Milan

I 16 mafiosi nell'isoletta sono al sicuro da cosche nemiche

Appartengono quasi tutti al «clan» di La Barbera, che negli ultimi tempi è stato decimato dai rivali - Sono «boss» e «killers» pericolosissimi, ma da Linosa (5 chilometri quadrati, 250 abitanti) non potranno più avere contatti con l'organizzazione

dal corrispondente

Palermo, martedì sera.

La «crociera» dei mafiosi, iniziatasi ieri sera, si è conclusa stamane alle 6,30. La «Vittore Carpaccio», la motonave di 1200 tonnellate sulla quale sono stati stipati 16 pericolosi mafiosi guardati a vista da una scorta di carabinieri ed agenti armati di mitra, ha attraccato nella piccola rada di Linosa, nel cuore del canale di Sicilia, tra Malta e Lampedusa. Cinque chilometri quadrati, duecentocinquanta abitanti, tutti pescatori.

Nell'isoletta, una specie di grosso scoglio bruciato dal sole su cui approdano in estate i «sub» in cerca di belle prede da cacciare e di vacanze-natura, i 16 mafiosi (il diciassettesimo è rimasto ad Agrigento, colpito da collasso) sono irrimediabilmente «confinati». Per questo li hanno rastrellati nelle varie località italiane in cui erano stati inviati nell'attesa del processo d'appello o del giudizio della Cassazione, e da cui potevano assai facilmente rimanere in contatto con gli altri della mafia.

Ma l'altra ragione, la più importante — ed inquietante — è che le forze di polizia temevano per la vita di almeno una dozzina dei «boss» spediti a Linosa come pacchi postali. Gli ultimi condannati a morte dalla mafia sono infatti quasi tutti membri del «clan» di Angelo La Barbera o di don Pietro Torretta: per esempio Nino Matranga, assassinato il mese scorso in una via di Milano, e Francesco Di Martino, ucciso con 17 colpi di arma da fuoco una mattina di due mesi fa a Palermo.

I compagni di Angelo La Barbera sono personaggi notissimi, se così si può dire.

Antonio Ravidà

(Continua in 2ª pagina)

Genova: la villa dell'angoscia

E' la casa dei Sutter a Genova, stanotte. Dentro la madre e il padre di Milena piangono e ancora sperano. Anche noi ora taceremo, con commosso rispetto (Foto Nazaro)

FERRANTE incriminato

PALERMO, martedì sera.

Salvatore Ferrante, di [illegible] anni, è stato incriminato dal procuratore della Repubblica di Genova, dott. Francesco Coco, per il duplice omicidio del dott. Pietro Scaglione e dell'agente Lo Russo.

L'ordine di cattura è stato spiccato per duplice omicidio premeditato in concorso con ignoti, associazione per delinquere, detenzione abusiva di arma da fuoco.

Un'intesa del «vertice» sulla casa

Roma, martedì sera.

(l. g.) *Un'intesa di massima sulla riforma della casa è stata raggiunta stamane al termine del vertice tra il governo e i quattro leaders del Centro Sinistra. Il famoso articolo sulla proprietà dei suoli (33 ex 26) verrà completamente riscritto dal presidente della commissione lavori pubblici della Camera.*

Al termine della riunione il presidente del Consiglio Colombo ha detto ai giornalisti: «I gruppi di maggioranza sono stati concordi nella ricerca di un'intesa sui punti ancora controversi e sulla volontà di arrivare prima di fine maggio al voto conclusivo sui ddl».

«L'on. Baroni, presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera, è stato incaricato — ha aggiunto Colombo — di formulare un testo che per quel che riguarda l'art. 33 rispecchi le esigenze di cui si sono fatti interpreti i vari gruppi, nella salvaguardia contro ogni tentativo di speculazione, che contrasterebbe con le finalità sociali della legge, la quale legittima l'esproprio delle aree a prezzi bassi».

in sintesi

Commercio Usa-Cina

WASHINGTON — Si è appreso in ambienti bene informati che il presidente Nixon ha deciso di adottare una politica di scambi commerciali con la Cina comunista identica a quella in atto con l'Unione Sovietica.

Morte a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Ventiquattro persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco, a pugnalate o picchiate a morte durante una serie di 96 rapine a mano armata commesse a Rio de Janeiro durante la scorsa fine settimana.

Premier-pompiere

TEHERAN — I vigili del fuoco sono stati impegnati per ore a spegnere un incendio scoppiato nella Banca Centrale dell'Iran, guidati personalmente dal primo ministro Amir Abass. L'incendio minacciava i gioielli della Corona, di valore inestimabile.

Bombe a Belfast

BELFAST — Una stazione di polizia è stata distrutta questa mattina da una carica esplosiva che ha danneggiato anche i dormitori degli agenti. Un sergente di polizia, con la moglie e due figli, sono scampati miracolosamente.

Prima dello sparo, un convegno a tre

NEL DELITTO DI GIAVENO UNA MISTERIOSA RAGAZZA CON I CAPELLI ROSSI

La rivelazione stamane al processo - L'imputato Giancarlo Sanna, 19 anni, ha parlato dei rapporti morbosi con la vittima - La notte del crimine (dice) aveva portato in casa dell'industriale una passeggiatrice di nome Laura - Ma costei finora non è stata rintracciata

Privato di quella droga che gli aveva dato tanta baldanza quando ha ucciso l'industriale di Giaveno Giuseppe Giaj Baudissard, Giancarlo Sanna, 19 anni, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise in uno stato di profonda prostrazione. Quando è entrato in aula, scortato dai carabinieri, si è tolto gli occhiali affumicati e si è coperto il volto con le mani per non farsi fotografare. Indossa il suo abito preferito: giacca nera e pantaloni grigi, lo stesso che portava quando commise il delitto.

Prima di dichiarare aperta l'udienza il presidente dottor Leone Luzzatti ordina che siano citati per il pomeriggio i testimoni non convocati: il giornalista de «La Stampa» che fermò l'imputato davanti al bar Motta, Sorangelo Oliva che scoprì il cadavere della vittima, Lino Ghignone e Nicola Malpede al quale il Sanna si era rivolto per organizzare un «colpo» ladresco, Walter Ferrando, Martina Cappa e Renato Grandi. Si passa quindi alla lettura del capo d'imputazione: «Omicidio a scopo di rapina, furto di un'autovettura "Giulia" e traffico di stupefacenti». *Per amnistia sono caduti i reati di detenzione abusiva d'arma da fuoco, guida senza patente e ricettazione.*

Terminate le fasi preliminari il presidente domanda al Sanna: «Volete rispondere? Potete anche rifiutarvi».

Imputato — *Racconterò tutto. Confermo l'ultima versione resa al giudice istruttore. Ho sparato al Giaj Baudissard per legittima difesa.*

Presidente — *Incominciate a dire come avevate conosciuto la vostra vittima.*

Imputato — *Lo conoscevo fin da bambino. Poi sono stato occupato presso una ditta di impianti idraulici ed ho avuto l'occasione di andare a casa sua per eseguire dei lavori. Nel '69 egli si accorse di me e mi fece delle proposte che accettai.*

Presidente — *Facevate quelle cose per denaro?*

Imputato — *Sono un omosessuale, ma non per lucro. E' vero che mi davano dalle 20 alle 25 mila lire per incontro, ma era denaro che mi serviva per mantenermi. Con il Giaj Baudissard ci trovavamo una volta o due ogni settimana. Talvolta gli procuravo anche delle ragazze, come è accaduto quella sera.*

Presidente — *Voi avevate una fidanzata, certa Rosalda?*

Imputato — *Sì, ma dopo un po' di tempo l'ho presentata al Giaj Baudissard.*

Presidente — *Avete mai chiesto forti prestiti all'industriale?*

Imputato — *Una volta sola. Mi servivano denari perché volevo mettere su una boutique con l'avv. Walter Rosso.*

Presidente — *Avevate pure l'incarico di rifornire gli amici di stupefacenti?*

Imputato — *No. Li ho sempre comprati per me. E' capitato talvolta che ci siamo scambiati delle sigarette alla marijuana, ma soltanto a titolo di cortesia.*

Il Sanna ha quindi raccontato che cos'è accaduto quella sera. Secondo la sua versione il Giaj Baudissard gli aveva dato incarico di trovarsi alle 23 in casa sua con una ragazza, per un «incontro a tre». Trovò una certa Laura, dai capelli rossi, alta un metro e 75, abitante a Milano, disposta ad allietarli con la sua compagnia e le fu-

(Continua in 4ª pagina)

Gian Carlo Sanna, che si è presentato con i capelli notevolmente accorciati, racconta la sua torbida storia

borse

Diffusa azione di venditori

Quotazioni a pagina 11

Beatrice di Savoia in clinica nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, martedì sera.

Maria Beatrice di Savoia, che è in attesa del suo secondo figlio, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale inglese di Città del Messico.

Lo ha annunciato il marito, Luis Reyna, il quale ha precisato che Maria Beatrice è al quinto mese di gravidanza. (Ansa)

Sequestro di droga per un miliardo di lire

CITTA' DEL MESSICO, martedì sera.

Cinque chilogrammi di cocaina pura — per un valore di 1.600.000 dollari (circa un miliardo di lire) — sono stati scoperti in una valigia giunta domenica all'aeroporto di Città del Messico a bordo di un aereo della compagnia «Klm» proveniente da Amsterdam.

La polizia messicana ha arrestato Antonio Narvaez Narvaez, messicano, e sua moglie (Ansa)

In processione alle falde dell'Etna tra grida isteriche e pianti

Portano le reliquie dei santi a fermare la colata della lava

Ma il fronte avanza minaccioso e invece di rallentare accelera il suo ritmo di marcia - Le previsioni sono piuttosto pessimistiche: il paesino di Sant'Alfio sarà forse distrutto - Si prepara già l'evacuazione in massa

dal corrispondente

Catania, martedì sera.

Un'altra notte di angoscia è trascorsa per gli abitanti di Sant'Alfio, il paese più direttamente minacciato dalla lava che scende inesorabilmente da alcuni *giorni lungo le pendici dell'Etna. La terribile massa di fuoco ha già distrutto coltivazioni rigogliose, castagneti e noccioleti, caselle rurali e villini. Ormai dista dal piccolo centro appena un paio di chilometri.*

Solo un miracolo, si dice, può salvare il ridente paesino etneo dalla miseria fino a cui la collera del vulcano sembra averlo condannato. E i suoi abitanti, ai miracoli credono. Per questo stamane hanno portato in processione fino al fronte lavico le reliquie dei santi protettori della zona, i fratelli Alfio, Cirino e Filadelfo, affidandogli l'arduo compito di fermare l'inesorabile marcia.

Fra grida isteriche e pianti, uomini e donne, vecchi e bambini hanno percorso lentamente i due chilometri che li separano dalla massa di fuoco. Molti pregavano ad alta voce, altri cantavano inni sacri e mormoravano scongiuri. Quando la testa della processione con le reliquie dei protettori è arrivata in vista del fronte lavico, la superstizione è esplosa ancora di più: tutti si sono buttati in ginocchio, le braccia levate al cielo e sulla bocca una invocazione disperata. Poi il lento e triste ritorno al paese.

Nonostante la fede degli abitanti di Sant'Alfio, le previsioni sono piuttosto pessimistiche ed è ben difficile che la lava risparmi il loro piccolo centro. Tanto più che la punta più avanzata del braccio lavico, invece di rallentare, accelera il suo ritmo di marcia, ricevendo sempre nuovo alimento dalla colata che lo ha originato.

A quarantadue giorni dall'inizio del fenomeno non è comunque ancora possibile fare il punto sulla situazione, che muta continuamente. La sola cosa certa è che la minaccia del paese di Sant'Alfio e dell'intera zona si fa sempre più terribile e prossima.

Ieri a mezzogiorno la colata principale, dopo aver percorso nell'alveo del torrente Cubania circa trecento metri, ha superato i suoi argini in prossimità del secondo ponte della strada «Mareneve», creando numerose ramificazioni a zig-zag, con un fronte largo nell'insieme da trecento a quattrocento metri.

Attualmente una di tali colatine, dopo avere invaso la contrada «Felce Rossa» (ricca tutt'intorno di vigneti) dista trecento metri circa dalla strada provinciale Milo-Fornazzo-Linguaglossa; impossibile, almeno fino a questo momento, prevedere quali sviluppi essa avrà nelle prossime ore.

L'approssimarsi della lava ha indotto molti contadini della zona e i proprietari di parecchi villini a sgomberare i fabbricati. La minaccia ora incombe su almeno venti case rurali, disseminate qua e là.

Il sindaco di Sant'Alfio ha messo a disposizione degli sfollati, che non hanno la possibilità di essere ospitati altrove, le case popolari del comune. E' pronto nel frattempo il piano di emergenza per l'evacuazione del paese non appena si profilerà l'irreparabile.

s. l. p.

Un prete sull'Etna osserva la colata di lava. Stamane una processione con i santi protettori è arrivata sul luogo (Tel.)

I mafiosi nell'isola

(Segue dalla 1ª pagina)

nel «Gotha» della mafia siciliana: Diego Plaia, Rosario Mancino, Salvatore Zizzo, Mariano Licari, Giuseppe Sirchia, Vincenzo «Cece» Sorce, Francesco Gambino, Rosario Riccobono, Vincenzo Nicoletti, Salvatore Gnoffo, Rosario Di Maggio, Mariano Pizzo, Gian Battista Vitale, Damiano Cumella e Calogero Migliore. Eccetto gli ultimi quattro, le cui gesta non erano ancora sul «livello» di quelle compiute dagli altri — veri professionisti della mafia — la restante dozzina di «boss» è davvero composta da uomini pericolosissimi: che hanno un passato di stragi, di omicidi, tentati omicidi, associazioni a delinquere, ricatti, estorsioni, sequestri di persona, grassazioni, rapine, furti, contrabbando, ed una infinità di altri reati.

Il loro trasferimento, ovviamente, è in strettissima relazione con l'assassinio del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione e del suo autista, l'agente Antonino Lo Russo. Si sapeva che la mafia sarebbe stata messa sotto torchio, che almeno i «pesci più grossi» non avrebbero avuto scampo.

Ma i sedici «boss» confinati non hanno certo apprezzato la bellezza dell'isola. Sbarcati a Linosa il loro disappunto è apparso evidente. Angelo La Barbera, il capomafia mondano, ha detto: *«Ho viaggiato molto in Italia e in Europa, ma di Linosa non ne avevo mai sentito parlare. Ho letto il suo nome sul provvedimento della magistratura che mi è stato recapitato».*

Francesco Gambino, invece, si è adirato quando un fotografo lo ha ripreso. *«Stai attento* — gli ha detto in tono minaccioso — *che io di condanne ne ho parecchie e una di più o una di meno non cambiano molto la mia posizione».*

a. r.

La lotta contro gli inquinamenti

Il pretore fa chiudere l'oleodotto a Fiumicino

La decisione presa dal magistrato, dott. Amendola, che un anno fa ha iniziato la battaglia contro il Tevere sporco

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Gli automobilisti di Roma e del Lazio corrono il rischio di rimanere, entro cinque giorni, senza benzina. La causa della *«crisi»* è il sequestro dell'oleodotto di Fiumicino che porta il petrolio greggio dalle navi, ormeggiate al largo, alla raffineria della «Fina». Il provvedimento è stato preso dal pretore Amendola, noto per avere iniziato, esattamente un anno fa, la battaglia contro gli inquinamenti del Tevere e della costa laziale.

L'oleodotto è stato bloccato con sigilli di piombo, perché, secondo il magistrato, contribuisce *«in maniera determinante»* a inquinare le spiagge di Fiumicino con la nafta che esce dai bocchettoni durante le operazioni di scarico delle petroliere. Il provvedimento equivale ad un blocco dell'attività della raffineria che rifornisce di benzina, nafta e kerosene la città di Roma, il Lazio e l'aeroporto di Fiumicino. Oltre alla «Fina», infatti, anche l'«Agip», la «Chevron», la «Esso», la «Shell», la «Gulf», la «Total» e l'«Api» prelevano dalla raffineria di Fiumicino la benzina per il mercato laziale.

L'accusa mossa dal pretore Amendola ai dirigenti della raffineria è di *«danneggiamento aggravato ai sensi degli articoli 635 e 639 del Codice penale»*. Gli idrocarburi sparsi in mare durante le operazioni di scarico delle petroliere avrebbero provocato un danno irreparabile alla spiaggia di Fiumicino, antistante le due *«isole»* dalle quali partono i due oleodotti sottomarini. Questa zona è ormai quasi completamente ricoperta di catrame. Il magistrato ha preso il drastico provvedimento del sequestro, quando ha avuto in mano i risultati delle indagini, durate cinque mesi.

Hanno partecipato alle indagini il prof. Ugolini, dell'Istituto superiore di Sanità, e i carabinieri del Nucleo antisofisticazione. E' anche stato usato un elicottero per esaminare dall'alto, con apparecchiature a raggi infrarossi, le macchie di petrolio galleggianti sul mare.

E' stato controllato, contemporaneamente, anche il Tevere, per accertare se l'inquinamento da idrocarburi poteva essere provocato da questa *«fogna a cielo aperto»*. Ma almeno da questa accusa il Tevere è stato assolto.

E' probabile che il magistrato emetta mandati di comparizione per i dirigenti della raffineria. La «Fina» perderà, a causa della forzata chiusura, 170 milioni al giorno. Circa 300 operai e 2000 autisti rimarranno tra breve senza lavoro. I dirigenti della raffineria respingono le accuse del magistrato.

Alberto Rapisarda

Referendum: protesta per le firme in chiesa

Roma, martedì sera.

Il comitato direttivo della sezione «Garbatella» del pri ha diramato un comunicato in cui informa che nella chiesa di Santa Marcella, in piazza Nicoloso D'Arecco, domenica 16 maggio, si sono raccolte firme per la richiesta del *referendum* abrogativo della legge che ha istituito il divorzio in Italia. Inoltre, dice la nota, i ministri di culto cattolico utilizzavano per tale raccolta anche ragazzi intorno ai 10 anni.

(Ansa)

Sentenza al tribunale di Vercelli

Condannato per l'incidente in cui morì Attanassi

dal corrispondente

VERCELLI, martedì sera.

(w. n.) In Tribunale è stato rievocato ieri l'incidente in cui trovò la morte un campione dello sport, Angelo Attanassi, di 48 anni.

L'Attanassi, che è stato uno dei pionieri della pallavolo in Italia, decine di volte nazionale e fondatore della società di pallavolo «Olimpia Vercelli», nel tardo pomeriggio del 14 ottobre di due anni fa, a bordo di un motocarro della ditta Iberti, di cui era alle dipendenze, si scontrò con un autocarro guidato dal ventisettenne Rinaldo Tosone, abitante a Novara in via Giannone. Nell'incidente l'Attanassi riportò gravissime ferite e, due giorni dopo, morì all'ospedale Sant'Andrea, dove era stato ricoverato.

Il Tribunale ha condannato il Tosone a 4 mesi di reclusione (con il beneficio di legge), al ritiro della patente per 6 mesi e al pagamento di una provvisionale di un milione e mezzo alla parte civile.

Erano stati condannati dal Pretore

Travestiti assolti "Non è più reato,,

Si tratta di due giovani, «pescati» ad Alessandria

dal corrispondente

ALESSANDRIA, mart. sera.

(e. c.) Non costituisce reato travestirsi da donna: lo ha ribadito il giudice di Alessandria, che ha assolto due giovani da tale accusa.

Il 30 luglio dello scorso anno, ad Alessandria, una pattuglia della «Volante» scorse due donne che, alla vista degli agenti, si diedero alla fuga. Rincorse e raggiunte, le ragazze si rivelarono in realtà uomini travestiti. Identificati per Giovanni Giuso, di 20 anni, da Torino, e Claudio Falappi, di 19 anni, da Muggiò (Milano), i due si giustificarono col dire che indossavano abiti femminili per una loro inclinazione verso il gentil sesso.

Denunciati «per essere comparsi in pubblico mascherati con abbigliamento femminile», il pretore, con suo decreto, qualche tempo fa infliggeva ad entrambi 30 mila lire di ammenda.

Contro la decisione il Falappi ha interposto opposizione, e il giudice, riformando la prima decisione del pretore, lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato e ha revocato il decreto penale emesso anche nei confronti del Giuso, che pure non si era appellato.

La polizia rallenta le indagini: già chiesto il riscatto?

Angoscia per il marchese sequestrato dopo il contatto i banditi tacciono

Il marchese rapito: Mariano Gutierrez di Spadafora (Tel.)

dal corrispondente

Palermo, martedì sera.

«Ritengo eccessivo il clamore fatto sulla vicenda. La polizia ed i carabinieri hanno infatti cessato le indagini e noi attendiamo che Mariano si faccia vivo da un momento all'altro». «Sto incollato al telefono e lo stesso fa l'altro mio figlio, Michele, che si trova a Siracusa. Ho ricevuto decine di telefonate da amici, che mi consigliano, mi confortano. Sono frastornato. Non vorrei che il telefono rimanesse a lungo occupato».

Il principe Guglielmo Spadafora, padre del marchese Mariano — di 33 anni — sequestrato giovedì sera in provincia di Siracusa sulla strada provinciale Palazzolo Acreide-Giarratana, ha rilasciato queste due dichiarazioni nella sua abitazione palermitana, in via Gaetano Daita. La prima delle due ha il sapore d'un messaggio concordato con i banditi; la seconda, contraddittoria rispetto all'altra, manifesta l'angoscia del principe e dei suoi congiunti.

I banditi — questo è certo — hanno già stabilito il «contatto» con il principe, ma potrebbero non avere ancora precisato la somma del riscatto. Alcuni sono convinti di sì e parlano di centinaia di milioni, molti invece sono convinti del contrario: è abbastanza normale, infatti, che in simili casi i soldi vengano chiesti in un secondo tempo, dopo avere sottoposto i congiunti dell'ostaggio a un notevole stress e avere quindi creato le condizioni più favorevoli per ottenere una somma maggiore.

Il principe Spadafora ha messo comunque le mani avanti: *«Il nostro patrimonio — ha detto ieri sera — è legato in massima parte all'agricoltura e tutti sanno in quale situazione versino i proprietari terrieri. Noi abbiamo cercato di tenerci al passo, con grosse opere di bonifica, ma sono costate molto denaro».*

Intanto, nelle ultime ore, le indagini sarebbero andate spostandosi da Siracusa verso Palermo. Indagini, beninteso, molto discrete, soprattutto perché il principe non avrebbe sporto denuncia, ma solo informato i carabinieri dell'assenza ingiustificata del figlio. Anche questo passo dovrebbe essere stato concordato con i banditi, e ciò fa bene sperare per la sorte del marchese.

Dopo giornate di intense ricerche nella provincia di Siracusa, ed in quelle vicine di Catania e Ragusa, gli inquirenti in realtà hanno «mollato la presa», si dice per favorire la liberazione del giovane che potrebbe avvenire di ora in ora. Probabilmente, però, i banditi indugeranno ancora qualche giorno, per non rischiare la cattura mentre rilasciano il loro ricco ostaggio. *«Il marchese sta bene, non preoccupatevi»*, avrebbero detto i banditi nella prima telefonata al principe.

Pilota da corsa (ha vinto parecchie coppe e trofei) Mariano Spadafora aveva cominciato la carriera agonistica a bordo di una vecchia «500» per poi passare alle «Abarth». L'ultima corsa del marchese risale a due anni fa e si concluse con una vittoria: la Cefalù-Gibilmanna, in salita. Da allora aveva smesso, per dedicarsi agli affari ed in particolare alla tenuta di Pachino, vicino alla quale è stato rapito.

a. r.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Posie, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba le chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

8 — (continua)

MILANO: in appello l'Anonima rapinatori

Cavallero si scatena "Non accetto il processo!,,

I tre banditi lanciano urla e bestemmie, il presidente sospende la seduta - Alla ripresa, il pubblico applaude un avvocato di parte civile: i carabinieri allontanano due persone - Il capobanda chiede l'annullamento del giudizio di primo grado «perché è stato troppo rapido»

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Urli, bestemmie, insulti, atteggiamenti baldanzosi. Il processo d'appello alla banda della morte di Pietro Cavallero si è scaldato improvvisamente, stamane, alla seconda udienza. Per due volte il presidente della Corte ha dovuto sospendere l'udienza e ha dovuto insistere perché sia gli imputati che una parte del pubblico tenesse un atteggiamento più conforme alla necessaria serietà con cui si deve svolgere il dibattimento.

Nella prima mattinata Pietro Cavallero ha fatto la sua prima «sparata» dichiarando che questo processo è inaccettabile in quanto viene svolto troppo precipitosamente.

Ieri la Corte aveva respinto tutte le istanze della difesa tendenti a provocare l'ennesimo rinvio del dibattimento. Tra le pieghe di questo processo c'è la possibilità (scandalosa, se dovesse accadere) che una serie di rinvii dovuti a cavilli giuridici portino ad una liberazione degli imputati per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva.

«*Si vuole fare giustizia o si vuole tenerci in galera a tutti i costi?*», ha chiesto stamane Pietro Cavallero alla Corte con atteggiamento baldanzoso. Il capobanda si è lamentato, inoltre, di avere avuto poco tempo a disposizione per parlare con il suo avvocato durante la detenzione in carcere prima dell'attuale processo; in sostanza, sostiene di non avere avuto il tempo per preparare la propria difesa.

Il suo difensore, avv. Dominedò, ha chiesto, appellandosi alla Convenzione dei diritti dell'uomo, un ennesimo rinvio «*per dar tempo al signor Cavallero di prepararsi meglio*».

Uno degli avvocati di parte civile, l'avv. Calafiori, ha esclamato a questo punto: «*Qui si sta facendo dell'accademia...*».

Cavallero, scattando in piedi: «*La galera non è accademia!*». Gli hanno fatto subito coro Rovoletto e Notarnicola (quest'ultimo il più agitato) gridando: «*Polizia assassina*» e altre frasi del genere. Si è sentita anche, violentissima, una bestemmia.

E' scoppiato un putiferio e il presidente è stato costretto a sospendere momentaneamente il processo. Alla ripresa, il procuratore generale dott. Tommaso Perseo ha chiesto l'allontanamento dei tre imputati (Donato Lopez si è sempre mantenuto calmo) per atteggiamento irriguardoso verso la Corte.

Gli avvocati di parte civile hanno insistito nella loro polemica con la linea difensiva. La frase: «Non ci sono soltanto i condannati all'ergastolo, ma anche i sepolti» ha provocato un fragoroso applauso da parte del pubblico, che sempre condanna i banditi con atteggiamenti inequivocabili.

Il presidente ha chiesto ai carabinieri di allontanare due persone che applaudivano, poi nuovi interventi degli avvocati della difesa e dell'accusa privata, quindi Cavallero ha consegnato alla Corte un documento da lui redatto, ma firmato anche da Rovoletto e da Notarnicola. Il capobanda chiede l'annullamento del processo di primo grado perché a suo tempo, quando venne inflitto ai tre principali rapinatori il massimo della pena, l'ergastolo, la magistratura, secondo quanto sostiene Cavallero, procedette troppo rapidamente. In altri termini Cavallero lamenta che si sia fatta giustizia a furor di popolo e non secondo il rito necessario.

Il suo complice, Sante Notarnicola, ha insistito nel voler leggere una lettera in cui lamenta le condizioni di vita dei reclusi nel carcere di Volterra, dove è stato rinchiuso fino a 15 giorni or sono, prima di essere trasferito a Milano per il processo. Il presidente ha detto che tale lettura non è pertinente all'attuale dibattimento. Dopo di che la Corte si è ritirata nuovamente in camera di consiglio per decidere su una nuova istanza presentata dal difensore di Cavallero per un altro rinvio del processo.

c. b.

IL GENIO DEL MALE

Settembre '67, maggio '71. Più di tre anni sono passati da quando vedemmo per la prima volta in viso i soci dell'Anonima rapinatori, che con diciassette rapine in banca avevano terrorizzato mezza Italia, lasciando sei morti nella scia di sangue. Erano caduti nella loro stessa trappola in quel settembre '67, a Milano: troppo a lungo era durato il duello con la polizia, la città si era organizzata, la «guerra» — come Cavallero aveva orgogliosamente definito i suoi assalti alle banche — terminava con il crollo dei banditi. Rovoletto, grosso, ingombrante, senza la minima iniziativa, acciuffato per strada con la borsa piena di milioni in mano; Lopez preso in casa a Torino, benché si difendesse come una giovane tigre; Cavallero e Notarnicola catturati in un casello ferroviario presso Alessandria, che alzano le mani come ladri di polli e supplicano: «Non sparate, per carità: non facciamo niente».

Una fine incredibile, assolutamente impensabile per chi aveva seguito la loro gesta ed era convinto che avessero organizzato tutto nei minimi particolari: per esempio un rifugio sicuro, un nascondiglio di armi e di denaro, documenti falsi, l'espatrio chissà dove, probabilmente in Svizzera: niente di tutto questo. Uno sfacelo, invece: o fu questa la vera fine di Cavallero, quella che mostrò i suoi limiti evidenti, che gli tolse l'aureola del capo.

Ma, fino a quel giorno, avevamo assistito con sbigottimento alla realizzazione di colpi assolutamente perfetti,

Cavallero al processo

tali che, se ci fosse un prontuario per i banditi, vi dovrebbero essere citati come capolavori. Certe imprese non si erano ancora viste e, ce lo auguriamo, non le vedremo più. Il bandito misterioso — dicevano i funzionari di polizia che ci si arrovellavano senza cavarci nulla — aveva indubbiamente del genio. Ed una freddezza fenomenale. Ricordiamo l'episodio di Rivarolo, 7 aprile '65. Sul viale che arriva in centro ci sono due banche, da una parte e dall'altra. I banditi rapinano la prima, poi attraversano il viale spingendo gli ostaggi con la canna della pistola, nel traffico intenso, fra motoscooter, carrozzine per bimbi, camion con rimorchio e barrocci, entrano nell'altro banco e fanno tranquillamente la seconda rapina.

E poi l'altra impresa, mai più ripetuta, eseguita a Milano: tre rapine nel tempo di 45 minuti, in zone scelte con acume, in modo che la polizia non sappia dove cominciare, dove correre prima.

Effettivamente, Cavallero dominava i suoi con pugno di ferro, imponeva regole che sfidavano ogni inchiesta. Mai adoperare macchine sportive, sempre millecento vecchiotte ed anonime; mai rientrare lungo l'autostrada, che sapevano piena di blocchi: il ritorno a casa avveniva in pullman od in treno, i banditi sembravano onesti viaggiatori di commercio, non si poteva sospettare che nella borsa, fra tanti milioni, ci fossero le pistole. Mai spese folli, che dessero nell'occhio: il paravento alla vera attività era fornito da un'autorimessa (che mangiò un sacco di soldi), poi da una rappresentanza di penne a sfera (con uffici dove non giungeva mai una telefonata di clienti).

Imprendibile? La smentita venne dai fatti e fu tremenda. Il 25 settembre '67, a Milano, dopo un assalto, la banda si trova per la prima volta davanti alla polizia e tutti perdono la testa. L'autista Rovoletto non riesce a seminare gli inseguitori, Cavallero, Notarnicola e la recluta Lopez sparano contro i passanti e contro le macchine, ci sono quattro morti (che diventeranno cinque pochi giorni dopo, quando morirà una donna ferita alla schiena, e il totale, con il dott. Gatolino ucciso a Ciriè, salirà a sei), la loro auto si ferma, tutti si sbandano, è la fine.

Luglio '68: tre ergastoli "fermano l'orologio", come si dice in gergo, a Cavallero, Rovoletto e Notarnicola. Lopez, la recluta, non potrà più far carriera come tale: riceve dodici anni. Ricordiamo il momento che seguì la sentenza: Lopez che se ne va, la testa china fra le grosse spalle, mentre i tre banditi in piedi, rivolti al pubblico, cantano a squarciagola: «Avanti siam ribelli - forti, lavoratori - Un mondo di fratelli - di pace e di lavor». E la gente che li insulta, urla più di loro, fa dei gesti di minaccia, grida: "Impiccateli".

Ora siamo all'appello e sono passati altri tre anni. Di Cavallero si diceva che era diventato un agnellino, dedito alle letture pie. Sembra che non sia vero: ieri ha avuto il solito scatto contro un avvocato di parte civile, e non ha rinunziato nei momenti di pausa a rispolverare le sue teorie sulla società in sfacelo. Notarnicola ha chiesto il trasferimento ad un altro penitenziario che non sia quello di Volterra. Rovoletto è rimasto come assente, Lopez ha continuato a mordicchiarsi il labbro inferiore. Tutto come tre anni fa. E' la sensazione più tremenda: in questo tempo noi tutti abbiamo fatto qualcosa, per quanto poco esso sia. Ma loro, i banditi terribili, non hanno fatto assolutamente nulla. Come se fossero morti anzitempo.

Carlo Moriondo

Per otto olmi STOCCOLMA perde la calma

I giovani contrari agli olmi del Giardino Reale sostano davanti a un club, dopo i disordini a Stoccolma (Telef.)

dal corrispondente

Stoccolma, martedì sera.

Tumulti e violenze a Stoccolma per la famosa questione degli otto olmi del Giardino Reale: da ieri mattina bande di teppisti si sono scontrate a colpi di catene, bastoni e bottiglie con coloro che montano la guardia agli olmi. La polizia ha avuto parecchio da fare per dividere i contendenti. Migliaia di curiosi, qualcuno arrivato a Stoccolma perfino dalla Lapponia, hanno creato problemi di traffico e una grande confusione della quale hanno approfittato soprattutto i teppisti.

Gli otto olmi, ha deciso il Comune di Stoccolma, devono venire abbattuti per fare posto ad una nuova stazione della metropolitana. Gli abitanti di Stoccolma si sono opposti al progetto e qualche giorno fa sono scesi in campo contro la polizia che intendeva proteggere gli addetti del Comune inviati a tagliare gli alberi. Da allora attorno agli olmi si alternano i membri di un «Comitato civico» che a turno fanno la guardia. Migliaia di persone hanno dato al «Comitato» i loro indirizzi e numeri del telefono e si sono dichiarate disposte ad accorrere sul posto in caso di necessità.

Gli otto olmi del Giardino Reale sono divenuti anche la mèta dei turisti: comitive di giapponesi, americani e australiani vengono regolarmente convogliate dalle guide attorno agli alberi. Tra i membri del «Comitato civico» vi sono molte ragazze, belle e giovani, che non lesinano i sorrisi quando chiedono ai curiosi un'offerta a favore della loro azione. Coi soldi raccolti comperano cibi e bevande per chi si alterna di guardia. Nelle ultime 24 ore si calcola che gli olmi più famosi del mondo siano stati la meta di almeno 50 mila curiosi.

Domenica notte, però, alcune bande di teppisti, in segno di rivolta contro tutto e contro tutti, hanno deciso di procedere in proprio al taglio delle piante. I teppisti hanno dapprima spaccato le vetrine di un negozio e si sono impadroniti di quattro seghe portatili a lama rotante e dotate di motore. Quindi hanno dato l'assalto ad alcuni negozi di liquori e si sono ubriacati. Hanno poi formato tre colonne di automobili e sono piombati nella zona da tre direzioni diverse. La polizia però era già in stato di allarme e aveva sistemato attorno agli olmi circa 400 agenti.

I membri del «Comitato civico» e curiosi hanno dato manforte ai poliziotti e ne sono nati scontri e zuffe a ripetizione. Alla fine i teppisti sono stati respinti. Nella zona c'è gente praticamente in permanenza. In questa stagione a Stoccolma non fa quasi più buio e proprio in questi giorni fa persino caldo. La gente si raccoglie attorno agli olmi e discute: quasi tutti sono concordi nel ritenere che le otto piante secolari debbano venire risparmiate. Ogni tanto giungono delle orchestrine: è stato costruito un palco improvvisato e la gente si siede per terra ad ascoltare la musica. Si balla, si mangia e si beve. Sembra di assistere giorno e notte ad una grande festa popolare.

Il coro del Teatro dell'Opera di Stoccolma ha dato sotto gli olmi un magnifico concerto, con l'accompagnamento dell'orchestra al completo. In questo modo passano i giorni e le notti, per lo più in una atmosfera idilliaca.

Gli scontri avvenuti nelle ultime ore e l'azione dei teppisti che hanno promesso di tornare a "dare battaglia" indicano però che la situazione sta peggiorando. Forse è proprio ciò che attende la polizia che, se si verificassero disordini veramente gravi, si sentirebbe autorizzata ad intervenire in modo massiccio, imponendo lo sgombro della zona a qualunque costo. Si parla perfino di far intervenire reparti dell'esercito. In questo modo gli addetti del Comune potrebbero arrivare incolumi fino agli olmi e procedere al loro abbattimento.

Ultim'ora: il Consiglio municipale ha deciso che gli otto grandi olmi del Kungsträdgården non saranno abbattuti prima dell'inizio dell'inverno per evitare il ripetersi di violenti incidenti.

Walter Rosboch

STASERA LEGGIAMO

Il corpo rivela carattere

(u. r.) Dimmi come sei fatto e ti dirò chi sei, avverte «*Il linguaggio del corpo*» di Julius Fast (L. 2300, Mondadori editore). Si tratta di una nuova scienza della comunicazione «senza parole». Qualche capitolo in esame: «Hai un carattere fragile? Il corpo lo rivela. Vuoi avere successo? Il corpo può aiutarti. Hai un comportamento falso? Il corpo lo smaschera. Soffri di solitudine? Il corpo lo dice».

La nuova scienza non è in fondo (come accade per tutte le cose di questo mondo) una scoperta. La scienza divulgata nel volume, ricco di attrattive, è la «tecnica» che apre prospettive inconsuete alle capacità umane di intelligenza di se stessi e del prossimo.

Quando il prossimo è Raquel Welch, Maria Grazia Buccella, Ursula Andress e compagne, il lavoro dell'indagine psicologica facilita il compito del ricercatore. Ma quando ci si trova innanzi a un capoufficio, una dirigente d'azienda, un professore, un caporeparto, il richiamo del fascino viene a mancare. Ecco allora il vademecum venirci in aiuto.

donne confidenziale

PER L'ESTATE ECCO L'UNISEX

LUI con i capelli di LEI

Primi pensieri d'estate, preoccupazioni per la linea, per il guardaroba. Durante la stagione si ha l'esigenza di sentirsi perfettamente in forma per godere delle belle giornate e delle ore di svago e di sport. A tal fine si comincia fin da ora una dieta che rende più portabile il bikini, si compra un assortimento di creme snellenti.

Un problema non indifferente è costituito dai capelli. Passi per la montagna, ma tenere le chiome a posto al mare è impresa non da poco e non tutte dispongono dei favolosi capelli lisci e compatti (vanto delle teenagers), che dopo il bagno non hanno neppure bisogno di pettine e spazzola. Salsedine e sole sciupano il capello e molto spesso lo decolorano. Le cuffie servono a poco e tolgono il piacere ai bei tuffi e alle immersioni. A questo punto la soluzione migliore è tagliarli, ma in maniera che diano minime ansie per la manutenzione.

A tale scopo proponiamo una acconciatura molto originale, di foggia unisex. La pettinatura della foto è un'idea di Jacques de Closets, il più estroso parrucchiere di Parigi, proprietario di un curioso negozio arredato in stile modernissimo e rallegrato da musica beat e luci psichedeliche. Dell'idea di questo coiffeur parigino ha fatto tesoro il torinese Dino Alfulato durante il recente viaggio compiuto in Francia in occasione delle manifestazioni internazionali della Haute Coiffure.

Dino è, tradizionalmente, parrucchiere per uomo e bambino, ma sono già numerose le signore che frequentano il suo salone per farsi acconciare secondo gli ultimi stili della moda.

La linea realizzata per l'estate si chiama «mèche a mèche» ed è l'ideale sia per l'uomo che per la donna. Si esegue su qualsiasi tipo di capello (per quelli molto fini è preferibile far precedere una leggerissima permanente) e non richiede l'uso di bigodini. Le ciocche vengono sfilate ad una ad una dal di sotto e rifilate poi di sbieco con la forbice: tutta la massa è spostata all'indietro, con un effetto di soffice spettinato molto naturale. L'orecchio è semi coperto e sia per uomo che per donna si nota la totale mancanza di basette. I capelli vengono poi asciugati e messi con il phon e con il solo uso delle mani. Con una testa così al mattino o dopo il bagno, basta una veloce passata delle dita all'indietro e via, verso la spiaggia.

Donatella Giacotto

Una Paola per tutte le stagioni

Paola del Belgio non manca di fantasia, per fortuna sorretta dal buon gusto. Ama i bei vestiti originali ma non troppo, i gioielli non vistosi e le piace «cambiar testa». Questa panoramica fotografica è un esempio.

I lineamenti delicati della principessa, il profilo senza difetti si prestano (beata lei) a qualsiasi tipo di pettinatura, dallo chignon romantico ai riccioletti. La prima Paola, giovanissima, ha fiori appuntati sopra l'orecchio, oppure due codini di una diciottenne: la vediamo più compunta con due pettinature da gran sera, chignon eccentrico a ricciolo e prezioso diadema: c'è poi una cimosissima interpretazione dei capelli raccolti, questa volta in morbide volute.

Molto giovane e sportiva la pettinatura scelta che dà a Paola un'aria ancora più giovane. Infine in questo ultimo anno, ecco il cambiamento radicale: taglio deciso dei capelli ora alla maschietta ora sti'' Anni 30.

* *

Forse sono proprio queste le acconciature più adatte alla principessa, che ha trovato il modo, a più di trent'anni, di somigliare ancora alla ragazzina di dieci anni fa. Certo, lei ha tempo e mezzi per poterlo fare.

oggi festeggiamo

S. Venanzio. S. Felice cappuccino. S. Alessandra vergine e martire. S. Claudia vergine e martire.

OGGI martedì 18 maggio: il Sole è sorto alle 4,48 e tramonta alle 19,48. La Luna si trova nel primo giorno dopo l'Ultimo Quarto.

bridge

DICHIARAZIONE — Est: 1 P; Sud: 2 C; Ovest: passo; Nord: 4 C.

	Nord	
	♠ 6 5 4 2 ♥ R F 9 4 ♦ R 3 ♣ A D 8	
Ovest ♠ D 3 ♥ 6 2 ♦ D 10 9 7 4 ♣ F 7 4 3	N O — E S	**Est** ♠ A R 10 8 7 ♥ 7 5 ♦ F 6 2 ♣ R 10 9
	Sud ♠ F 9 ♥ A D 10 8 3 ♦ A 8 5 ♣ 6 5 2	

Ovest attacca di Dama di picche e continua con la piccola picche per il Re di Est. Il giocante taglia poi l'Asso di picche col 10 di cuori e prosegue così: Re di quadri, Asso di quadri e quadri, tagliata di morto, piccola picche tagliata di mano, 2 battute di atout e piccola fiori verso il morto, con l'intenzione di stare basso mettendo così in presa Est ed obbligandolo a «regalare». Ma Ovest ha capito il pericolo cui va incontro il compagno e sulla piccola fiori mette il fante. Il contratto è così battuto.

Sud ha sbagliato. Il piano di gioco da lui preparato prevedeva la messa in mano di Est. Per ottenere questo scopo bastava usare la piccola picche del morto, ricordando che già al terzo giro nel colore Ovest non aveva risposto. Ricapitolando: eliminazione delle quadri, 2 giri di atouts finendo al morto, e picche per lo scarto di una piccola fiori di mano (perdente su perdente): Est questa volta è costretto a uscire a fiori oppure in taglio e scarto, regalando in ogni caso il contratto.

Soluzione del quesito ieri proposto: Ovest scarta la Dama di picche sull'Asso del giocante. Al secondo giro di atout va in presa Est che gioca quadri: in totale la difesa realizza 4 prese: 2 in atouts (il 10 e il Re), l'Asso di fiori ed il Re di quadri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEURINI)

cronaca cittadina

Manifestazione di Cisl, Cgil e Uil per la vertenza Fiat

Comizio dei sindacati

In piazza S. Carlo - Alcune migliaia di lavoratori (provenienti anche da fuori Torino) sono sfilati in cinque cortei - Discorsi dei segretari nazionali dei metalmeccanici Carniti, Benvenuto e Trentin

I sindacati, tranne il Sida, avevano proclamato per stamane una manifestazione di dipendenti del complesso Fiat in piazza S. Carlo. Il programma prevedeva cinque cortei: dalla Mirafiori, dal Lingotto, da piazza Sabotino, da Lungostura Lazio, dalle Ferriere. Ad ognuno di questi cortei hanno aderito anche operai metalmeccanici di altre fabbriche: la Bertone, la Zanussi, la Castor e dimostranti provenienti da fuori Torino: Brescia, Desio, Modena, Varese e altre località.

Per oggi è stato proclamato uno sciopero di 6 ore alla fine di ogni turno. Per gli operai del primo e per gli impiegati lo sciopero è incominciato stamane alle 8,30 (qualcuno alle 9). A gruppi i manifestanti si sono riuniti davanti alle fabbriche.

Sul piazzale antistante Mirafiori erano giunti già nella prima mattinata alcune centinaia di operai dell'Autobianchi con cartelli, bandiere, qualche campanaccio. A loro si sono uniti circa 2000 dipendenti della fabbrica. Il corteo è sfilato lungo corso Agnelli verso corso Vittorio. In testa auto con altoparlanti e bandiere. Gli attivisti scandivano gli slogan ripetuti di volta in volta da tutti i dimostranti. Particolarmente duri i motti della «coda» della sfilata composta quasi tutta da elementi extrasindacali con qualche giovane di «Lotta continua» e dell'Unione dei comunisti italiani. A metà un quadrato limitato da decine di foglietti: le multe e i richiami che la direzione Fiat ha inviato ultimamente ad alcuni operai per scarso rendimento e altri episodi.

Molto più scarso di partecipanti il corteo partito dal Lingotto. In via Nizza sono sfilati un centinaio di persone: grandi bandiere rosse, distribuzione di volantini ai passanti. Più consistente (ufficialmente 1500 partecipanti) il corteo di piazza Sabotino e nettamente più numerosi quelli provenienti dalla zona Nord (Stura e Ferriere): in tutto circa 3000. Altri operai e impiegati si sono dati convegno in piazza S. Carlo. La polizia ha valutato il numero complessivo dei partecipanti alla manifestazione intorno ai 10.000.

La Fiat per gli scioperi di stamane ha fornito questi dati che riguardano gli stabilimenti di Torino. Su una forza di 57.760 operai hanno lavorato in 41.519, pari al 71,8 per cento. Su 21.934 impiegati sono rimasti al lavoro in 21.438, il 97,7 per cento.

Il comizio è incominciato dopo le 11. Prima degli oratori ufficiali è stata data la parola ad un esponente del Movimento studentesco milanese, che ultimamente ha abbandonato le altre forze extraparlamentari per riavvicinarsi alle posizioni sindacali. Ha parlato subito dopo il segretario della Fim-Cisl, Pierre Carniti.

«Siamo al centro di un attacco — ha detto — di tutte le forze reazionarie che cercano di sviluppare un loro disegno antioperaio. La lotta alla Fiat, all'Autobianchi, alla Castor e alla Bertone è messa da taluni (giornali e televisione) sullo stesso piano di altri scioperi corporativi come quelli dei medici, dei professionisti o dei netturbini di Palermo succubi della mafia. Tentano di accomunare lotte che hanno un significato sociale e civile ben diverso».

Secondo Carniti in questa «operazione» non mancano momenti di umorismo. *«Come — ha detto — in occasione del preannunciato sciopero dei calciatori che qualcuno ha presentato con toni drammatici. Quando si parla di scioperi c'è sempre l'abitudine a dire che il momento è delicato e l'agitazione inopportuna».*

In quanto ai dati forniti dalla Fiat sulla situazione all'estero e sui costi che le nuove richieste sindacali comportano, Carniti ha affermato che *«sovente si usano certi dati solo per creare una situazione d'allarmismo. Nessuno ha, però, smentito che alla Fiat i tempi di pausa sono ben inferiori a quelli di altre fabbriche, italiane e straniere».* I sindacati chiedono quindi: *«Un immediato cambiamento delle condizioni di lavoro».*

Sia Carniti che, successivamente Benvenuto (Uilm) e Trentin (Fiom) si sono soffermati sui recenti provvedimenti disciplinari della Fiat contro dipendenti resisi responsabili in fabbrica di episodi di violenza. *«Se la Fiat imboccherà questa strada — ha detto Carniti — noi proclameremo lo sciopero generale di tutti i metalmeccanici».* A sua volta Benvenuto ha chiesto che gli operai licenziati o sospesi immediatamente riammessi al lavoro».

Oggi pomeriggio all'Unione industriale riprendono i lavori della commissione paritetica che studia i problemi dell'ambiente di lavoro. Domani pomeriggio alle ore 16,30 prima seduta della quinta settimana delle trattative.

Un momento della manifestazione di stamane dei sindacati in piazza San Carlo

Ha la mano trapassata da un colpo di pistola

Uno studente ha avuto la mano trapassata da un proiettile mentre puliva la pistola del fratello. E' Filippo Battaglia, 18 anni, corso Montegrappa 88. Ieri pomeriggio era solo in casa, ha trovato l'arma del fratello, una calibro 6,35, e ha tentato di smontarla. Ha estratto il caricatore, senza controllare se in canna c'era ancora un colpo, poi ha premuto il grilletto. La pallottola è entrata nel palmo della mano sinistra, è uscita dall'altra parte.

L'esplosione ha fatto accorrere i vicini, il giovane è stato accompagnato al Maria Vittoria.

temperatura di oggi	
massima	+22,3
minima	+13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 16,6; ore 8: 16,3; press. 740,1; umid. 68%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, probabili rovesci temporaleschi, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 23,3; minima 11,8; ore 8: 17,2

"Questa sì che è vita„

Giancarlo Sanna, 19 anni, e la vittima Gigi Baudissard con la fidanzata Rosangela Oliva. L'imputato aveva lasciato il lavoro e frequentava di sera il Valentino. Mostrava mazzette di banconote e diceva: «Questa sì che è vita»

Una misteriosa Laura vide il delitto

La rivelazione dell'imputato durante il processo - «La ragazza passava le sere in corso Unità d'Italia, è stata in villeggiatura a Giaveno» - La polizia non ha trovato la fantomatica testimone - Un «convegno a tre»

(Segue dalla 1a pagina)

to un appuntamento a Giaveno.

Alle 21 il Sanna si recò a Giaveno con il Rosso ed entrò in un ristorante dove il Gigi Baudissard cenava. I due finsero di non conoscersi. Alle 23 arrivò Laura sulla sua «500» ed egli l'accompagnò fino alla casa dell'industriale il quale li raggiunse poco dopo.

«Eravamo appena entrati nella camera da letto — *racconta il Sanna* — mentre la ragazza si era recata nella toeletta, quando il Gigi mi vide la pistola alla cintola. Me la prese e sparò due colpi. Arrivò Laura ed io approfittai di un attimo di distrazione per disarmarlo. Gli sparai. Cadde sul letto e si tirò addosso la coperta. Gli presi la «Beretta» ch'egli aveva estratto dal cassetto, e me ne andai. Laura si è messa ad urlare ed è scappata. Io ho preso la "Giulia" e mi sono diretto verso Torino. A metà strada, in località Riofreddo, ho avuto un incidente».

Presidente — *Avete preso i denari del morto, circa 300 mila lire, dei franchi svizzeri, un anello con un brillante di 3 carati e l'auto. Vi devo muovere delle contestazioni perché le vostre dichiarazioni non hanno riscontro nella realtà dei fatti e nella logica. Perché subito dopo l'arresto avete fatto un racconto fantastico, introducendo un personaggio inesistente?*

Imputato — *Volevo allontanare da me ogni sospetto. Soltanto adesso mi rendo conto di avere sbagliato.*

Presidente — *Chi è quella misteriosa Laura che ha assistito al delitto? Per quante ricerche abbia svolto la polizia, non è stata trovata. Era forse una vostra complice o è anche questo un personaggio di fantasia?*

Imputato — *Laura esiste. A Torino batteva corso Italia. E' stata anche a Giaveno in villeggiatura.*

Presidente — *Perché quando il Gigi vi ha visto la pistola vi ha detto «Sei venuto per rapinarmi?». Sospettava forse delle vostre intenzioni? E come avete fatto a disarmarlo se era più alto e più robusto di voi?*

Imputato — *Per me era in piedi.*

Presidente — *Voi avevate bisogno di soldi e non avevate una lira in tasca. Quando avete cessato di lavorare ed avete incominciato a vivere alle spalle degli omosessuali avete dichiarato a degli amici: «Ora frequento gente che conta. Questa sì che è vita». Vorrei che mi spiegaste la lettera che avete lasciato ad un amico «da aprire in caso di vostra morte violenta». Avete scritto le vostre ultime volontà: «Desidero essere cremato... che mia sorella non segua le esequie. Nella camera ardente voglio essere vestito con la giacca nera, i pantaloni grigi, il pullover rosso e i calzini azzurri. Seguiranno i funerali i miei amici Giuseppe Lisano, Walter Rosso, Franca Leporati, Rosalda Guglielmotto e Annalisa che amerò sempre». Chi è questa Annalisa?*

Imputato — Ho scritto quelle parole sotto l'effetto della droga, in un momento di esaltazione.

I difensori avv. Guidetti Serra e Trebbi sostengono che il Sanna non è completamente responsabile delle sue azioni; gli stessi periti psichiatrici prof. Gamna e Fornari l'hanno giudicato seminfermo di mente. La madre, la sorella e il fratello della vittima, assistiti dall'avvocato Avonto si sono costituiti parte civile.

Sauro Manca

Esperanto — Nella sede della federazione esperantista (via Saggiano Micca 1) stasera alle ore 21 conferenza del geom. Giuseppe Grattapaglia: «Terminologia dell'automobile in Esperanto».

Motociclista muore nello scontro con un'auto

Gino Berti, [illegible] anni, via Fabrizi 46, in «Vespa» viaggiava ieri pomeriggio alla periferia di San Mauro. All'uscita di una curva si è trovato davanti la «500» di Giacomo Masturzi, 36 anni, impiegato, abitante a Settimo in via Moniello 13. L'urto è stato inevitabile; il Berti è stato sbalzato sull'asfalto; un automobilista di passaggio lo ha accompagnato all'astanteria Martini dove è morto un'ora dopo per frattura della base cranica. Il guidatore dell'utilitaria guarirà in pochi giorni. Dai primi accertamenti dei carabinieri sembra che l'auto del Masturzi abbia sbandato.

— Maria Pella, [illegible] anni, via Falette 23, è morta domenica al Maria Adelaide per collasso cardiaco. Il 3 maggio, attraversando corso Giulio Cesare nei pressi di via Elvo, era stata investita.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza Benefica	Piazza Vittorio	Via M. Cristina
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	200-300	300-350	200-250	250-280
cipolle gialle	—	120-160	100-120	100-120
coste	140-180	200-250	130-150	150-300
catalogna	130-180	190-200	200-200	—
carciofi Sard. (cad.)	35-50	40-100	25-50	15-50
pomodori	250-500	250-400	200-220	150-500
finocchi	140-200	150-220	130-150	100-150
zucchine	300-500	300-700	200-750	200-350
patate nuove	70-100	90-100	80-100	60-120
lattuga capp.	140-170	200-400	200-250	200-250
pere passacrassana	150-200	120-180	150-180	180-250
arance sanguigne	180-240	200-250	200-250	—
arance sanguinelle	180-300	180-240	250-300	280-500
mele delizia	120-150	100-200	150-180	120-250
mele renette can.	170-230	180-180	130-160	200-250
banane	300-400	300-350	350-400	350-400
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	550-800	700-750	650-800
olio di semi	250-420	350-400	300-350	370-450
burro	1500-1600	1400-1500	1300-1500	1500
PESCE:				
merluzzo	300-550	300-350	300	300
anselle	200-250	250-300	200-250	250
sarde	300-400	350-400	250-300	400
alice	350-400	350-400	250-300	300

Mercati Generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 210 (160); coste 70 (70); catalogna 70-85 (65); pomodori 140-300 (160-350); finocchi 60 (50); zucchine 200-270 (320-400); patate 42-48 (42-48); patate novelle 100 (110); lattuga cappuccio 80-120 (60-120); pere passacrassana 150-160 (145-160); arance sanguinelle 280 (130-250); mele delizia 80-180 (80-165); mele renette Canada 100-165 (100-175); banane 320-340 (340-350).

Succo di pompelmo

Oggi e domani nei supermercati Pam offerta di succo di pompelmo (lattina da gr. 580 netti) a 195 lire anziché 250. Altri sconti: acqua S. Pellegrino a 75 lire la bottiglia più vuoto; arrotolato di vitello 1380 lire al chilo; petti di pollo a 1640 lire al chilo.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Rapiscono una giovane la legano e la denudano

E' una domestica di 27 anni, portata in un prato presso Orbassano Indagini della polizia: aggressione o fantasia di una mitomane?

Una giovane donna è stata rapita da quattro uomini che le hanno poi tolto i vestiti. E' Adalgisa Maltan, di 27 anni, di origine veneta, che presta servizio da parecchio tempo presso la famiglia Chianale, in corso Lepanto 18.

Secondo quanto ha raccontato, l'aggressione sarebbe avvenuta domenica sera verso le 19,30 in corso Vittorio. Nei giorni festivi frequenta un corso per collaboratrici domestiche. All'uscita della scuola si era messa a passeggiare in corso Vittorio, quando una 1100 scura si è accostata al marciapiede. Ne sono scesi — ha detto la Maltan alla polizia — quattro uomini mascherati e armati di fucili e pistole. L'hanno immobilizzata e le hanno impedito di gridare. Una volta trascinata nella macchina le hanno legato i polsi e le caviglie. Subito dopo l'auto è partita verso la periferia, in direzione di Orbassano.

La Maltan ha tentato invano di divincolarsi, ma le forze le sono mancate. L'auto si è diretta velocemente verso Orbassano con la donna in preda al terrore. Giunti in un prato, al riparo da sguardi indiscreti, i quattro bruti l'hanno fatta scendere ed hanno abusato di lei a turno.

Dopo circa un'ora hanno fatto risalire la sventurata sulla 1100 e sono ritornati verso Torino, dove l'hanno finalmente lasciata libera in piazza d'Armi, a pochi passi dall'abitazione dei Chianale.

Prima di andarsene le hanno restituito i libri di scuola. Erano le 22 quando la donna si è presentata in casa.

Gli abiti non erano in disordine e le calze non erano neanche smagliate. La signora Chianale la descrive come una ragazza immatura e suggestionabile. E' probabile che abbia inventato una storia fantastica per giustificare il ritardo con cui era rincasata. Sebbene invitata a riflettere con serenità, la Maltan ha insistito per recarsi al commissariato San Secondo per denunciare il fatto. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare come effettivamente si sono svolti i fatti.

Muratore gravissimo è caduto da sei metri

Un muratore di 28 anni, Michele Checa, abitante in via Val Lagarina, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Verso le 17,30 di ieri è precipitato da circa sei metri in un cantiere di Avigliana. Ha battuto la testa e il fianco sinistro.

I ladri nella notte svaligiano due negozi

Due negozi sono stati svaligiati dai ladri nella scorsa notte. Il primo è di Luigi Lanzellotti, via Nicola Fabrizi 60. I malviventi hanno forzato la porta e hanno portato via un'ingente quantità di pelli pregiate per l'ammontare di 4 milioni e 700 mila lire.

Il secondo esercizio preso di mira è quello di Giuseppe Arduino, in corso Peschiera 246. In questo caso i ladri erano meglio organizzati. Le porte del magazzino, che dà nel cortile, sono state aperte con chiavi false. Il cane da guardia è stato addormentato. Le luci accese e qualche rumore hanno però destato gli inquilini che hanno così mandato a monte in parte il colpo. Mancano bottiglie di liquori per circa mezzo milione.

echi di cronaca

Orario dei negozi per l'Ascensione

Giovedì, festa dell'Ascensione, tutti i negozi, compresi gli alimentari, saranno chiusi per l'intera giornata. Latterie, aperte fino alle 13. Parrucchieri, barbieri e affini chiusi tutto il giorno.

La fuga del quattordicenne durata soltanto poche ore

Il figlio del direttore degli impianti sportivi del Comune rintracciato da un parente dopo mezzanotte - "Stavo tornando a casa"

Massimo Franchi, il quattordicenne che ieri se n'è andato di casa lasciando un biglietto: *«Vogliamo 30 milioni per il ragazzo»*, è stato rintracciato poco dopo mezzanotte da un parente che già da qualche ora lo cercava con tutta la famiglia. *«Stavo tornando a casa da solo»* ha detto il ragazzo.

Stamane è tornato regolarmente a scuola, accompagnato dalla madre che ha spiegato al preside la breve scappatella del figlio. *«Per fortuna è stato proprio una ragazzata»* ha commentato il padre, Franco Franchi, direttore degli impianti sportivi del Municipio. Solo per un momento ha pensato che il figlio potesse essere stato rapito: Massimo aveva lasciato la casa in disordine, il biglietto ricattatorio — palesemente scritto di suo pugno — era stato fatto con comprensibile orgasmo.

A sera la famiglia ha compreso di trovarsi di fronte ad un problema che è diventato molto comune: un figlio intelligente, ma ostinato, che non vuole studiare e passa molte ore con i coetanei a giocare al pallone od a chiacchierare. Un ragazzo che con la breve fuga, ha voluto «protestare» contro la presunta severità dei genitori.

Massimo, infatti, al suo ritorno a casa, è stato vago, ma significativo: non vuole studiare in questo modo, se l'è presa perfino quando il padrino domenica scorsa gli ha regalato 5 mila lire in casa gli hanno detto che avrebbe finalmente potuto pagarsi delle lezioni private.

Ha inscenato il rapimento per rendere più clamoroso il suo gesto. In realtà, uscito di casa con coperte e maglioni, ha subito abbandonato il progetto di stare fuori per più di qualche ora. Ha giocato tutto il giorno al pallone ai giardini, ha passato la sera con due amici appena più grandi e poi si è avviato verso casa come se niente fosse accaduto.

Nella sala del 200 dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti, 17) stasera alle 21,15 avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Quali ragioni hanno indotto le Case automobilistiche a partecipare in forma sempre più massiccia ai rallies». Sono previsti interventi di giornalisti specializzati e di piloti e tecnici della Fiat e della Lancia. Seguirà la proiezione di un cortometraggio sull'argomento.

Contadino «caricato» da una mucca: è grave

Un contadino di 55 anni, Giovanni Sigliano, residente a Monale d'Asti, ieri pomeriggio in un campo è stato «caricato» da una mucca imbizzarritasi all'improvviso. Portato all'ospedale di Asti e trasferito alle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del capo.

i lettori ci scrivono

Il Sangone muore

« Ho letto con attenzione la lettera degli alunni della II media "Casorati" in rapporto all'inquinamento del Sangone. Ho il piacere di comunicare che — per avendo già presentato un'interpellanza urgente sull'argomento dell'inquinamento delle acque — ho segnalato al sindaco di Moncalieri, per ciò che compete a tale città, il problema sottoposto dai giovani lettori. Si tratta naturalmente non solo di agire nei confronti delle industrie ma anche di quei privati che hanno trasformato le rive del torrente in una discarica.

« Sono sicuro che il sindaco di Moncalieri, come sempre particolarmente sensibile a questi problemi, interverrà con la dovuta energia. Con i migliori saluti ».

Pier Franco Quaglieni
Consigliere comunale di Moncalieri

Il palazzo perde i pezzi

« A pochi anni dalla sua nascita, il disadorno edificio che ospita l'Ufficio tecnico del LL. PP. in via IV marzo n. 6, comincia a perdere i pezzi del cornicione, che vengono bellamente ammucchiati sotto il marciapiede. Materiale scadente, vita breve per le opere e buoni guadagni per chi ci specula.

« Mentre i nostri progenitori sfidavano il logorio dei secoli con l'arte muraria (vedi le vicine Torri Palatine), oggigiorno persino l'edilizia ha la pretesa del "ricambio": come le automobili e gli altri "beni di consumo!" ».

Federico Anselmino

Sul video non si vede

« Quello che preghiamo di pubblicare è un appello degli abitanti di Locana e relative frazioni e concerne il problema "Rai - Radio televisione italiana" e relativa installazione di ripetitori.

« Proprio alla tv è stato detto tempo fa che lo Stato ha stanziato parecchi milioni da utilizzare per l'installazione di vari ripetitori, tra i quali pensiamo ci sia anche Locana (3400 abitanti, molti televisori) anche se oggi il diritto di allaccio per una visione molto scarsa e brutta si aggira sulle 60-70 mila lire. Con questo vogliamo dire che è giusto che chi è riuscito a far vedere la televisione a Locana sia ricompensato, però la Rai dovrebbe intervenire in modo che la linea sia controllata e gli abitanti pagando i loro diritti possano avere assicurata una visione se non ottima, almeno discreta.

« Fino a Sparone la televisione si vede benissimo, grazie ad un bravo tecnico di Castellamonte, ed a Locana, che dista appena 8 km, si vede molto male. Anzi, il più delle volte, non si vede del tutto; la linea non è controllata e la cifra per l'allaccio è troppo elevata. Speriamo che la Rai voglia finalmente provvedere poiché quando si tratta di pagare il canone non ci sono scuse e quindi si dovrebbe cercare di essere efficienti e decidere di installare questo benedetto ripetitore. Ringraziando dell'aiuto che spero vorrete darci, distintamente salutiamo ».

La squadra locanese

Promesse dell'assessore

L'assessore ai Lavori Pubblici e Patrimonio Immobiliare di Torino ci scrive:

« Con riferimento alla lettera del signor Franco Magri pubblicata nella rubrica "I lettori ci scrivono" del giorno lunedì 19 aprile, informo che sono in corso di approvazione da parte del Consiglio comunale, i nuovi accordi intervenuti fra la Città e le Cooperative assegnatarie di lotti fabbricabili nel piano della 167, ed in particolare nella zona E/20, in ordine all'aumento del contributo che le stesse cooperative si erano già dichiarate disposte a corrispondere al Comune per finanziare parzialmente le opere di urbanizzazione previste nei piani delle zone assegnate.

« Di queste sopra erano, d'altra parte, state date precise notizie, con ampio rilievo, dalla stampa cittadina. Non appena il Consiglio comunale avrà approvato detti accordi verranno stipulate le convenzioni e quindi le cooperative saranno in condizione di mandare ad effetto l'avvenuta assegnazione dell'area e realizzare i propri programmi.

« Debbo sottolineare che le nuove convenzioni permetteranno di realizzare questo primo circa 15 mila vani nelle varie zone della 167 venendo in tale modo incontro sia alle legittime aspirazioni dei soci delle cooperative stesse, sia alle necessità del settore edile attualmente in difficoltà. Grato per la collaborazione, mi è gradito porgere i migliori saluti ».

Dott. Vinicio Lusso

Stamane il processo a Ivrea

Geometra votava i suoi progetti

Era membro della commissione edilizia di Cuorgnè - Accusato d'interesse privato in atti d'ufficio

Un professionista di Cuorgnè, il geom. Francesco Villanis, 38 anni, è comparso stamane davanti al tribunale di Ivrea, imputato di interessi privati in atti d'ufficio. L'accusa è stata formulata a conclusione di una lunga e complessa indagine giudiziaria su presunte irregolarità ed illeciti amministrativi in campo edilizio avvenuti a Cuorgnè tra il 1959 e 1966 e segnalati alla Procura della Repubblica di Ivrea dal funzionario della prefettura dott. Vittorio De Martino.

Il professionista è difeso dall'avv. Del Pias di Torino; siede sul banco degli imputati perché, nella sua qualità di membro della commissione edilizia del comune, avrebbe preso parte anche a quelle riunioni nelle quali venivano esaminati i progetti di costruzioni edilizie da lui stesso predisposti e sottoscritti *« non allontanandosi dall'aula e prendendo parte alle relative votazioni »*.

Con il Villanis avrebbero dovuto comparire in giudizio altre sedici persone (quattro delle quali nel frattempo già decedute) prosciolte tuttavia in istruttoria perché il reato loro ascritto non è stato commesso. Erano accusati *« di non essersi opposti, come dovuto, nella loro qualità di componenti la commissione edilizia, a che il Villanis partecipasse alle suddette deliberazioni e di non aver fatto opposizione nei verbali delle riunioni ai quali partecipavano »*. Contrario a questa impostazione si è tuttavia dimostrato il giudice istruttore dott. Gumina il quale, in mancanza di obblighi precisi nel regolamento edilizio di Cuorgnè ha deciso la loro assoluzione con formula piena.

Circa il Villanis, il dottor Gumina è giunto alla dichiarazione di responsabilità attraverso le deposizioni rese dallo stesso professionista il quale, ammesso di aver partecipato più volte alle riunioni della commissione *« ma solo se si esaminavano progetti miei di minima importanza »*, ha precisato che si asteneva sempre dalla deliberazione e quando si trattava di progetti importanti usciva anche dall'aula.

Il dott. Gumina ha sostenuto « l'incompatibilità funzionale » del pubblico ufficiale e dell'interesse privato che menoma la presunzione di imparzialità, presupposto necessario di ogni atto di pubblica amministrazione, ed ha concluso rilevando che *« l'obbligo del disinteresse viene violato tutte le volte che il pubblico ufficiale è interessato al compimento dell'atto, cioè tutte le volte che agisce per il conseguimento di un fine proprio anche se questo coincide con i fini perseguiti dalla pubblica amministrazione »*. In questo caso, provato che il Villanis partecipò alle riunioni della commissione edilizia (rivestendo in quelle occasioni la caratteristica di pubblico ufficiale) quando si discutevano i suoi progetti, il magistrato ha deciso il rinvio a giudizio.

La diocesi di Pinerolo chiede l'unione con Torino

La Diocesi di Pinerolo chiede di essere soppressa ed unita a quella di Torino. La richiesta del Consiglio pastorale è espressa in una mozione che sarà inviata a Papa Paolo VI, alla conferenza episcopale italiana e a quella piemontese e a tutti i componenti l'assemblea diocesana.

Nel documento il Consiglio pastorale si fa portavoce del « disagio di persone e comunità per l'incertezza della sopravvivenza della Diocesi di Pinerolo, nel quadro delle prospettate soppressioni delle diocesi italiane troppo piccole, con conseguenti ritardi dell'attuazione in terra pinerolese del processo di rinnovamento e riforma voluto dal Concilio » ed esprime l'opinione che gli attuali confini della Diocesi di Pinerolo, « troppo ristretti e superati dalle trasformazioni socio-economiche, la popolazione insufficiente, la geografia prevalentemente montagnosa, l'ambiente umano chiuso, costituiscono altrettanti ostacoli ad una più ampia soluzione di problemi come quelli dell'avviamento al sacerdozio e della preparazione del clero, della qualificazione e animazione di strutture culturali, della riforma di organi e istituzioni ecclesiastiche, della stessa sperimentazione di nuove forme pastorali ».

La Diocesi di Pinerolo è una delle più giovani d'Italia: ha 223 anni. Vi si sono succeduti tredici vescovi. Attualmente è governata da un amministratore apostolico, mons. Quadri.

il medico della famiglia

Il bambino cresce meglio con l'allattamento misto

Una signora ci scrive da Ovada:

« Sto per diventare mamma e comincio già a pensare al problema dell'allattamento. Un'amica mi ha detto che i bambini allattati artificialmente crescono più floridi di quelli allevati al seno. E' vero? ».

— Ci sono dei vantaggi e degli svantaggi sia nell'allattamento artificiale sia in quello al seno. In linea di massima l'alimentazione naturale è preferibile poiché da un punto di vista qualitativo è veramente preziosa: attraverso il latte, la madre trasmette al figlio non solo principi nutritivi essenziali, ma anche un corredo di difese importantissimo per la vita delicata del neonato. Tuttavia se la madre cova, o ha covato durante la gravidanza, qualche malattia infettiva, ecco che il suo latte può essere vettore di infezioni gravi.

L'allattamento artificiale, invece, è sempre igienicamente perfetto; e in più può essere dosato con precisione matematica. Nessuna meraviglia, quindi, se, osservando due bambini, uno allattato artificialmente e l'altro allevato al seno, la bilancia penda a favore del primo. Con il latte artificiale il bambino riceve veramente tutto, tranne una cosa: gli « anticorpi », ossia quei « poliziotti » che bloccano sul nascere certe infezioni, e che, purtroppo, non si possono in alcun modo aggiungere al latte.

Per concludere: meglio un allattamento « misto », cioè iniziare, per qualche settimana, l'alimentazione con il latte materno e poi proseguire con quello artificiale. D'altra parte, è un errore credere che un bambino più florido sia più sano di uno più asciutto.

*

I consigli dell'assicuratore

Obbligatorio dichiarare nei contratti assicurativi tutti i sinistri precedenti

Ho firmato un contratto di assicurazione senza badare alla scritta prestampata « la dichiarazione di non aver avuto altri sinistri negli ultimi dieci anni ». Ma ripensandoci mi sono ricordato che nei locali, ora da me affittati, in precedenza vi sono stati furti. Ora potrebbero capitarmi dei guai?

Mario L. Voltrio - Torino

Sì, soprattutto se la Compagnia potesse dimostrare che, stante la situazione, non avrebbe concluso il contratto o lo avrebbe concluso a condizioni più onerose per l'assicurato. Per sua fortuna la questione è discutibile fin che si tratta semplicemente di non aver menzionato precedenti sinistri mentre sarebbe più grave se concernesse la mancanza di precauzioni, mezzi di protezione e così via.

Infatti l'art. 1892 del Codice civile prevede l'annullamento del contratto di assicurazione ma a due condizioni. La prima « oggettiva » concerne, come si è detto, il fatto che le reticenti o false dichiarazioni siano tali da influire sulla stipulazione del contratto o almeno sulla tariffa applicabile. La seconda condizione « soggettiva » è che esse siano state rese dall'assicurato con « dolo » (cioè con cosciente volontà di raggirare) o con « colpa grave » cioè con leggerezza o trascuratezza inescusabili.

La magistratura è abbastanza rigida nel ravvisare la « colpa grave » in quanto considera che chi è al corrente di determinate situazioni, non può invocare a proprio discolpa la dimenticanza. Il fatto che lei (come accade molto spesso) abbia molto probabilmente firmato senza leggere non è in alcun caso invocabile come scusante.

Quando la Compagnia scopre l'esistenza di queste condizioni, può chiedere l'annullamento del contratto, purché lo dichiari formalmente all'assicurato entro tre mesi dalla scoperta. I sinistri avvenuti entro tale termine non vengono rimborsati.

Un buon consiglio è, quindi, leggere attentamente e con la massima cura le polizze e non sottoscriverle alla cieca perché ci si potrebbe trovare di fronte ad amare sorprese. Va inoltre ricordato che la Società assicuratrice deve essere informata anche dei casi di tentato furto dove sono custoditi gli oggetti garantiti da assicurazione: la mancata segnalazione potrebbe compromettere l'esito del risarcimento.

Giuseppe Alberti

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza al mattino perché, sul tardo pomeriggio, possono sorgere accese discussioni tali da interrompere le trattative. *Sentimenti:* dominati dall'inquietudine. Meglio non iniziare approcci galanti. Calma. *Salute:* pericolo da tutto ciò che taglia o che scotta.

LEONE (22 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole-Giove è indice di grande fortuna e quindi approfittate per concludere le imprese più importanti. Progressi di carriera. *Sentimenti:* una rara armonia regna oggi fra le pareti domestiche. *Salute:* riserva di energie che potenziano la resistenza alla fatica.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le prospettive non potrebbero essere più incoraggianti, anche per l'appoggio della fortuna. Chiedete favori e li otterrete. *Sentimenti:* occupatevi delle necessità familiari anche sotto l'aspetto morale. *Salute:* godrete di un completo benessere psicofisico. Buonumore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Mercurio, ospite del Segno, è di fausto auspicio per le operazioni commerciali ed i lavori letterari in genere. Apporto di fantasia. *Sentimenti:* la Luna, in urto con Venere, è negativa all'amore, specie per le donne. *Salute:* recrudescenza di affezioni epidermiche. Disintossicatevi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il clima cosmico è favorevole e vi garantisce risultati assai soddisfacenti. Un viaggio sarà fonte di notevoli guadagni. Osate. *Sentimenti:* non irritate la persona amata con critiche troppo acerbe ed anche maligne. *Salute:* dipende dalle condizioni del sistema nervoso. Non agitatevi per nulla.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* a tarda sera, raccogliendo le fila del lavoro svolto in mattinata, vi accorgerete di chiudere la giornata con un bilancio attivo. *Sentimenti:* l'amore sorride oggi in particolare alle persone anziane. Nozze tardive. *Salute:* poggia su basi solide e sicure: stabile e in costante ripresa.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* qualche difficoltà all'inizio, ma in seguito interviene Giove, apportatore di fortuna e di prosperità. Seguite il vostro intuito. *Sentimenti:* liberatevi da certi dubbi che non hanno motivo di esistere. Siate lieti. *Salute:* il tono elevato dello spirito aiuta anche il fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il parallelo Luna-Urano, già in forza dalle prime ore del mattino, oltre a creare improvvise complicazioni, provoca sconvolgimenti. *Sentimenti:* inquieti e inclini più alla rottura che a conservare le vecchie relazioni. *Salute:* tensione nervosa, guidate l'auto con prudenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non ancoratevi ai programmi, ma dimostrate duttilità nell'adeguarvi alle nuove circostanze occasionate dal tumultuoso Urano. *Sentimenti:* non tutti riusciranno a dominare se stessi in uno scontro con chi vi ama. *Salute:* pericolo d'incidenti dovuti alla distrazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* riusciranno in particolare quelli che necessitano di un pizzico di fantasia. Intense l'attività turistica. Guadagni dalla pesca. *Sentimenti:* si rafforzano i legami affettivi in genere. Un'avventura sul mare. Gioia. *Salute:* le configurazioni astrali la proteggono validamente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non sarà difficile trovare una intesa con il prossimo e condurre in porto imprese di un certo rilievo. Pomeriggio contrastato. *Sentimenti:* evitate nel modo più assoluto discussioni con i nativi dell'Acquario. *Salute:* attenzione a possibili scottature o ferite alle mani.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* procedono magnificamente attraverso colpi di fortuna. Nel campo professionale sono in vista promozioni e gratifiche. Aumento di fama. *Sentimenti:* esaudite tutte le aspirazioni del cuore. Una giornata di vera felicità. *Salute:* ottima sia nello spirito che nel corpo.

QUALCOSA CAMBIA AL FESTIVAL DI CANNES

Nemmeno più VADIM scopre le sue attrici

Tutti fanno sul serio: entusiasmo per il sanguinoso film di Arrabal «Viva la muerte!»

Cannes, martedì sera.

Nessun film in competizione ha avuto finora il seguito di *Viva la muerte* di Fernando Arrabal. Terribile film del tempo della rivoluzione e repressione in Spagna: Arrabal padre era stato condannato a morte come nemico della patria. Il figlio ha 38 anni e ricorda quel periodo, anzi ha scritto un libro *(Baal Babylone)* dal quale ha tratto parte del suo copione, poi ha girato in Tunisia un drammatico, tremendo quadro di ragazzo che adora la madre e viene a sapere che è stata lei a denunziare il padre «rosso», per convinzione religiosa e politica, e mandarlo alla morte. Dramma della guerra civile, che Arrabal tratta — ed è il suo primo film — con una maturità insolita di linguaggio, alternando una parte onirica e una realistica.

Questo film avrebbe dovuto essere presentato in luogo di *Bâteau sur l'herbe* (di estrema mediocrità secondo la critica parigina), ma è evidente che la sua crudezza, il verismo di scene insopportabili, l'odio, la bestemmia, le scene di sangue con il grido «*Viva la muerte*» e lo slogan «*Uccideremo la metà della Spagna se sarà necessario*», avrebbero provocato reazioni e contrasti in un ambiente come quello del Festival.

Il giovane, che adora la madre, è ossessionato dalla sparizione del padre. Non vi crede e dopo ogni specie di sogni e illusioni, si ammala. Curato e non guarito, parte a cercare il papà fra i «maquis». I critici lo giudicano un capolavoro, il più autentico se non il solo vero film fatto sulla guerra di Spagna.

Dopo tante emozioni, un conforto, per gli occhi. Sono arrivate alcune belle figliole. Ecco Barbara Leigh, la scoperta di Vadim che vedremo nel suo ultimo film il cui titolo è tolto da una famosa canzone di Queneau, resa celebre da Juliette Gréco «*Si tu t'imagines, fillette...*». Barbara porta sempre una catenina d'oro in cintura (l'abbiamo vista sopra al suo sommario bikini sulla spiaggia). Nel film non sarà mai nuda, la raffinatezza di Vadim — ora che tutti si scoprono — esige un velo che pare molto più erotico. Barbara è alta 1,72, ha capelli castani, occhi pure, ma con riflessi verdi.

E poi c'è il solito gruppo di francesi che arrivano di giorno in giorno. Marie-José Nat, Françoise Fabian, la ex bimba dei *Giochi proibiti*, Brigitte Fossey, ora sposa e mamma, Isabelle De Funès, nipote del famoso Louis, Anne Wiazemsky, nipote di Mauriac e moglie di Godard (queste quattro ultime, interpreti del film *Raphaël ou le débauché*, un divertente fumetto) rivaleggiano con Lee Remick.

Maria Rossi

Lee Remick scherza a Cannes con il suo regista Narizzano («Loot») e il produttore Lewis (Telefoto)

Rosalia Maresca è a Milano

Bongiorno rischia di presentare la prima moglie

Milano, martedì sera.

Capelli neri e ricci fitti, un gran sombrero in testa per proteggersi dal sole, piccoletta e ridanciana, abbracciando un grosso mazzo di fiori, come si conviene ad una cantante affermata, è arrivata a Milano Rosalia Maresca, la prima moglie di Mike Bongiorno. Si sposarono l'11 aprile del '48 nella Cattedrale di S. Patrick a New York. Lui era un biondino dal grosso ciuffo sulla fronte, timido, assai più paffuto di adesso, e lanciava alla Little Italy di Manhattan notizie nella rubrica «Whom». Lei invece era già un'affermata soprano, figlia d'emigranti italiani.

Dopo il divorzio, ottenuto di comune accordo nel '53, Rosalia si sposò col baritono Mario Laurenti e il matrimonio sembra procedere felicemente. In Italia è già venuta altre volte, ma sempre per rapide apparizioni. Questa volta invece la cantante vuole conquistare l'Italia lirica e ha firmato un contratto per tre mesi, durante i quali sarà impegnata nei più importanti teatri specie nella «Tosca» che è il suo cavallo di battaglia.

Il matrimonio con Mike durò 4 anni per merito dei genitori di Rosalia che — attaccati alle tradizioni italiane — consideravano il divorzio un fallimento totale e fecero di tutto per far cambiare idea alla figlia. «Ma io non ce la facevo proprio. Eppure Mike non è cattivo, anzi è un uomo sincero, assai serio che non guarda le altre donne e con cui si può vivere tranquille. Ma io con lui mi annoiavo. Troppo pignolo, troppo controllato, sempre con la carriera in testa. Anche io penso alla mia, come vedete sono venuta in Italia appunto per essere consacrata anche qui, nel tempio della lirica; ma ci sono tante altre cose nella vita che mi entusiasmano. Da allora io non l'ho più visto, ma lo incontrerei con piacere, perché non ho alcun rancore contro di lui. Anzi mi spiace molto che anche il suo secondo matrimonio sia andato male; a 50 anni suonati (Mike è del '21) si ha bisogno di un affetto sicuro. Direi anzi che serve addirittura come punto di appoggio per la carriera».

Sarebbe curioso che la televisione italiana, la quale chiamerà certamente Rosalia Maresca come ospite d'onore in qualche trasmissione, la affianchi al suo ex marito presentatore. I due si conobbero appunto nel '48 alla radio americana mentre lei faceva la réclame a un certo salame e lui annunciava la trasmissione.

a. g.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Mostra di T. Longaretti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra personale di Colombotto Rosso.
GALATEA: sculture Andrea Cascella.
GALLERIA ACCADEMIA (v. A. Albertina 3): Giuseppe Jasgamort.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Giannetto Fieschi, personale. Oggi ore 18 inaugurazione.
IL FAUNO: personale di Man Ray.
IL FAUNO GRAFICA: Lalande Fini.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 33): personale di Piero Vercesi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di José Ortega. Or.: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Personale di Donatella Merlo.
MARTANO: Mario Deluigi.
QUAGLINO - INCONTRI (v. S. Carlo 17): espone Irene Bellini Damone.
SETTECELLO (v. Gobo 6, t. 669.762): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.897): Andrea Bertelli mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 9): Personale di Bernard Buffet.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Ornaggio a Fernandel «Era di venerdì 17» di M. Soldati, con Fernandel, A. Sordi (Italia 1957. Colori. Minuti 90).

Jerry Lewis a Parigi proclamato re del circo

Serenata con violino a Parigi per Jerry Lewis e Zizi Jeanmaire

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

Mentre in tutti i locali parigini il nudo trionfa, all'Olympia succede il contrario. Per tutto il periodo in cui è stato aperto il salone prêt-à-porter si è replicato uno spettacolo, assai moralizzato, in cui i vestiti venivano indossati, non tolti.

Franck Olivier — una grossissima ditta di confezioni francesi per lei e per lui — si è permessa il lusso di invitare a Parigi clienti, fornitori, giornalisti di tutto il mondo per assistere a uno spettacolo-sfilata. Ballerine longilinee indossavano i suoi modelli casual, i pantaloni stringati sul di dietro, le doppie camicie (una sotto e una sopra, sempre in tinte contrastanti), fanciulleschi costumi da majorette, e terribili scarpe ortopediche Anni Quaranta dai prudenti tacchetti alla caviglia.

Dopo la sfilata, il contentino: tutti all'Olympia a vedere Jerry Lewis. L'Olympia è un teatrone senza pretese con 2500 posti a sedere e due file di gradinate: si affaccia sul Boulevard des Capucines dove campeggia una grande striscia luminosa che annuncia ai passanti che Bruno Coquatrix (il proprietario) presenta «la più celebri stars del mondo».

Jerry Lewis è un tipo molto distinto, indossa uno smoking di taglio perfetto e il viso, quando non lo sgangherano nei suoi lazzi, è bello e compassato. Sa improvvisare di volta in volta le sue irruzioni, trasformando tutto in gag. Scatta foto al pubblico, dirige l'orchestra, poi la zittisce per ascoltare il suo transistor, dona alle signore gambi di rose e si tiene il fiore, canta assai bene, ma soprattutto è un uomo gentile. Mai avevamo visto un big come lui (negli Usa le sue quotazioni sono così alte che nessun impresario europeo potrebbe concedersi il lusso di scritturarlo alle tariffe d'oltre Oceano) ringraziare il pubblico con tanta umiltà, felice che i francesi abbiano capito e apprezzato i suoi non-sens, e riso alle sue gags irresistibili anche se in parte già note a chi lo segue da anni al cinema. Il comico americano ha anche avuto il merito di fiutare, fin dalla sera del debutto (in prima fila, la Callas) il problema della lingua. Perciò, se inizialmente si era abbandonato a diversi numeri parlati che ben pochi in sala compresero, poi si è limitato alle sue classiche gags mute che superano ogni barriera linguistica. Ha detto: «Credo che le cose andrebbero meglio al mondo, se la gente non parlasse mai, e non soltanto nel mondo dello spettacolo».

Lo hanno invitato anche al Gala de l'Union des artistes al Cirque d'Hiver a far da clown fra un numero e l'altro. E' arrivato coperto di stracci e con in testa una minuscola bombetta, il naso rosso e il volto dipinto. Mai uno spettacolo di circo ha avuto un così geniale tappabuchi, che piace agli intellettuali francesi proprio perché è candido, un artista naïf.

Adele Gallotti

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Che sarà? Feliciano

SECONDO CANALE: il trionfatore di Sanremo a «Protagonisti alla ribalta» - PRIMO CANALE: il telefilm tedesco «L'ultima battaglia»

Un telefilm tedesco inaugura i programmi serali (ore 21) del Primo Canale. L'ultima battaglia racconta la vicenda di un agiato contadino, Stocker, che vive con la moglie e con la suocera in una fattoria: dalla sua casa-osservatorio assiste alla fuga precipitosa di molti caporioni nazisti: sono i giorni che precedono il crollo del Terzo Reich. Invano il contadino cerca di evitare le conseguenze del conflitto che sta per concludersi. Controvoglia dovrà dare rifugio ad alcuni ospiti indesiderati.

Si tratta — in un clima di paura, ma anche di commedia grottesca — di alcuni alti ufficiali in cerca di un porto sicuro in attesa della pace. Ma all'arrivo di una pattuglia americana, mentre gli altri riescono a svignarsela sarà il povero Stocker ad essere prelevato nonostante le sue proteste. Scambiato per capo nazista in borghese, viene portato via in auto tra le risate dei vincitori e le contumelie della moglie.

Orizzonti della scienza e della tecnica (alle 22,15) si occupa nel numero di stasera delle malattie autoimmunitarie. Quelle malattie cioè che si verificano quando il sistema immunitario non riconosce come proprie alcune parti costituenti dell'organismo stesso e le combatte come se fossero sostanze estranee, nemiche, non proprie.

* *

Sul Secondo, dopo Boomerang è il turno di José Feliciano, Protagonisti alla ribalta. Lo spettacolo è stato ripreso al Salone delle feste del Casino di Sanremo, il giorno dopo la conclusione dell'ultimo Festival di cui Feliciano è stato uno dei trionfatori.

Nel corso del programma, che darà modo a Feliciano di esibirsi compiutamente ed al pubblico di apprezzare la varietà del suo repertorio e delle sue possibilità espressive, il cantante si esibirà in alcuni tra i suoi più noti successi come California Dreamin, Malagueña *(assolo di chitarra),* Che sarà, Quando non avevo te *e* Hey Jude.

d. g.

José Feliciano, protagonista alla ribalta

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Girometta, Beniamino e Babalù).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (I proverbi ieri e oggi).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'ultima battaglia (Telefilm).
22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Boomerang (Ricerca in due sere).
22,20: Protagonisti alla ribalta (José Feliciano).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Incontro a tre; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro. Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna sindacale; 21,45: Rapporto sul crimine; 22,45: Quindici minuti con Mario Tessuto; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 12,25 (calcio) Real Madrid-Chelsea; 21,15: Telegiornale; 21,35: Il crogiuolo (di R. Miller).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno presentano: Off jockey
14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 15 minuti con le canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Bis!
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Ascesa e caduta della città di Mahagonny, di Bertolt Brecht, musica di Kurt Weill con Gloria Lane, direttore Wolfgang Rennert, regia di Puecher
22,20 Il girasketches
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,30 Media delle valute - Bollettino per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,30 Speciale GR
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,02 Bellissimo
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Mike Bongiorno presenta: Musicamatch
21 — Piacevole ascolto
21,30 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il sematriciolo
22,40 Ora della Garisenda
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Bernstein: Ciaicovski, Bartok
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Troppe medicine
19,15 Concerto di ogni sera: Martucci, Franck
20,15 Dvorak: Quintetto in sol maggiore
21 — Sette arti
21,30 «Reconnaissance des musiques modernes»: Boulez, Holliger.
22,15 Libri ricevuti

14,8

Pia Giancaro gira « Il furto » con Noschese e Montesano

Teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

NOVARA

CUNEO

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

LA SPEZIA

SAVONA

LAIGUEGLIA

IDEAL: Ercole contro i tiranni di Babilonia.

IMPERIA

CAVOUR: La lunga fila di croci.
CENTRALE: Le pistole dei magnifici sette.
CROCE BIANCA: chiuso per restauri
DANTE: Barabba.
ROSSINI: Il serpente.

DIANO

DIANESE: Thrilling.

RIVA LIGURE

CORALLO: I due maggiolini più matti del mondo.

in prima

TRE NEL MILLE (in prima al Metropol) — Da un inedito televisivo intitolato « Storie dell'anno Mille » e articolato in sei puntate, è stato stralciato uno « special » che si presta alla normale proiezione cinematografica. Si tratta d'una movimentata favola medioevale ideata da Tonino Guerra e Luigi Malerba e realizzata a colori da Franco Indovina. Narra con brio di tre straccioni abbastanza simili a quelli dell'armata Brancaleone: tre individui pittoreschi chiamati Fortunato, Carestia e Pannocchia, i quali ne combinano di tutti i colori vagabondando per l'Italia in quell'anno Mille che si temeva dovesse segnare la fine del mondo. I tre sono raffigurati da Franco Parenti, Carmelo Bene e Giancarlo Dettori. Attrice principale Gabriella Giorgelli.

CRESCENDO... CON TERRORE (in prima al Corso) — Il giovane George, figlio d'un celebre musicista, è confinato, in seguito a incidente, su di una sedia a rotelle. All'infermo, che soffre di allucinazioni, è particolarmente interessata Lilianne, una giovane cameriera che gli somministra dei medicinali drogati. Inoltre ella ricatta lo sventurato allo scopo di farsi sposare da lui ed ereditarne la fortuna. In un'atmosfera di terrore e mistero, la vicenda è sviluppata a colori dal regista Alan Gibson; gli interpreti sono Stefanie Powers, James Olson, Margaretta Scott, Jane Lapotaire e altri.

La diva a Venezia in un film giallo

Il delitto paga solo la Bouchet

Barbara Bouchet detective in gonnella nel giallo di Amadio

Venezia, martedì sera.

La biondissima affascinante Barbara Bouchet è a Venezia nei panni di *detective privata*. L'abbiamo incontrata nell'isola di Torcello: sta interpretando accanto a Farley Granger il « giallo » lagunare di Silvio Amadio *Replica di un delitto*. Venezia nel film apparirà — sembra — soltanto come sfondo lontano.

« E' la prima volta che viene a Venezia? ».

« *Sì. Avevo sentito parlare delle gondole, del Canal Grande, di Rialto, insomma di tutti i luoghi comuni legati a questa città unica. Ma non mi era mai stato detto che l'intera città poggia su palafitte conficcate nel fondo della laguna. E' mai possibile questo? Ho il dubbio che mi abbiano preso in giro...* ».

« E' tutto verissimo signorina Bouchet. Ma non affonderà mentre lei sta ancora qui a lavorare al suo film giallo. In che cosa consiste il suo personaggio? »

« *Chi sono io nel film? Una ragazza americana che si fa assumere come segretaria da uno scrittore comasionale che risiede a Venezia perché vuole indagare sulla scomparsa misteriosa della moglie di costui, suo amico. Crede, cioè, che quest'uomo l'abbia uccisa facendone sparire il cadavere* ».

« Dunque, dopo la moda dei film sulle congiure dogali, dopo la moda dei film sulla Venezia invernale sfumata nella nebbia, ecco arrivare la moda dei film gialli. Riesce in fine a sbrogliare l'intrico? ».

« *Non si dice. Silvio Amadio ci ha fatto giurare che non avremmo rivelato il finale. Nemmeno Farley Granger glielo dirà, sa?* ».

La laguna con lo sfondo delle *barene* da una parte e la Venezia delle *Fondamenta Nuove* che appena si intravede lontanissima è stupenda in questo primo pomeriggio di maggio assolato. Barbara Bouchet in tale cornice assume toni enigmatici. La sua bellezza bionda è folgorante. Gli fa da contrasto la carnina aggressiva bellezza bruna di Rosalba Neri, l'amica — nel film — scomparsa.

Piero Zanotto

Da oggi il complesso beat al Teatro Erba

Il 2000 è già cominciato

Johnny Bott con Silvana, Spooky e Gianni sono il « Circus 2000 » il gruppo che si esibisce all'Erba oggi e domani

Arriva il «thrilling sound» del « Circus 2000 » con quattro concerti al Teatro Erba (oggi e domani alle 18 e alle 21). Musica giovane per i giovanissimi che però è piaciuta anche al pubblico televisivo di « Teatro 10 », dove i « Circus 2000 » apparivano nella sigla di chiusura. Cos'è il «thrilling sound»? E' una formula, lo «slogan» dei « Circus » per indicare la nuova strada del « pop jazz ». Siamo già nel futuro con gli « elettrosuoni » di questi quattro ragazzi torinesi: Johnny batteria, Spooky chitarra, Gianni basso, Silvana « voce » solista e strumenti a percussione.

Vi piace il classico? *Con la voce della Bumbry*

Carmen ritorna nell'arena

Fra incisioni vecchie e nuove, a 78 giri e stereofoniche, ufficiali e « pirata », la discografia della « Carmen » contava fino a ieri diciotto registrazioni complete. Le ultime due, interpretate da Maria Callas e da Leonthyne Price sono relativamente recenti e perciò tuttora vive, attuali, moderne nell'impostazione interpretativa (non dimentichiamo che i rispettivi direttori sono nientemeno che Prêtre e Karajan) e ancora validissima sotto il profilo tecnico. Una diciannovesima edizione discografica del capolavoro di Bizet potrebbe dunque sembrare, almeno per ora, assolutamente superflua, se non si presentasse sotto un aspetto quanto mai singolare e allettante che trascende di gran lunga l'interesse suscitato dal « cast ». Si tratta infatti della prima incisione della versione originale del 1875, con « tutti » i dialoghi che la stessura primitiva comportava per la sua destinazione all'Opéra Comique. La Rai e alcuni teatri hanno talora tentato la riproposta priva degli ormai usuali recitativi musicali del Guiraud per la prima rappresentazione viennese, ma senza mai arrivare all'integralità ora fornita dalla Emi con la sua nuova incisione.

Le differenze sono ampie e importanti soprattutto nel primo atto, dove prevale l'elemento « comédien ». In seguito, man mano che l'opera evolve verso il dramma e quindi verso la tragedia, il recitativo parlato tende a scomparire per dissolversi e sublimarsi interamente in musica. L'edizione curata dalla Emi ha a protagonista Grace Bumbry: cantante raffinata, sicura nel gusto e nello stile e tanto civile da sembrare perfino eccessivamente composta e certamente poco diabolica nei sortilegi d'amore. Don José è Jon Vickers, sulla cui voce, oggi chioccia e sgraziata, sono ormai passati troppi Otelli e troppi Sigfridi per non serbarne le tracce. C'è anzi di che stupire — e occorre ovviamente ringraziarne l'ottima scuola — se con mezzi tanto deteriorati e sgradevoli l'illustre tenore riesca ancora ad affrontare l'insidiosa romanza « del fiore » con tanta ammirevole ricchezza di chiaroscuri.

Ancora una volta splendida Mirella Freni nel ruolo di Micaela, buono il Paskalis quale Escamillo e convincenti tutti gli interpreti minori. I cantanti sono « doppiati » nei dialoghi da una « troupe » di attori e le differenze timbriche si avvertono in modo eccessivo. L'orchestra e i Cori dell'Opéra di Parigi sono diretti con perizia e convincente penetrazione da Rafael Frühbeck de Burgos e i meravigliosi «Petits Chanteurs à la Croix de Bois » sono probabilmente i migliori ragazzi mai uditi in una esecuzione di « Carmen ».

Rosanna Gualerzi

I fumetti « reazionari » all'Unione Culturale

L'Unione Culturale ha allestito nella sede di via Battisti 4 la mostra « Nero a strisce, la reazione a fumetti ». E' un'esposizione su pannelli che illustra, attraverso una ampia documentazione, il lavoro di ricerca svolto dagli studenti dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Parma. Gli studenti diretti dal prof. Quintavalle hanno inteso dimostrare il contenuto reazionario di alcune forme di fumetto.

Canti internazionali al Conservatorio

Per iniziativa del Centro Culturale Tedesco e dell'Agimus, questa sera al Conservatorio si presenta un coro formato da una quarantina di giovanili voci maschili e femminili, denominato « Stimmen » (« Voci ») e istituito dieci anni or sono a Francoforte sul Meno.

Sotto la direzione di Otto Rüb esso esegue una colorita collana di canti di vario genere: canti popolari di diversi Paesi, le canzoni popolari tedesche « Unser lieben Frauen » (Le nostre care donne), « Röslein » (Rosellina) e « Das Lied vom Pflaumenbaum » (Il canto del susino), « Preludio e fuga », canti di protesta, canti « spirituals » e di lavoro, blues e canzoni.

Pro Cultura — Domani alle ore 17,30 nella sala di via Carnale 11, dibattito su « La letteratura infantile ». Parleranno Cecilia Baifrati, Dora Eusebietti, Ferruccio Deva.

Giovedì da Lecce prende il via il Giro d'Italia senza Eddy Merckx

Tra i campioni italiani sarà lotta aperta dal principio alla fine

TUTTI I GIORNI C'E' UN RISCHIO

Gimondi 25% **Motta 25%** **Zilioli 20%** **Pettersson 20%**

rimane soltanto un 10% per qualche coraggioso

Lecce, un nome quasi inedito sulla scena del Giro d'Italia, farà da pista di lancio verso la conquista della maglia rosa. La città pugliese che vide, quasi quarant'anni fa, una vittoria di tappa di Binda, con Gaetano Belloni al comando della classifica, è stata scelta come quartier generale del Giro: qui si riuniranno, domani, i cento concorrenti di dieci squadre, per i consueti preliminari di ogni vigilia, prima di schierarsi, giovedì, nella cronostaffetta individuale che farà da prologo, coreografico e fine a se stesso, alla vera corsa.

Non c'è Merckx, tutti lo sanno. Da questa assenza, provocata dal desiderio del Campionissimo belga di puntare tutto sul Tour e sul record dell'ora, ci si aspetta molto. Si aspetta soprattutto che il motivo conduttore del ciclismo di ieri, il «tutti contro Merckx», sia sostituito da una lotta più equilibrata, più avvincente, tra corridori normali.

Il percorso aiuta chi vuol giocare la carta della battaglia a viso aperto. Il Giro 1971 si può vincere all'ultimo giorno, ma si può anche perdere subito. Torriani infatti, dopo il prologo Lecce-Brindisi ed un tranquillo avvio in pianura da Brindisi a Bari, ha piazzato infatti, al secondo giorno di corsa effettiva, sabato prossimo, il «tappone» Bari-Potenza: 260 chilometri, la distanza più lunga di tutto il Giro.

Il Meridione riserverà altre difficoltà ai «girini», con tre tappe che avranno come sfondo le montagne dell'Abruzzo, da Potenza a Benevento, da qui a Pescasseroli, da Pescasseroli alla vetta del Gran Sasso.

La prima delle due tappe a cronometro è fissata per la dodicesima giornata di corsa, dopo il riposo a Desenzano sul Garda: la novità di questa cronotappa è il percorso, ventuno chilometri e mezzo, con arrivo in salita a Serniga di Salò.

Dopo la «crono», un'altra fase di recupero, nelle quattro tappe che conducono a Tarvisio, prima di affrontare nell'ultima settimana del Giro, le vere difficoltà di montagna. La Tarvisio-Grossglockner, che porterà i concorrenti sul «tetto del Giro», alla quota 2500 della montagna austriaca, è prevista per la diciassettesima giornata di corsa. Da Lienz, il giorno dopo, si torna in Italia, raggiungendo Falcade attraverso un tracciato che comprende ben cinque colli dolomitici. Ed altre quattro montagne attendono, alla vigilia della conclusione, sul percorso Falcade-Pontedilegno.

L'ultimo giorno del Giro, giovedì 10 giugno, copia disinvoltamente il Tour, sono in programma due frazioni: la prima, facile, in linea, quasi tutta in discesa da Pontedilegno a Lainate, la seconda, a cronometro individuale, di 19 chilometri e mezzo, da Lainate al Velodromo Vigorelli di Milano. Ma forse il giudizio del cronometro, con tante montagne che lo precedono, sarà inutile.

Gianni Pignata

Questo è il «Giro della novità» che, in assenza del grande Eddy Merckx, Torriani ha cercato di rendere il più interessante possibile. Partenza dal Sud (Lecce), arrivo al Nord (Milano). Rispetto alla precedente edizione è più lungo di 414 km per un totale di km 3678. Due sconfinamenti: in Austria e Jugoslavia. Molte salite e si comincia già dalla seconda tappa (Bari-Potenza) con la scalata del Passo della Croce (m. 1143)

DIECI SQUADRE PROTAGONISTE

COSATTO

Il «numero uno» è il piccolo Panizza, uno scalatore che quando è in giornata di vena tiene con disinvoltura le ruote dei migliori. Per i successi di tappa, Piero Poloni, Borlini e Maggioni. E' una squadra «garibaldina», che cercherà di movimentare il Giro a caccia di qualche vittoria parziale.

DREHER

E' una squadra con molte «punte»: Ritter e Vianelli correranno per la classifica, Sercu contenderà a Basso le vittorie di tappa negli sprint affollati, Schiavon punterà al Gran Premio della Montagna. Il «capitano» sarà il danese Ritter: fortissimo a cronometro (com'è noto il record dell'ora è suo), forte in volata, più che discreto sul passo ed in salita. Ma anche la prova di Vianelli è molto attesa, specie dopo la bella prova da lui offerta al Giro di Toscana.

FERRETTI

E' una delle squadre più forti ed omogenee, anche se partirà — come la Salvarani — con due «capitani»: il torinese Zilioli e lo svedese Gosta Pettersson (tre uomini per la vittoria di tappa: Erik Pettersson, Van Vlierberghe e Simonetti). Zilioli al Giro della Romandia si è buscato un brutto raffreddore ed è stato costretto a restare per qualche giorno a letto: ha disertato la Coppa Bernocchi, poi ha corso il Giro di Toscana soltanto per allenarsi, quindi il suo attuale rendimento è un rebus. All'inizio Gosta Pettersson lo aiuterà: nel finale diventerà «capitano» quello dei due che sarà meglio piazzato in classifica.

FILOTEX

Tutta la squadra al servizio di un solo uomo: Franco Bitossi, campione d'Italia. «Cuore matto» una volta era incostante, veniva colto da crisi improvvise: ora ha trovato una certa regolarità e potrebbe anche inserirsi nella lotta per la maglia rosa. Forte sia in volata che in salita, Bitossi può puntare anche a conquistare due o tre successi di tappa. Finora quest'anno ha corso un po' in sordina, ma forse lo ha fatto proprio per prepararsi adeguatamente al Giro. Il toscano dispone di tre «luogotenenti» di valore: Bergamo, Boscian e Colombo.

G. B. C.

Aldo Moser, sotto la guida di suo fratello Enzo (che funge da d. t.) cercherà di dimostrare che nonostante i suoi 37 anni suonati è ancora in grado di lottare con i più forti quasi ad armi pari. Tolto lui, la squadra non ha altri uomini di classifica: Sgarbozza punterà infatti solo ai successi di tappa.

KAS

Sulle salite più dure i piccoli scalatori della Kas verranno alla ribalta: i più temibili sono Gabica e Galdarica, che cureranno anche la classifica (ma non sembrano in grado di andare oltre un onorevole piazzamento). E' una squadra spavalda, che attaccherà approfittando dell'elemento sorpresa.

MAGNIFLEX

Un grosso corridore, Georges Pintens: il belga, vincitore della Milano-Torino e della Gand-Wevelgem, è in continuo progresso e forse riuscirà anche a dare qualche fastidio ai favoriti, soprattutto all'inizio. Non dispone però di una squadra forte: i suoi gregari migliori sono Fontanelli e Poppe.

MOLTENI

All'assenza — già scontata da tempo — di Eddy Merckx, si è aggiunta quella di Van Den Bossche, che si è sottoposto a Vicenza ad un delicato intervento chirurgico e sarà costretto a restare in ospedale per almeno una settimana (Albani, tra l'altro, non sa come rimpiazzarlo, perché mezza squadra è impegnata da domani al Giro delle Sei Province). Nonostante queste gravi defezioni, la Molteni ha due carte vincenti: Van Springel e Wagtmans, che cercheranno di dimostrare — ed hanno i mezzi per riuscirci — di non essere soltanto dei gregari di Merckx. La squadra dispone anche di un ottimo sprinter: Marino Basso.

SALVARANI

La Salvarani parte con due «capitani», Gimondi e Motta, entrambi fermamente intenzionati ad approfittare dell'assenza di Merckx e di non lasciarsi sfuggire la maglia rosa. Nella prima parte del Giro potranno aiutarsi a vicenda, faranno causa comune; ma quando uno — per forza di cose — dovrà rinunciare alle proprie ambizioni personali e sacrificarsi per l'altro, che cosa succederà? Sono in molti a pensare che, inevitabilmente, prima o poi scoppi una specie di «guerra in famiglia»: a tutto vantaggio, è ovvio, dei rivali comuni. Per i successi di tappa la Salvarani punterà soprattutto su Zandegù e sul belga Houbrechts.

SCIC

Dancelli è il «capitano», ma i suoi «vice» sono parecchi: Boifava, Michelotto e Polidori, tre corridori che — con un po' di fortuna — potrebbero anche finire il Giro tutti nelle prime dieci posizioni. Dancelli una volta puntava soltanto alle tappe, ora ha deciso di curare la classifica, è convinto che in un Giro senza Merckx un posto tra i favoriti spetti anche a lui. Se non risentirà più dell'infortunio subito alla Tirreno-Adriatico, potrà davvero lottare per la maglia rosa: il suo rendimento in montagna è migliorato, allo sprint è sempre forte. Un punto debole: le prove a cronometro.

Maurizio Caravella

A Wembley il 2 giugno Ajax-Panathinaikos

"Esaurito„ per la Coppa dei campioni

Esaurito Sono già stati venduti tutti i biglietti per la finale di Coppa dei Campioni tra l'Ajax di Amsterdam ed il Panathinaikos di Atene. La comunicazione è stata data da un dirigente dello stadio di Wembley dove il 2 giugno si disputerà l'incontro.

Dimissioni Carlo Montano ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza della Federazione rugby per motivi di salute. Il presidente del Coni, Onesti, è stato informato ieri di tale decisione. Montano dovrà ora convocare l'assemblea straordinaria per l'elezione del consiglio federale entro 60 giorni.

Tavola rotonda Questa sera alle ore 21,15 nella sala dei «200» dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17) si svolge una tavola rotonda sul tema: «Quali ragioni hanno indotto le Case automobilistiche a partecipare in forma sempre più massiccia ai rallies?». Saranno presenti numerosi giornalisti specializzati, tecnici e piloti della Fiat e della Lancia. Seguirà la proiezione di un cortometraggio sull'argomento.

Giochi Una rappresentativa della società ginnica Forza e Virtù di Novi Ligure ha vinto ad Alessandria la fase provinciale dei Giochi della Gioventù per la ginnastica, superando la squadra alessandrina della società Scapolan. La società novese prenderà parte alla fase nazionale in programma a Roma.

Trial L'Auto Moto Club Gentlemen's di Pinerolo, in collaborazione con la Federazione motociclistica italiana, ha organizzato il «1° Trofeo regionale di Trial per società», manifestazione abbinata al campionato regionale individuale di Trial. La competizione si articola su sette prove scelte come gare di campionato: la prima già disputata il 25 aprile ad Aosta, le seguenti in programma il 30 maggio a Domodossola, 4 luglio, 25 luglio, 26 settembre e 31 ottobre a Pinerolo, il 7 novembre infine a Giaveno.

Pesca A Vignole Borbera, presso Novi Ligure, si disputa giovedì, a cura del circolo pescatori sportivi e della Pro Loco, una gara di pesca alla trota nelle acque del torrente Borbera. L'inizio della gara è previsto per le ore 8, il termine alle 10,30. E' in palio il primo trofeo Pro Loco.

Tutto esaurito, 200 milioni d'incasso?

JUVENTUS-LEEDS VERSO IL RECORD

Juventus-Leeds è un avvenimento sportivo particolarmente atteso per i torinesi, ma è un incontro che crea grossi problemi tecnici non soltanto ai «trainer» delle due squadre, ma anche e soprattutto ai responsabili dell'ordine pubblico. Affluiranno allo stadio non meno di 60.000 persone; dal ritmo di vendita dei biglietti si prevede, infatti, il «tutto esaurito». Un fiume enorme di tifosi confluirà al campo comunale da tutta la città: con auto, moto, tram, pullman.

Le maggiori difficoltà riguardano il traffico di avvicinamento e sfollamento dello stadio. A questo proposito è stata presa in considerazione l'opportunità di innalzare uno sbarramento, accessibile soltanto a piedi mediante tagliando d'ingresso, nelle adiacenze del Comunale. Tale decisione, però, dovrà essere discussa sentiti anche i pareri del «comitato di quartiere». Sorgono poi numerosi impegni per quanto riguarda la vendita dei biglietti, il bagarinaggio, la rimozione dei veicoli in divieto di sosta, il movimento dei mezzi pubblici. In previsione di tutto questo i servizi ordinari naturalmente verranno rinforzati. Riassumiamo quali saranno i principali servizi a disposizione del pubblico.

BIGLIETTI — Prosegue la vendita nei bar autorizzati e nella sede della Juventus. Ad un ultimo controllo di fine settimana erano stati incassati 105 milioni. Nella sede della società bianconera in Galleria San Federico sono ancora a disposizione del pubblico, ma si vanno esaurendo rapidamente, tagliandi di curva, distinti e parterre interi. I ridotti sono esauriti da diversi giorni. I gestori dei bar sono invitati dalla Juventus a dilazionare la vendita per non favorire i bagarini. I prezzi: tribuna 6000 lire, parterre 4300 (ridotti 3300), distinti 3300 (ridotti 2800); curve 1800 (ridotti 1300).

SERVIZIO TRANVIARIO — A disposizione degli utenti quattro linee tranviarie e di filobus: in tutto circa 80 vetture sulle linee 6, 10, 34, 54, 55.

VIGILI URBANI — Almeno cento vigili urbani curerano il traffico di avvicinamento ed intorno allo stadio (ricordiamo a titolo informativo che vengono elevate in media 300 contravvenzioni ad ogni partita). Un corpo specializzato con autogrù provvederà alla rimozione delle vetture che, lasciate in divieto di sosta, intralciano il traffico.

POLIZIA E CARABINIERI — Saranno in servizio almeno 1000 uomini tra polizia e carabinieri. I loro compiti: sedare gli incidenti fuori e dentro lo stadio, evitare i tentativi di borseggiamento e bagarinaggio, proteggere arbitro e giocatori, scortare i pullman.

PARCHEGGI — Si consiglia di parcheggiare le vetture all'interno di p. d'Armi e nei parcheggi di c. Galileo Ferraris e IV Novembre.

s. rot.

Questa sera al Caprera appuntamento per i boccisti

La finale tra assi e "gentlemen„

Gran finale questa sera al torneo Assi-Gentlemen della Canottieri Caprera: sui campi di corso Moncalieri 22 (inizio ore 21) si affrontano Andreoli, in coppia con Boaro, e Zeppa con Grangetto.

Sarà certamente una finale interessante e difficile è pronosticare chi riuscirà ad aggiudicarsi l'ambita vittoria in questa quinta edizione del torneo che è stata caratterizzata da continue ed interessanti sorprese. Sono usciti di scena campioni del calibro di Granaglia, Benevene, Aghem, Vay e Pelotto, ma con ciò non si può dire che la manifestazione abbia perso d'interesse: anzi, tra le coppie rimaste in gara c'è stata un'avvincente lotta per riuscire ad arrivare all'atto finale.

Se Boaro saprà ripetere le ottime prove sin qui disputate una leggera preferenza glielа si potrebbe concedere, anche perché Andreoli sta attraversando un buon periodo di forma; il duo Zeppa-Grangetto peraltro è in grado di contrastarli efficacemente e quindi in definitiva ne dovrebbe guadagnare lo spettacolo, offrendo una finale degna di una competizione fin qui risultata molto interessante.

g. tol.

Studenti italiani contro americani

Giovedì atletica a Roma (e in tv)

Gli studenti di venti scuole romane si batteranno con gli studenti di 5 scuole americane d'Italia per il «Memorial Zauli» di atletica che si svolgerà a Roma nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30 di giovedì. La riunione si presenta ad un ottimo livello tecnico e verrà ripresa dalla Televisione sul secondo canale dalle 18,45 alle 19,30 nella seconda parte che comprende le grandi gare di mezzofondo che vedranno impegnati 25 fra i più noti atleti del mondo.

Altra competizione importante quella degli 800 femminili alla quale sono iscritte un gran numero di atlete. La competizione è dedicata a Lilian Board, la grande atleta inglese recentemente scomparsa, e vi assisteranno i genitori e la sorella, invitati dal Cus Roma.

SILVESTER col disco oltre il muro

L'uomo delle montagne E' caduto un altro «muro» nei limiti delle possibilità umane. L'americano Jay Silvester (nella foto) a Lancaster in California, ha lanciato il disco a metri 70,38. Silvester ha 34 anni, è ufficiale dell'esercito, è nato nell'Utah, in un paesino sulle montagne, è alto 1,91 e pesa 115 chili. Nel lancio di ieri è stato avvantaggiato dal vento che soffiava a 75 km all'ora in senso contrario permettendo al disco di planare più a lungo. La misura di 70 metri era già stata superata dallo svedese Bruch (70,12) il quale però si è visto annullare il record perché il disco pesava pochi grammi meno dei due chili previsti. Per dare una misura dell'impresa di Silvester, basta ricordare che il «mondiale» di Consolini nel 1946 era di 54,23 metri (Telefoto)

Sport-flash

Rallycross La quarta prova del campionato italiano di rallycross è stata vinta da Grimaldi che si è aggiudicato nettamente la gara davanti a Piccitelli e Talamini. L'attuale campione in carica, Massimo Nalli, si è classificato al settimo posto.

Salita Gianni Ortner su Fiat Abarth 2000 ha vinto una corsa in salita disputata ad Alpenburg sulla distanza di 5 km e mezzo con un tempo di 3'55"2. L'austriaco Reis è giunto secondo al volante di un'Alfa Romeo 33-2. Il suo tempo è stato di 3'57"2.

Rotelle Il Portogallo ha vinto i campionati europei di pattinaggio a rotelle. Al secondo posto si è classificata la Spagna. L'Italia, che nell'ultimo incontro disputato aveva superato i francesi per 9-1, si è piazzata alle spalle delle prime due.

Novella Ieri a Padova, in vasca da 25 metri, Novella Calligaris ha nuotato i 200 stile libero in 2'9"7, miglior prestazione di tutti i tempi in Italia. Il record non è omologabile per la misura della piscina.

Una congiura contro Helenio ora il danno, dopo la beffa

MILANO, martedì sera.

Tempi estremamente duri per i «maghi». Heriberto Herrera, Bruno Pesaola e Carmelo Di Bella sono disoccupati, Oronzo Pugliese corre il gravissimo pericolo di finire in serie B, Juan Carlos Lorenzo non corre il pericolo perché in serie B c'è già finito. Helenio Herrera è stato licenziato in tronco con una sentenza della Commissione disciplinare, la quale ha autorizzato la Roma a ritenere il contratto del «mago» risolto fin dal 15 aprile «per grave e constatata inadempienza contrattuale».

Una eco clamorosa ha suscitato la sentenza con la quale la «disciplinare» ha accettato la proposta della Roma di dichiarare risolto il contratto di Helenio Herrera per colpa dello stesso. Il trainer franco-argentino si è dichiarato del tutto «stupefatto» poiché non credeva assolutamente di aver compiuto nulla di tanto grave da giustificare il suo licenziamento in tronco. Il suo consulente fiscale, rag. Abbiezzi, è andato oltre. Egli ha praticamente dichiarato che la decisione della Commissione disciplinare è di chiara ispirazione federale, con ciò lasciando intendere che solo il fermo proposito della Federcalcio di dare l'ostracismo totale ed assoluto a Helenio Herrera avrebbe indotto anche i membri del collegio giudicante a infierire su di lui.

Tali dichiarazioni, tuttavia, hanno il torto di essere quanto meno intempestive. E' impossibile formulare giudizi sereni o comunque validi sulla decisione della Commissione disciplinare, finché non ci saranno conosciuti i motivi esatti per i quali il presidente Fuhrmann e gli altri membri del collegio hanno deciso di dar ragione alla Roma e torto a Herrera. E tali motivi potranno essere conosciuti solo a metà della prossima settimana, quando la Commissione pubblicherà la motivazione della sentenza di cui ieri ha reso noto solo il dispositivo. E' dunque giocoforza rinviare ogni giudizio di almeno una settimana, nel frattempo la Roma potrà decidere se chiedere a Herrera la restituzione dei trenta e più milioni che gli ha già versato anticipatamente, a titolo di retribuzione per i mesi di aprile, maggio e giugno.

David Messina

Un uomo amareggiato cerca il riscatto

Cadè per vincere in "Coppa Italia„

Traverso e Cadè sono gli uomini che alla domenica soffrono sulla panchina granata

«I giocatori di calcio non sono dei robot» afferma Cadè. E' un giudizio in linea con quella che è stata sempre la sua condotta, intesa a responsabilizzare al massimo quelli che troppo spesso sono stati considerati degli automi. «Se i dirigenti oppure io parlassimo adesso della questione che tanto interessa i tifosi, e cioè del cambio dell'allenatore, non faremmo altro che turbare l'ambiente della squadra. E, non dimentichiamolo, abbiamo ancora da disputare la Coppa Italia».

«E' un problema d'opportunità — continua Cadè —. Qualsiasi debba essere la decisione non la renderemo pubblica che alla conclusione della Coppa. Non è possibile fare altrimenti. Se io affermassi, a campionato appena concluso, che lascio il Torino, in che condizioni si troverebbe la squadra? In un caso del genere i giocatori sarebbero disorientati e non ragione».

E' un discorso che regge, soprattutto se si concluderà con quella vittoria che i granata sognano per salvare la stagione. E' un discorso, però, che conferma chiaramente che Cadè a fine stagione lascerà il Torino. Evidentemente, negli ultimi giorni si dev'essere verificato un cambiamento nelle intenzioni sia dell'allenatore che della Società; forse, un ruolo importante è stato giocato da quel gruppo di tifosi che domenica scorsa hanno lanciato insulti e monetine sull'allenatore granata. Cadè, come sempre controllatissimo, non ha voluto dare troppa importanza alla cosa: «Monetine ne hanno lanciate poche, mi sembra che l'episodio sia stato ingigantito. Comunque, è avvenuto e non mi resta che prenderne atto».

Forse, la cosa che lascia abbastanza indifferente Cadè non ha avuto lo stesso effetto sui dirigenti granata i quali debbono tener conto degli umori del pubblico. Un pubblico che ha deciso che Cadè non va bene per il Torino, che esige un cambiamento — qualsiasi possa essere — a tutti i costi. L'allenatore in carica ha sempre affermato di non essere in grado di vendere fumo ai tifosi, ha negato di essere un «mago» ed ha cercato di tirare avanti nel proprio lavoro sul filo della concretezza, senza concessioni demagogiche. La classifica gli ha dato torto e nulla gli è stato perdonato. Oggi, se restasse al Torino, rischierebbe troppo. Diceva acutamente un dirigente granata: «Cadè potrebbe vincere tutte le partite della Coppa Italia, ma nel prossimo campionato, alla prima sconfitta, verrebbe nuovamente contestato dai tifosi». Una situazione insostenibile, per tutti.

b. br.

E' alessandrino come Gianni la rivelazione del Milan

Scarrone ha il sangue di Rivera

dal nostro inviato speciale

Milano, martedì sera.

Pier Paolo Scarrone ha dimostrato che un esordio in serie A può essere condizionato dalla buona sorte. Domenica scorsa in Milan-Cagliari ha segnato un gol senza... volerlo. Il giovane interno rossonero (compirà 20 anni il 29 giugno) ha festeggiato così un positivo debutto in campionato. A prescindere dal gol fortunoso, Scarrone ha confermato di avere tutte le qualità per diventare «qualcuno» nel calcio italiano: in potenza è un campione.

Rocco, forse, ha scoperto l'alternativa che gli mancava per Rivera. Scarrone, alessandrino come il suo «capitano», possiede visione di gioco, personalità e buona tecnica di base anche se non ha la classe di Rivera. Può diventare la riserva naturale di Gianni. Contro il Cagliari non si è smarrito, non si è lasciato tradire dalla emozione, ha impegnato a fondo Poli ed ha infastidito non poco la retroguardia rossoblù. Albertosi, con una prodezza, ha deviato in angolo una folgore di Scarrone pochi minuti prima che il «n. 10» milanista lo beffasse segnando la terza rete per il Milan.

Capelli ricci, fisicamente robusto sebbene non molto alto di statura (m. 1,68), Scarrone deve ancora acquistare esperienza, deve maturare per esprimersi al massimo, ma non gli occorrerà molto tempo. E' figlio d'arte, suo padre giocava nell'Alessandria ed è stato compagno di Bergamasco trainer in seconda dei rossoneri, nel Marzolito. Quattro anni fa, Scarrone e Casone (l'altro centrocampista, suo coetaneo, lanciato in A dal Milan) furono ceduti dal sodalizio «grigio» a quello rossonero prima in prestito, poi a titolo definitivo per un'ottantina di milioni. Nelle squadre giovanili del Milan, Scarrone è stato utilizzato anche come centravanti, ma il suo ruolo preferito è quello di interno sinistro. E' portato alla manovra sebbene non disdegni le conclusioni.

Siamo curiosi di vederlo accanto a Rivera. I due però hanno caratteristiche tattiche simili, sono uomini destinati alla regia. Quando Rivera rientrerà in squadra, a Torino in Coppa Italia, Rocco utilizzerà Scarrone come finta ala al posto di Combin. Intanto domenica prossima all'Olimpico contro la Roma, Scarrone verrà confermato come mezz'ala sinistra. Si parla tanto di rinnovare il Milan in alcuni ruoli chiave, si fanno i nomi di Chinaglia (o Chiarugi), di Massa (o Domenghini), di Sabadini (o Fossati), di Salvadore. Ma intanto è salito alla ribalta Scarrone, uno «scugnizzo» di Alessandria destinato a fare strada.

Bruno Bernardi

Tre partite per una retrocessione

CALCIO IMPREVEDIBILE E FREDDA MATEMATICA

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Cinque, come le dita di una mano, sono le squadre costrette dalla sorte calcistica ad affidare all'ultima giornata tutte le loro ambizioni. Non sappiamo ancora chi, tra Vicenza, Foggia, Sampdoria, Fiorentina e Varese, sarà il dito medio, più degli altri lungo, chi l'indice e l'anulare, che se la cavano in fatto di misure, e chi il mignolo e il pollice, che sono i più corti. Certo è che chi sarà pollice (rivolto in giù) dovrà ovviamente retrocedere. Il pollice verso ha sempre avuto un sinistro significato nelle arene. Era il gesto di condanna per il gladiatore atterrato e atterrito.

A rendere ancor più difficile qualunque previsione ragionata, hanno insolitamente contribuito quest'anno il calendario stagionale, che ora sembra fatto addirittura su misura, e l'introduzione della differenza reti, sostitutiva del quoziente gol di una volta e degli spareggi su terreno neutro. Attualmente chi ha meno punti (Sampdoria, Fiorentina e Varese) possiede le migliori differenze reti, e viceversa (Vicenza e Foggia), per cui la ricerca del pareggio può non accontentare tutti in un'identica maniera. Trascuriamo qui per brevità il peso del fattore campo e quell'altro che potrebbe derivare alla Sampdoria e al Varese dalle avvenute espulsioni di Suarez e di Perego; e affidiamoci, invece, allo sviluppo del calcolo delle probabilità.

Le classifiche, per quanto concerne le cinque squa-

Liedholm (Varese)

dre prese in esame, possono essere domenica prossima ben ventisette e forniscono conseguentemente queste prime indicazioni di massima:

1) Si può retrocedere a 24 punti con, oppure senza, il ricorso alla differenza gol;

2) Ci si può salvare anche a 24 punti (ossia perdendo l'ultima partita) a condizione di non essere isolati e di poter utilizzare la migliore differenza reti;

3) Si può retrocedere persino a 25 punti, al quale livello dovrà entrare in ogni caso in funzione la differenza reti.

Le ventisette classifiche possibili prevedono:

a) Dodici casi di retrocessione diretta con una sola squadra a 24 punti;

b) Sette casi con due squadre alla pari con 24 punti;

c) Un caso con tre squadre alla pari con 24 punti;

d) Tre casi con due squadre alla pari con 25 punti;

e) Quattro casi con tre squadre alla pari con 25 punti.

In tutti i citati casi di parità di punti la soluzione sarà affidata alla differenza reti, per cui possiamo così riassumere la situazione: dodici casi senza calcolo dei gol e quindici casi con lo spareggio-reti. In venti dei ventisette casi si retrocede a 24 punti e in sette ulteriori casi si discende in serie B con 25 punti. Ci rendiamo conto della difficoltà che presenta la lettura di questi dati, ma non esiste altra maniera di fornire il quadro preciso e matematicamente esatto della situazione che maturerà domenica prossima.

I particolari dello sviluppo del calcolo delle probabilità rivelano la seguente ripartizione tra le squadre dei ventisette casi:

1) Retrocessione diretta a 24 punti: quattro casi per la Fiorentina, quattro per la Sampdoria e quattro per il Varese.

2) Retrocessione a 24 punti con ricorso alla differenza reti e con trascrizione delle squadre nell'attuale ordine di precedenza gol: due casi Sampdoria e Fiorentina; due casi Fiorentina e Varese; due casi Sampdoria e Varese; un caso Sampdoria e Foggia; un caso Sampdoria, Fiorentina e Varese.

3) Retrocessione a 25 p. con ricorso alla differenza reti: un caso Vicenza e Foggia; un caso Sampdoria e Varese; un caso Varese e Vicenza; un caso Sampdoria, Fiorentina e Foggia; un caso Fiorentina, Vicenza e Foggia; un caso Sampdoria, Fiorentina e Varese; un caso Fiorentina, Varese, Vicenza.

Se l'attuale differenza gol non subirà delle variazioni molto forti, i ventisette casi di retrocessione risulteranno così distribuiti: Varese 11 casi su 27; Fiorentina 6; Sampdoria e Foggia 4; Vicenza 2.

In percentuale, sempre trascurando fattore campo, squalifiche, condizioni psicofisiche degli atleti, imponderabile e qualunque riferimento tecnico, tattico e opportunistico, il calcolo assegna la retrocessione come segue:

Varese	40,75 per cento
Fiorentina	22,22 per cento
Sampdoria	14,81 per cento
Foggia	14,81 per cento
Vicenza	7,41 per cento
	100 —

E' appena il caso di dire che la forte percentuale del Varese (che gioca in casa) va positivamente ridotta e quelle della Fiorentina e del Foggia (in trasferta) devono invece essere negativamente aumentate.

Massimo Della Pergola

Midana il più preciso nella gara al "driving„

La signora sul green Al circolo «Driving golf» si è conclusa la gara di precisione che ha visto impegnati una settantina di golfisti. Sul «green» per l'ultima eliminatoria si sono incontrati la signora Adriana Persico e Florenzo Midana che si è aggiudicato il turno conclusivo. La premiazione è stata effettuata dall'assessore allo Sport del comune, Geuna e dal presidente del Circolo, Beltrame

Giovedì a Roma la maggiore corsa ippica

LA VIGILIA DEL DERBY

(e. r.) Mancano 48 ore alla più classica prova di galoppo dell'anno, il Derby. Settantasette milioni in palio sui 2400 metri dell'ippodromo di Capannelle, quindici probabili aspiranti: Sangioveto (58 Cipolloni); Gamiglistello (58 Bietolini); Last Drink (58 C. Panici); Lavis (58 Castaldi), Passaggio (58 Festinesi) e Tratteggio (58 Ferrari); Adelaide Adams (56 ½ Fancera) e Arnaldo da Brescia (58 Agriformi); Chivas Regal (58 Parravani); Pop Corn (58 Vincis); Latmos (58 Di Nardo); Saltarello (58 Marcinelli); Aina Tr (58 Massimi); Domenichino (58 Sannino); Ardale (58 Dettori). Due i favoriti: Tratteggio, della «Dormello-Olgiata», in pista con Passaggio e Lavis; Latmos della «Feri». Ma l'attesa è notevole per questa corsa che dovrà dirci se fra questi cavalli c'è un campione o siamo davanti soltanto a dei buoni soggetti e nulla più.

Oggi galoppo a Milano, trotto a Firenze e Napoli. A San Siro due prove di rilievo: tre anni nel Premio Malaspina (L. 2.420.000, m. 1700): Daudet 56, Monrealo 56, Sous-le-Vent 54 ½, Cinderella 54 ½, Mindoro 56, Papiro 56); puledri nel Premio Castelnuovo (L. 2.430.000, m. 1300: Cortese d'Asti 56, Bain de Champagne 56, Febo 56, Kaky 56, Barbador 56): favoriti: Verse, Cinderella, Febo, Tennissimo, Florida Dawns, Carmignano II, Voloira. A Firenze, Premio Emilia (L. 1.500.000, m. 1660) con Murat, Samoa, Pralda e Fleur; favoriti: Frustone, Saturno, Pralda, Pervoro, Citille, Evania, Sligo Fox.

SPORT-FLASH

Canguri E' arrivata in Italia la squadra di nuoto australiana. I «canguri» prenderanno parte a due meeting con i migliori specialisti italiani, oggi a Padova e domani a Roma. Fanno parte della rappresentativa australiana i giovanissimi primatisti mondiali Shane Gould, Karen Moras e Graham Windeatt.

Propaganda Questa sera con inizio alle ore 20,30 è in programma sulla pista del Motovelodromo di Torino la terza riunione di propaganda. Sono in programma gare di velocità, individuale, handicap e inseguimento

Europei Spagna e Israele si sono qualificate per gli Europei di pallacanestro

condizioni del tempo e previsioni

Minaccia di pioggia

Bloccata da una frana la provinciale per l'alta Valle Varaita, nei pressi di Sampeyre

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

«Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di precipitazioni e qualche manifestazione temporalesca. Altrove prevalenti condizioni di tempo buono. Temperatura: stazionaria».

Saluzzo, martedì sera.

Un'enorme frana, profonda cinquanta metri, è caduta ieri nel tardo pomeriggio in località Ressia di Sampeyre, in alta Valle Varaita, bloccando il traffico sulla provinciale che conduce a Casteldelfino e Pontechianale. Fortunatamente quando i massi e il terriccio sono piombati dalla montagna, la strada era deserta.

Aosta, martedì sera.

Tempo variabile in Val d'Aosta. Il cielo è parzialmente nuvoloso, ma una fitta coltre di nubi avvolge i massicci alpini limitando la visibilità. La temperatura si mantiene su valori stagionali. I termometri segnano stamane: —1 al Plateau Rosa, 0 al Rifugio Torino, 10 a Cervinia, 14 a Courmayeur, 15 ad Aosta.

Susa, martedì sera.

Tempo incerto stamane su tutta la Valle di Susa, con brevi piogge alternate a schiarite. Alle 8 a Susa il termometro segnava 9 gradi.

Verbania, martedì sera.

Una serie di temporali, caratterizzati dalla caduta di molti fulmini, ha di nuovo investito ieri sera e stanotte tutto il Verbano, e in particolare le valli. Stamane il tempo era ancora avverso, con temporali diffusi.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo era coperto. Il termometro alle sette segnava nel capoluogo 14°. Massima di ieri: 22°.

Voghera, martedì sera.

Il tempo, nell'Oltrepò vogherese, si è fatto nuovamente incerto. Durante la notte il cielo si è annuvolato e stamane si presentava quasi completamente coperto.

Ovada, martedì sera.

Cielo semicoperto stamane su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Il termometro alle ore sette ad Ovada segnava 1? gradi.

Novi Ligure, martedì sera.

Il cielo si mantiene sereno nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. La temperatura è in continuo aumento e alle 7,30 di stamane era di 18 gradi.

Imperia, martedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori la giornata è nuvolosa ed umida, con mare leggermente mosso. Temperatura alle ore 8: 19 gradi.

Bimbo si mette in bocca un filo del frigorifero: gravemente ustionato

VOGHERA, martedì sera

(c. s.) Un bambino è stato colpito da una scarica elettrica per avere messo in bocca il filo del frigorifero. Protagonista dell'incidente è Maurizio Venier, di 8 mesi, che abita a Voghera in strada Grippina.

Ieri pomeriggio, il piccolo stava giocando in cucina; si è avvicinato al frigorifero, ha visto sul pavimento un filo collegato alla presa di corrente e, prima che la madre, intenta a lavare la biancheria, potesse accorgersi del pericolo e intervenire, se lo è messo in bocca. Il filo, in quel punto, era parzialmente scoperto e il bimbo è stato così investito da una scarica.

Alle grida della madre sono accorsi alcuni vicini, che hanno provveduto a trasportare Maurizio all'ospedale civile. I medici gli hanno riscontrato ustioni al volto, alle labbra e alle mani. Guarirà in una ventina di giorni.

Dramma della follia stamane presso Aosta

Ferisce la moglie a martellate poi fugge e si spara in bocca

La donna, colpita al capo, è gravissima - L'uomo si è tolta la vita, qualche ora dopo, con un fucile da caccia - Il corpo è stato trovato, in una casa isolata, dal figlio

Caterina Phillipot, ferita dal marito a martellate

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

Il contadino di Verrayes, Giovanni Navillod, 70 anni, che nelle prime ore di stamane, in preda ad una crisi di follia, ha tentato di uccidere la moglie a martellate, si è tolto la vita con un colpo di fucile in frazione Diemoz, di Champagne. Le condizioni della donna, ricoverata all'ospedale di Aosta, sono gravissime. Il tragico episodio è avvenuto alla frazione Vevoz, un gruppo di casolari a poca distanza da Châtillon, dove il Navillod abitava con la moglie, Caterina Phillipot, 63 anni, e una cognata, Adele, 77 anni.

L'uomo, verso le 5, si è alzato da letto ed è uscito; pochi minuti dopo è rientrato. «*Teneva una mano in tasca*, — racconta la cognata Adele Phillipot; *nascondeva qualcosa; gli ho chiesto se stava male, non mi ha risposto, poi ad un tratto è entrato nella camera da letto e si è diretto verso Caterina*». Estratto un martello, l'uomo, tra le urla delle donne terrorizzate, ha colpito al capo la moglie. In preda al panico, la cognata è corsa fuori in cerca di aiuto.

Nel frattempo l'energumeno ha trasportato la moglie in uno scantinato e, con un altro martello, ha tentato di finirla. Poco dopo sono giunti sul posto il figlio del Navillod, Luigi, 40 anni, e un nipote, Giovanni Lillaz, 46 anni. «*Abbiamo trovato la zia*, racconta il Lillaz, *a terra in una pozza di sangue. Aveva due grosse ferite alla fronte e alla nuca*».

Del folle non vi era traccia. Poco dopo, la donna ha ripreso i sensi ed è riuscita a mormorare: «*Mi è balzato addosso urlando che mi avrebbe ucciso e che poi si sarebbe tolta la vita*». E' stata trasportata all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni sono molto gravi: frattura della vôlta cranica e numerose lesioni cerebrali.

Il corpo del Navillod è stato trovato verso le 9,30 in un'altra casa di sua proprietà in frazione Diemoz di Champagne. Molto probabilmente l'uomo era convinto di aver ucciso la moglie. Ha percorso a piedi i 5 chilometri che separano le due abitazioni, è entrato in casa, ha preso dalla parete un fucile da caccia (una doppietta calibro 12) e si è sparato in bocca.

Alcune ore dopo, il figlio, colto da presentimento, è salito a Diemoz. «*Ho guardato dalla finestra*, racconta; *mio padre era a terra con il fucile fra le gambe*». Il Navillod era stato più volte ricoverato in case di cura.

g. g.

Condannato a 4 anni per il furto d'un camion

Alessandria, martedì sera.

(a. c.) Quattro anni, 6 mesi, 15 giorni di reclusione e due anni di casa di lavoro sono stati inflitti dal tribunale di Alessandria al falegname [illegible] Giovanni Battista Ferrari, processato in stato di arresto per rapina impropria.

Il Ferrari era accusato di avere rubato, nel febbraio scorso ad Alessandria, un camion carico di biancheria parcheggiato in una via del centro.

L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DI RICCIONE

"Impraticabile,, il circuito dove morì Bergamonti

Il giudice istruttore ha ordinato la riesumazione della salma - Gravi responsabilità pesano sugli organizzatori

Bergamonti (a sinistra) in una recente foto con Agostini

nostro servizio

Bologna, martedì sera.

«Bergamonti è morto in una corsa che non si doveva fare». *Questo il commento di tutti i quotidiani il 5 aprile scorso, all'indomani della tragica gara nella quale perse la vita il campione motociclistico della classe «125», l'amico-rivale di Giacomo Agostini. Questa tesi sembra sia condivisa anche dal giudice istruttore di Bologna, dott. Erasmo Vittorelli, che conduce le indagini e che ieri ha ordinato la riesumazione della salma del campione nel cimitero di Gussola di Cremona. La salma sarà sottoposta ad una nuova autopsia oggi pomeriggio.*

Perché questa decisione? Che cosa spera di provare il giudice istruttore con una nuova autopsia? Per rispondere a queste domande bisogna tornare al giorno dell'incidente in cui Bergamonti perse la vita.

Era il 4 aprile. Si correva, a Riccione, il Premio motociclistico internazionale, una gara importante, che richiama decine di migliaia di spettatori. Ma quel giorno gli organizzatori non avrebbero dovuto lasciar partire i concorrenti: le condizioni del tempo erano proibitive. Era piovuto per 24 ore, l'asfalto era viscido, pericolosissimo.

Ma la corsa prese il via. Ormai tutta la macchina organizzativa era stata messa in moto: rinviare la gara significava, per gli organizzatori, una perdita finanziaria considerevole, significava perdere incassi per milioni. Gli organizzatori non vi rinunciarono.

Dopo pochi giri, Bergamonti perse il controllo della sua «Aguste» e cadde. Una caduta mortale.

Si è parlato di fatalità, di un incidente come tanti. Ma in questo caso sono spiegazioni che non soddisfano. In primo luogo — è opinione generale — la gara non doveva svolgersi. Ma non è questo l'unico appunto che si può muovere agli organizzatori. Molto probabilmente non ci sarebbe stato il morto se sul circuito, dicono, si fossero osservate misure di sicurezza elementari, se le balle di paglia avessero protetto il marciapiede, se all'interno della carreggiata non fossero stati messi i grossi cartelli pubblicitari della casa di carburante che patrocinava la manifestazione (cartelli che sono spariti prima delle 9 di sera).

Quello di Riccione è un circuito pericoloso, che si snoda anche all'interno del centro abitato. I corridori raggiungono circa 200 chilometri orari sui rettilinei, fiancheggiati da alberi o da abitazioni. Per questi percorsi dovrebbero essere prese misure di sicurezza molto precise. A Riccione questo non è stato fatto.

Ma che risultati spera di ottenere il giudice istruttore di Bologna? Che importanza ha stabilire se Bergamonti è morto appena caduto dalla moto o successivamente? La differenza è determinante: se infatti risulterà che il campione è morto toccando l'asfalto, l'inchiesta, allora, dovrà esclusivamente indirizzarsi sulle condizioni atmosferiche e sul comportamento del pilota; se invece risulterà che Bergamonti è caduto a terra, è scivolato per qualche metro sull'asfalto viscido ed è poi morto dopo aver urtato un ostacolo, allora il giudice istruttore potrà mettere in dubbio la regolamentare disposizione delle balle di protezione e tutta l'organizzazione del circuito.

La notizia della decisione del magistrato è giunta inaspettata a Riccione, dove abita Bruno Ronci, organizzatore del Premio internazionale di motociclismo, attualmente sotto inchiesta perché sospettato di «omicidio colposo» per non aver fermato la gara quando le proibitive condizioni atmosferiche rendevano particolarmente pericoloso il percorso. Il suo difensore, avvocato Benzi, di Rimini, ha detto: «Devo dare atto all'estremo scrupolo che ha suggerito questo nuovo atto del giudice istruttore. Non ritengo, però, che da questa autopsia possa emergere qualche nuovo elemento. Numerosi sono i testi che verranno a deporre in favore del direttore».

n. s.

Bloccati a Mondovì quattro giovani su un'auto rubata

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Quattro giovani sono stati fermati stamane a Mondovì dai carabinieri, perché sorpresi a bordo di una «600» rubata; un altro è riuscito a fuggire, ma è già stato identificato.

I carabinieri non hanno ancora resi noti i nomi degli arrestati: si sa soltanto che due sono di Villanova Mondovì, uno di Racconigi e uno di una città toscana.

Le mostre d'arte a Torino

Il senso esistenziale della vita nelle litografie di Kokoschka

Ampia rassegna di incisioni nelle quali (le più recenti) l'artista interpreta «Le rane» di Aristofane e la «Pentesilea» di Heinrich von Kleist

In omaggio ad Oskar Kokoschka (85 anni compiuti il 1° marzo scorso) Giuseppe Russo ha presentato in questi giorni nella galleria di via Viotti 8, un'ampia mostra di incisioni, con 24 litografie del 1964 (tiratura 65 esemplari) e le due più recenti edizioni grafiche che comprendono dodici puntesecche su «Le rane» di Aristofane (tiratura 70 esemplari) e le dieci incise nella primavera-estate del '70 (tirate in 100+35 esemplari) per la «Pentesilea» di Kleist.

Sono pagine che vanno ben oltre l'illusione dei due testi letterari per farsene piuttosto originali interpreti. Il suo segno nervoso, quei contorni incalzanti, sbrecciati, subito interrotti, in un espressionismo che per l'artista è stato qualcosa di interiore prima ancora del movimento che l'ebbe come uno dei maggiori esponenti, bastano infatti a caratterizzare le immagini cui via via Kokoschka ha dato vita, piegandole al grottesco della farsa e all'orrore della tragedia, sino a recuperare in fondo alla cultura greca, come nel dramma dello scrittore tedesco morto suicida, il senso esistenziale della vita. Non per nulla nell'immagine di Kokoschka è sempre implicito l'impegno sociale dell'artista che crea e che appunto in questa sua azione, per usare le sue stesse parole, «è chiamato a preservare la capacità di giudicare gli aspetti dell'attività e della struttura umana». Ed è in questa prospettiva spirituale che i venti secoli che dividono Aristofane e Heinrich von Kleist quasi si annullano, per trovare nelle figurazioni di Kokoschka non soltanto la loro più attuale evocazione, ma anzi la forma capace di rigenerarla.

Dopo aver studiato pittura a Torino con Casorati, Iolla Butti-ni Damonte, che espone alla «Quaglino-incontri» (p. S. Carlo 177), si è trasferita a Milano dove è stata allieva di Cantatore a Brera, e dove ancor oggi vive e lavora. E' pittrice istintiva, attratta dall'ambiente in cui opera; un mondo che ha infatti tutti i caratteri della vita che quotidianamente può venire incontro a chi sappia guardarsi intorno; al mercato, come in una boutique o sotto la grande tettoia d'una stazione (dove tuttavia alla tenda a dare una destinazione «nel tempo» alle figure e la parlente), mentre i suoi nudi, grandi e piccoli, devono sempre farsi anch'essi protagonisti d'un racconto.

Il colore stesso, rinunciando ad una naturalistica parlata, vi assume valori emotivi talora imprevisti, caratterizzando tuttavia quelle sue tele dove una più serrata struttura compositiva fa sentire cocente la pressione della folla e il più violento loro manifestarsi.

* *

Non pochi ricorderanno i milanesi paesaggi esposti per decenni al Circolo degli artisti e alla Promotrice da Giovanni Pisano (1875-1954): opere in cui, nell'assecondare forse il gusto di una cerchia di ammiratori, l'autore sembrò puntare soprattutto su un luministico effettismo, in gran parte di maniera, anche se sorretto da una solida formazione.

Costituirà quindi una gradita sorpresa per quanti non conoscevano altro del Pisano, il poter scoprire, nelle sale della «Famiglia Sarda» (corso Re Umberto 13) un gruppo di dipinti amorosamente riuniti dalla figlia del pittore con l'aiuto dell'amico avvocato Andrea Fenu; una ventina di pezzi, almeno, nei quali al di là di un generico spirito romantico s'avverte la fresca vena cui l'autore seppe attingere nei suoi momenti migliori.

Il vero vi appare infatti non soltanto decantato, ma reso con poetica libertà, in una visione [illegible] dove la [illegible] d'uno stagno, o il lembo di cielo di cui sembra di poter respirare l'aria, con il [illegible] dei suoi [illegible] della sua dolce terra natale rivelano un'autentica sensibilità pittorica.

Nato a Sezi, ritenuto [illegible] del Neoreis, Giovanni Pisano (che per lunghi anni fu quasi il decano dei pittori operanti a Torino, dove morì ottantanovenne), si trasferì giovanissimo sul continente. Studiò infatti all'Accademia di Belle Arti di Roma, allievo del Vannutelli, del Mariani e del Jacovacci, trasferendosi poi ad Alba e più tardi a Torino dove esordendo alla Promotrice del 1909 si fece subito apprezzare, contando poi fino all'ultimo sul consenso di una cerchia di fedeli estimatori.

an. dra.

Esposizioni di Surbone al "Punto,, e a Varsavia

Nell'opera di Mario Surbone, monferrino uscito dalla scuola di Felice Casorati, ciò che subito si manifesta è il timbro cromatico delle superfici, portate in genere alle saturazioni luminose. Il foglio di cartone reca tuttavia una serie di incisioni secondo disegni prestabiliti che consentono un certo rilievo nello spazio, [illegible] parzialmente sul piano di fondo, sino a disegnarvi motivi di geometrica strutturazione, soltanto in virtù del gioco che vi hanno luci e ombre, in un procedimento dove il rigore più assoluto [illegible] si sposa esemplarmente con la fantasia.

Di qui, forse, la limpidezza della «personale» di Surbone allestita al «Punto» (v. Principe Amadeo 1) mentre un'altra si è inaugurata ieri alla galleria «Wspolczesna» di Varsavia, quasi nella scia del [illegible] avuto l'anno scorso con la partecipazione ad una collettiva viennese.

Il fatto è che di fronte ad opere come queste è ben difficile equivocare sul significato di una ricerca, che non è dettata soltanto da una formalistica logica colorata capace di trasformarsi immediatamente in un puro elemento di stile, ma si rifà alle antiche tipiche proiezioni della fantasia secondo istanze che sembrano porsi ogni volta in equilibrio tra razionale e irrazionale, contribuendo così a salvare l'uomo da dispersive proliferazioni, rivalutando al tempo stesso la sensazione ottica come momento conoscitivo della realtà attraverso le positive coordinate del colore, con il suo timbro e la sua luce, e del segno capace di [illegible] ogni valore [illegible].

Cristianamente è mancata

Nilla Gariglio ved. Vesco

Ne danno il triste annuncio la figlia Nella col marito Nino Manzia, l'adorato nipote Vittorio, parenti tutti. Funerali oggi 18 corr., alle ore 14,30 dalla Parrocchia di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). Per volontà dell'Estinta non fiori.
— Torino, via Bossolasco 30, 16 maggio 1971.

Cognata Ottavia, nipoti Piero, Carla, Mario, Aldo Vesco partecipano al dolore dei cugini.

Avv. Domenico, Gianmario Mariotti con nonno Quarto piangono la scomparsa della cara nonna VESCO.

Michela Mariotti e famiglia prendono parte al dolore di Madrina e Padrino per la scomparsa di nonna VESCO.

Gli amici Amore-Scaramuzzi partecipano commossi al dolore di Nella, Nino e Vittorio per la scomparsa della cara nonna VESCO.

La famiglia Arcidiacono partecipa al dolore di Nella, Nino e Vittorio per la scomparsa della indimenticabile signora

Nilla Vesco

— Torino, 18 maggio 1971.

La famiglia Chiesa partecipa vivamente al dolore.

Le famiglie Gamba e Rizzardi si associano al dolore degli amici Nella e Nino per la dipartita di nonna NILLA.

Elvira e Bruno sono vicini a Vittorio nel dolore per la perdita della cara NONNA.

La famiglia Occhetti si unisce al dolore degli amici Manzia per la perdita della loro cara MAMMA.

La famiglia Rosso partecipa commossa al dolore.

Mario e Giancarlo Boria prendono viva parte al dolore della famiglia Manzia.

La speranza che tanto amava, lo portato in Paradiso

Emilio Audi Grivetta

di anni 20

Studente di Belle

Lo piangono la sua mamma, il papà, la sorella Giorgia col fidanzato Renato, zie, zio e parenti. Funerali in Cirié mercoledì 19 corr., ore 10,30, partendo da via Cavour 34.
— Ciriè, 16 maggio 1971.

Sono vicini alla famiglia Audi Grivetta il Gruppo Donatori Sangue di Ciriè.

Partecipano al dolore le famiglie: Giovanni Rubat, Giovanni Macchioriani Dalmas, Domenico V[illegible], Caterina Daniele ved. Audi, Dott. Giorgio Donatello, Nino Canavera, Silvio Audi Grivetta, Franco Bertolone Medea, Ezio Giuliano, Geom. Pierangelo Rizzoli.

L'Associazione Pro Ciriè partecipa vivamente al dolore della famiglia Audi Grivetta.

Piangono EMILIO carissimo, Riccardo, Ernesto e figli.

Eugenia, Rosalia e Ferdy Musso si uniscono all'immenso dolore della famiglia Audi Grivetta.

La famiglia Pregnolati partecipa al dolore della famiglia Audi Grivetta per l'immatura perdita del figlio EMILIO.

Il 15 maggio a Catania è mancato all'affetto dei suoi cari il

MAGGIORE

Mercurio Martellotta

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Renato con la moglie Gigliola Gelli e la piccola Mara unitamente ai famigliari tutti.
— Torino, 18 maggio 1971.

Giuseppe e Irma Gelli addolorati per la perdita del caro consuocero

MAGGIORE

Mercurio Martellotta

sono affettuosamente vicini a Renato e famiglia.
— Torino, 18 maggio 1971.

Manuel e Anna Maria Calliari prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mercurio Martellotta

— Torino, 17 maggio 1971.

La C.O.N.F.E.T.R.I. di Lina Foglia & C. prende viva parte al lutto della famiglia per la grave perdita della piccola

Anna Lesna

— Borniola di Serravalle Sesia, 17-5-71.

La Cremieux Davinson di Marsiglia & Foglia è affettuosamente vicina alla famiglia Lesna e prende viva parte al dolore che l'ha colpita con la perdita della piccola ANNA.
— Serravalle, 17 maggio 1971.

Walchiria Martinetti ved. Mandini e Arch. Romano Martinetti annunciano addolorati la scomparsa del padre

Comm. Walter Martinetti

Sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti si associano all'annuncio. Un particolare ringraziamento ai Sanitari e Personale tutto del centro Traumatologico per le amorevoli e assidue cure. Funerali in Varallo martedì ore 10,30 Parrocchia S. Gaudenzio. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1971.

Partecipano al lutto: Arch. Anna Maria Jorio, Carla e Ing. Luigi Rubino, Anna Maria e Ing. Sergio Garis, Arch. Mario Rovere, Grazia e Arch. Franco D'Agnolo, Dott. Paolo Alfier, Emilia Bosso e Luciano Volpi, Maria Gallino e famiglia, Famiglia Dott. Gianotti, Famiglia Viola, Famiglia Rag. Pinchetti, Dott. Angelo [illegible], Dimitri Pusateri, Famiglie Zennaro e Consoglio, Famiglia Giovanni Galvano, Famiglia Dott. Martignoni e Castelnuovo, Prof. Enrico Angiolo, Arch. Giovanni Bo, Ulderico Ferlocco ved. Martinetti, Glauco e Prof. Arnaldo Pasquale, Famiglia Mourre, Famiglia Giovara, Giovanna e Alcide Castelli.

Dott. Angelo Mazzè partecipa con profondo dolore al lutto dell'architetto Martinetti.

Cristianamente come visse ha reso l'anima a Dio

Annunziata Ravera

ved. Pozzetto

di anni 67

Sconsolati lo annunciano i figli Sergio e Dario, la nuora Annamaria Rovere, l'adorata nipotina Mariangela, i fratelli Franco e Domenico, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Gozzi. Funerali oggi 18 corr., alle ore 16 partendo dalla parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri 39.
— Torino, 18 maggio 1971.

Le famiglie Boggio e Toganaca si associano al dolore.

Partecipano al grande dolore di Dario e Sergio gli amici: Giorgio Moretti, Giuseppe Marinola, Maria Teresa, Walter, Roberto e Eugenio Doria, Marilena Alessio, Rosalind, Margherita e Bianca Ferrero Martino, Piero Maggiora.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Damiano Berrino

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, genero, nuora, fratello, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 18 ore 14 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1971.

Neo e Teresa Rossi, Ida, Almerina e Ferdinando Rossi, Teresa e Concetta Rossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro DAMIANO.

Prendono viva parte al lutto Rina e Pietro Rinaldi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTT.

Maria Margherita Bertolotti

nata Pagno

Col dolore che non ha conforto, ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti per volontà della cara Estinta, il marito Giuseppe, la figlia Giulia, la sorella Attilia col marito Carlo Sabbione, le nipoti Silvia col marito Andrea Trapani e bimbo, Maura col marito Paolo Sodano, zii, cugini e parenti tutti. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata nella Parrocchia di Gesù Nazareno di Torino il giorno 15 giugno alle ore 18,30.
— Torino, 18 maggio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Giarratana

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 10 Ospedale Molinette, via Genova 3.
— Torino, 18 maggio 1971.

L'ing. Sandro Tarenzi, l'ing. Tullio Servini e tutti i Collaboratori degli Uffici di Milano, Torino e Bologna sono vicini alla famiglia nel tragico momento della scomparsa del caro e fedelissimo

Giovanni Bonfantini

— Torino, 17 maggio 1971.

A seguito fatale sciagura è repentinamente mancato il

Dott. Giuseppe De Cicco

anni 40

Lo piangono la moglie Anna Pellissero, la figlia Paola, la mamma Emilia Camosso, il fratello Mario con la moglie Olga e bimbi, la suocera Carolina vedova Pellissero, le cognate Maria e Carla, zii, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corrente ore 8,15 in Chieri e tumulazione in Pinerolo.
— Chieri, 17 maggio 1971.

Il Sindaco, la Giunta e l'intera Amministrazione Comunale di Chieri, partecipano al grave lutto della famiglia De Cicco per l'immatura scomparsa del

Dott. Giuseppe De Cicco

Vice Segretario Capo del Comune

e ne ricordano le preclare doti di uomo e di funzionario integerrimo.
— Chieri, 17 maggio 1971.

Il Segretario Capo e i Dipendenti tutti della Città di Chieri prendono parte al dolore della famiglia per la morte del Collega ed Amico

Dott. Giuseppe De Cicco

Vice Segretario Capo del Comune
— Chieri, 17 maggio 1971.

Il Presidente e gli Amministratori dell'E.C.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe De Cicco

Segretario dell'E.C.A.
— Chieri, 17 maggio 1971.

Il Giudice Conciliatore partecipa al grave lutto della famiglia per la dipartita del

Dott. Giuseppe De Cicco

Cancelliere della Conciliatura
— Chieri, 17 maggio 1971.

Partecipano al lutto gli amici: Benito Maggio, Telesforo Monaco, Alberto Milano.

Sono mancati improvvisamente all'affetto dei loro cari vittime di un tragico incidente stradale

Giorgio Boero

e la figlia

Cristina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, la mamma e papà, cognati, sorella e cognato Ezio, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., ore 16, Parrocchia Gesù Adolescente. La presente per ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1971.

Titolari e Dipendenti della Ditta Allemano partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la improvvisa morte di

Giorgio Boero

e della piccola

Cristina

— Torino, 18 maggio 1971.

Fattasi sera Gesù disse: Passiamo all'altra riva. (Marco, IV - V, 35)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Rostagno

Lo annunciano: sorelle, cognato, nipoti, cugini. Funerali martedì 18 ore 14,30, nel Tempio Valdese di c. Vittorio.
— Torino, 16 maggio 1971.

Il dott. Tomo Pieroff, la figlia Bale e famiglia, profondamente addolorati piangono l'indimenticabile ALICE che con grande altruismo dedicò loro sua vita.

Doloroso incidente ha stroncato la giovane vita di

Marco Sambrini

studente universitario

di anni 19

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorellina Paola, i nonni, la zia Renata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Varallo nella Chiesa di San Marco alle ore 15 di martedì 18 corrente mese.
— Varallo Sesia, 17 maggio 1971.

Partecipano commossi al grave dolore i cugini Carlalberto, Mirella, Mariachiara Mussoni e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Crescini

nata Maina

Addolorati lo annunciano il marito Virgilio, il figlio Bruno con la moglie Liliana e nipotine Fulvia e Lorella, l'adorata sorella Rina, nipoti, parenti. La cara Salma sarà benedetta oggi 18 corr., alle ore 9,30 Ospedale Martini (via Tofane 71), indi proseguirà per Priocca ove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 15 maggio 1971.

(Continua a pag. 11)

le borse oggi

Ancora pesantezza in un clima confuso

A TORINO — Il mercato a fine giugno ha inizio oggi con una indicazione di prevalente debolezza. In apertura la quota risulta confusa, anche per lo stacco di numerosissime cedole, e al debole [illegible] dei venditori; poi «durante» superata una prima fase di ulteriore pesantezza, il mercato accenna a ritrovare una base di equilibrio sui livelli intermedi della riunione, che sono generalmente inferiori ai prezzi della vigilia, anche senza tener conto dell'intervenuto scatto dell'interesse di riporto.

Titoli di Stato e obbligazioni cedenti. Dopoborsa calmo. Da oggi sono quotate ufficialmente azioni Edilcentro (chiusura odierna 805), mentre sono cancellate le azioni Lombarda Invest (assorbite dalla Edilcentro in ragione di 8 Edilcentro per ogni 5 Lombarda Invest).

Titoli non quotati ufficialmente: Obblig. Banca Nazionale del Lavoro 7% 94,30; Liquigas 7,50% conv. 1971 86; Carlo Erba 5,50% conv. 103; Imi 7% XXXI 96,90; Credito Industr. Banco Napoli 7% 92,50; Enel 7% 1971 95,65; Mediocredito Centrale 7% 94,60; Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1980 96,70.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è aperto in un'atmosfera generale pesante; poche voci hanno recuperato inizialmente il taso del denaro; qualche bancario ha recuperato anche il dividendo.

In complesso si può rilevare una completa irregolarità del mercato in chiusura, i titoli che hanno staccato il dividendo hanno manifestato una maggiore resistenza, gli altri hanno perso terreno.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.380-62.400-62.600; Fiat 2240-2210-2220 (ex dividendo); Viscosa 2122-2100-2113; Olivetti priv. 2260-2270 (ex); Toro ord. 14.780-14.850; Comit 17.500 (ex); Banco di Roma 17.700-17.740 (ex); Credito Italiano 1751-1750 (ex); Interbanca 15.500-15.600 (ex).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.790; Aedes 3380; Anisia 1806; Anic 200; Alemcuratr. 105.510; Bastogi 1675; Beni Stabili 2700; Binda 32.500; Breda 3925; Brioschi 15.900; Burgo 10.050; Caffaro 339,75; Cantoni 11.250; Carlo Erba or. 9000; Carlo Erba pr. 4446; Cascami 3840; Cementir 1510; Châtillon 2555; Ciga 3240; Cogo 15.360; Comp. Milano or. 16.250; Comp. Milano pr. 12.000.

Comp. Toro or. 11.850; Comp. Toro pr. 11.280; Cond. Acqua 651; Cucirini 4950; Dalmine [illegible]; De Ferrari 1110; Domelli 438; E. Marelli [illegible]; Eternit [illegible]; Falck or. 3350; Falck pr. 3300; Fiat or. 2220; Fiat pr. 1584; Finmare 301; Finsider 405; Fimsc 418; Fond. Incendio 12.600; Fond. Vita 25.900.

Gavardo 1100; Generalino 690; Generali 62.600; Gim 3205; Ginori 535; Habitat 3000; Imm. Roma 310; Invest 2520; Italcable 2830; Italcementi 20.850; Italgas 996; Italpi 1960; Italsider 620; La Centrale 4250; Lanerossi 2610; L'Ausiliare 2400; Lepetit or. 8020; Lepetit pr. 8025; Linificio 300.

Liquigas 207; Magneti M. [illegible]; Magona 2100; Manif. Tosi 1412; Marzotto 1000; Mediobanca 73.000; Metalli 3230; Mira Lanza 35.400; Mittel 1890; Mondadori pr. 3186; Montedison 781,50; Nebiolo 341; Nord Milano 3600; Olcese 200; Olivetti or. 2365; Olivetti pr. 2270; Pacchetti 976.

Pirelli e C. 2155; Pirelli S.p.A. 2200; Pozzi or. 176; Pozzi pr. 224; Ras 60.500; Rinascente or. 249; Rinascente pr. 264,75; Risanamento 6520; Romana Zuc. ordinarie 169,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1250; Rotondi 22.280; Rumianca 850; Saffa 3510; Sai 27.670; Sarom 980; S. E. Sardi 3720; Sges 1630.

Siele 2383; Silos 1240; Sip 2537; Sme 1670; Stampati 8430; Stet 2778; Sviluppo 2383; Tecnomasio 686; Terni 133; Tilane 300; Tosi Franco 7390; Trafilerie 760; Un. Manifat. 13.210; Viscosa or. 2113; Viscosa pr. 1583; Westinghouse 11.550.

A TORINO	17	18		17	18		17	18
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
[illegible]						OBBL. IN VALUTA EST.		
						[illegible]		
						OBBL. CONVERTIBILI		
						[illegible]		
						AZIONI		
						ALIMENTARI		
						[illegible]		
OBBLIGAZIONI						MINER. ED ESTRATT.		
						[illegible]		
						COMUNICAZIONI		
						[illegible]		
						IMMOBILIARI		
						[illegible]		
						CHIMICI		
						[illegible]		
						FINANZ. E ASSIC.		
						[illegible]		
						METALMECCANICI		
						[illegible]		
						TESSILI		
						[illegible]		
						DIVERSI		
						[illegible]		
						OBBL. CONV. A TERM.		
						[illegible]		

Credito Italiano 42,50, ced. 5, dal 3-5; Cucirini Cantoni 150 (saldo), ced. 11, dal 3-5; De Ferrari Galliera 70, dal 3-5; Docks Liguri 250, dal 3-5; Eridania 110, ced. 17, dal 3-5; Eternit 100, dal 3-5; Fiorio 2,60 dal 3-5.

Iniziative Edilizia L. 60 lorde, ced. 30, in pag. dal 3-5; Magneti Marelli 70, ced. 5, dal 3-5; Milano Centrale 350, ced. 34, dal 3-5; Pirelli S.p.A. 110, ced. 30, dal 3-5; Pirelli & C. 105, ced. 7, dal 3-5; Sacle 30, dal 3-5; Siele 30, ced. 16, dal 3-5; Trafilerie 38, ced. 7, dal 3-5; Beni Stabili 125,30 + 4,01, ced. 8, dal 5-5; Caffaro 12, ced. 6, dal 5-5; Falck 120, dal 5-5.

Fiat ord. L. 75 lorde (saldo), ced. 20, in pag. dal 5-5; Fiat priv. 75 (saldo), ced. 13, dal 5-5; Fisac 24, dal 5-5; Gim 160, ced. 2, dal 5-5; Ilssa Viola 50, ced. 11, dal 5-5; Sme (az. liberate) 160, ced. 11, 5-5; Sme (az. liberate 3-10) 48, dal 5-5; Ciga 100, ced. 27, dal 6-5; Italcementi 600, ced. 38, dal 6-5; Tosi Franco 60, stamp., dal 6-5.

Terme Acqui L. 20 lorde, in pag. dal 7-5; Tripcovich 900, stamp., 3-5; Premuda 1600, stamp., 8-5; Bastogi 85, stamp., 14-5; Acqua Marcia 40, 10-5; Cartiere It. e Sertorio 50, 10-5; Cogo 150, 10-5; Ifil 150, 10-5; La Magona 65, 10-5; Mittel 30, 10-5; Schiapparelli 85, 10-5; Siossigeno 105, ced. 46, 18-5.

Manifattura Rotondi 700, 13-5; Ist. It. Credito Fondiario 160, 17-5; Mira Lanza 800, ced. 2, 17-5; Carlo Erba ord. e priv. 210, 18-5; Condotte Acque Potabili 35, 18-5; Credito Edilizio 55, 18-5; Fornara 38, 18-5; Interbanca priv. 175, 18-5; Lane Borgesesia 200, 18-5; Lombarda Invest 30, ced. 2, 18-5; Paramatti 20, 18-5; Westinghouse 55, ced. 4, 18-5.

Le comunicazioni allo Schedario Generale dei titoli azionari relative ai dividendi incassati sui titoli a riporto devono avvenire entro 20 giorni dalla data in cui ciascuna Società ha posto in pagamento il dividendo.

Titoli quotati al Mercato ristretto di Torino:

Finance priv. L. 580 lorde, in pag. dal 18-5; Imm. Vittoria 550, dal 17-5; Banca Nazionale Agricoltura 175, dal 3-5; ex in liquidazione fine giugno.

Le cedole

Titoli quotati ex dal 18 maggio 1971 — I prezzi di compenso e la liquidazione fine maggio con titoli pieni:

Aedes L. 70 lorde, stamp., in pag. dal 21-4; Banco di Roma 425, ced. 2, dal 22-4; Habitat 60, ced. 19, dal 23-4; Cartiere Binda 550, ced. 1, dal 26-4; Comit 425, ced. 1, dal 26-4; Sarom 60, ced. 13, dal 26-4; Ses 275, ced. 24, dal 27-4.

Autostrada Torino-Milano L. [illegible] lorde, in pag. dal 26-4; Lepetit ord. 120 (saldo), dal 28-4; Lepetit priv. 100 (saldo), dal 28-4; Olivetti ord. e priv 85, dal 28-4; Acquedotto Nicolay 25, dal 3-5; Autostrade Meridionali 320, dal 3-5; Cementir 75, ced. 6, dal 3-5; Centenari e Zinelli 5, dal 3-5;

IN UNA SCUOLA A GENOVA

Alunni scioperano perché la maestra è stata sostituita

La protesta dura ormai da 14 giorni

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

(m. b.) I trenta alunni della prima elementare «C» della scuola «Armando Diaz», nella zona di Albaro, disertano le lezioni da ormai quattordici giorni, per protestare contro il cambio di maestra imposto ad un mese dalla fine dell'anno scolastico.

I loro genitori hanno deciso di non mandarli più a scuola: da quando la maestra Maria Gabriella Cariaggi è stata allontanata per fare posto alla titolare, Sofia Galeazzi, rientrata in servizio. La Galeazzi, da quasi due settimane, fa lezione davanti ad un'aula completamente vuota.

«*Questo è il momento più critico dell'anno scolastico* — dicono i genitori — *ed i nostri bambini, che hanno dovuto già superare lo "choc" del primo contatto con la scuola, potrebbero risentire in modo grave del cambio di insegnante. Ormai i ragazzi si sono abituati alla signorina Cariaggi: ora, invece, si troverebbero di fronte, alla fine dell'anno scolastico, ad un'altra insegnante molto più anziana e con una mentalità del tutto diversa, che non conosce i ragazzi*».

La situazione però è senza sbocco. La maestra, infatti, ha tutto il diritto di rientrare al termine dell'aspettativa, anche per non perdere certi benefici di stipendio e di carriera. Potrebbe tuttavia tornare in aspettativa o darsi malata dopo alcuni giorni: ma in questo caso a sostituirla non sarebbe più l'attuale supplente, ma un'altra, scelta secondo il sistema della graduatoria.

Bottino sei milioni

Banditi a Milano rapinano una banca (e un cliente)

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Oltre 6 milioni il bottino di un'audace rapina, compiuta stamane alle ore 10,30 da cinque malviventi nell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena, in via Boni, a Porta Genova.

I cinque sono giunti davanti alla banca a bordo di una «Giulia»; uno è rimasto al volante, gli altri quattro, armati di pistola, sono entrati nell'istituto di credito. Dopo il rituale «Mani in alto, Non muovetevi: è una rapina», uno dei banditi si è fatto consegnare il denaro contenuto in cassaforte. Poi i banditi hanno rapinato un cliente, che stava facendo un versamento, di 400 mila lire. Compiuto il «colpo», sono risaliti a bordo dell'«Alfa» e sono fuggiti.

Morto a 154 anni

A Cherdken (Azerbaigian) è morto ieri l'uomo più vecchio del mondo; aveva 154 anni. Si chiamava Shiran Gasanov; fino all'ultimo ha fatto il contadino in un «kolkoz». La foto, recente, lo ritrae intento al lavoro (Telefoto)

Il console israeliano sequestrato in Turchia

I rapitori di Elrom collegati a El Fatah?

nostro servizio

Istanbul, martedì sera.

Reparti dell'esercito turco e contingenti di polizia hanno istituito blocchi stradali in tutta Istanbul: si dà la caccia ai cinque uomini armati che hanno rapito dalla sua abitazione il console generale israeliano Efraim Elrom, e minacciano di ucciderlo se entro giovedì alle 17 (le 16 italiane) non saranno stati rilasciati tutti i «guerriglieri rivoluzionari» detenuti nelle carceri turche. Il governo di Ankara si è rifiutato di trattare con i rapitori, nonostante la loro minaccia.

Anzi il General Faik, responsabile per l'applicazione della legge marziale a Istanbul, ha oggi trasmesso per radio un elenco di 48 persone comprendente insegnanti, intellettuali, studenti, sindacalisti e esponenti del partito laborista turco, per chiedergli di costituirsi alle autorità militari. Il General ha detto che se qualcuno di costoro dovesse resistere all'arresto, la polizia userà le armi.

Elrom — di alta statura, i capelli grigi — era da oltre due anni console generale israeliano a Istanbul e dovrà lasciare la carica fra tre mesi. Gli israeliani lo conoscono molto bene perché ebbe parte di primo piano negli interrogatori di Adolf Eichmann, il criminale di guerra nazista impiccato in Israele nel 1962. Nel 1960 Elrom era vicecapo dell'«Ufficio 06», lo speciale gruppo investigativo costituito dopo la cattura di Eichmann in Argentina e il suo trasferimento in Israele, e prima di chiamarsi Elrom aveva nome Hofstaedter.

I terroristi hanno progettato con gran cura il loro piano. Un uomo con un mazzo di fiori ha suonato alla porta dell'appartamento sottostante quello di Elrom e occupato dalla signorina Asuman Bele, 55 anni, figlia dell'eroe nazionale turco gen. Ferat Bele, che guidò le truppe in Istanbul dopo la guerra di liberazione del 1922. L'uomo e i suoi compagni hanno costretto, arma alla mano, Asuman Bele a salire e a suonare alla porta di Elrom.

Ha aperto la moglie del console. I terroristi sono entrati ed hanno legato la donna e sua figlia. Quando Elrom è tornato a casa per la colazione è stato colpito alla testa e trascinato via. L'auto con la quale il gruppo si è allontanato dalla casa sulla via Cumhuriyet è stata trovata abbandonata a un chilometro e mezzo di distanza.

Il comando militare, che governa Istanbul da quando è stata imposta recentemente la legge marziale, ha chiesto alla stampa di non pubblicare eventuali richieste dei rapitori. Nel caso del rapimento del figlio di un noto psichiatra, poco tempo fa, un quotidiano turco aveva fatto da intermediario, pubblicando le lettere nelle quali il ragazzo chiedeva alla famiglia di accogliere le richieste dei kidnappers. Così fu stabilito il contatto, venne pagato il riscatto.

E' la prima volta che un diplomatico israeliano viene rapito. Il governo di Israele ha finora mantenuto il massimo riserbo ufficiale sulla carriera di Efraim Elrom. «Non possiamo essere certi — *ha detto il funzionario israeliano* — che i rapitori non abbiano connessione con l'"Al Fatah" o con il "Fronte popolare per la liberazione della Palestina"».

(United Press)

Rinchiusi in carcere i capi egiziani congiurati contro Sadat

IL CAIRO, martedì sera.

I capi del complotto per rovesciare il presidente Sadat, fra cui l'ex vice presidente Ali Sabri, sono stati rinchiusi in carcere all'alba di stamani. E' possibile che debbano comparire di fronte al giudice quanto prima.

La notizia è stata riferita da fonti qualificate, che hanno precisato che Sabri insieme agli altri ministri e ai tre alti dirigenti del partito sono stati tradotti in prigione dalle loro case, dove si trovavano agli arresti domiciliari.

(Associated Press)

Una commessa del negozio «Miroglio» spazza il pavimento dai frantumi dei cristalli

Rubati a Cuneo abiti per 7 milioni

Il furto è stato compiuto questa notte in quindici minuti nei Grandi magazzini Miroglio

dal corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Ignoti hanno svaligiato stanotte i grandi magazzini «Miroglio» (tessuti e abiti confezionati) di corso Giolitti. L'impresa criminosa è stata realizzata a tempo di primato — un quarto d'ora — tra le 4 e le 4,15. Alle 4 una «Giulia» dei carabinieri del nucleo Radiomobile di Cuneo è passata in corso Giolitti davanti al negozio diretta verso un locale notturno, dove due ubriachi si stavano picchiando, e non ha notato niente; 15 minuti dopo la stessa pattuglia era già di ritorno e i militi hanno potuto scorgere una «1750» che si allontanava in direzione di corso Soleri.

I malviventi, almeno tre, avevano tagliato con le cesoie la saracinesca del negozio e spaccato il cristallo della porta d'ingresso. Entrati nei locali a pian terreno, hanno fatto razzia di merce, scegliendo quella di maggior valore: giacche e giacconi di pelle di renna per uomo e donna, vestiti, stoffe pregiate. Non si esclude che i ladri abbiano compiuto in precedenza, ieri pomeriggio, una visita nel negozio, come clienti, per studiare nei particolari il saccheggio che avrebbero poi compiuto poche ore dopo. La refurtiva è stata caricata sull'auto, della quale, per ottenere più spazio, era stato tolto il sedile posteriore che è stato abbandonato in via Carlo Emanuele angolo corso Giolitti. Alcuni tagli d'abito, evidentemente perduti dai ladri carichi di refurtiva, sono stati trovati sotto i portici di corso Giolitti.

Gli ignoti, probabilmente per farsi luce senza dover accendere le lampade elettriche, hanno appiccato il fuoco a della carta che, per fortuna, si è poi spenta senza provocare incendi.

Da un primo inventario sembra che il danno si aggiri sui 7 milioni di lire. I carabinieri hanno subito aperto le indagini; via radio è stato dato l'allarme alle pattuglie operanti in provincia. Anche la Polstrada è stata chiamata a collaborare. Malgrado i posti di blocco i ladri sono riusciti a dileguarsi con la refurtiva. Un mese fa, con analoga tecnica, ignoti avevano svaligiato il negozio dell'ottico Piero Rosso facendo un bottino per 6 milioni. g. d. m.

Stamane dal Tribunale

Assolti a Vienna i due attentatori di Cima Vallona

VIENNA, martedì sera.

Peter Kienesberger ed Egon Kufner, accusati di violazione della legge austriaca sugli esplosivi in relazione all'attentato di Cima Vallona, in cui rimasero uccisi quattro militari italiani, sono stati assolti oggi dal Tribunale di Vienna.

(Associated Press)

Ad Alessandria

Chiarita la posizione dell'avv. Gennaro Forleoza

Alessandria, martedì sera.

Si era a suo tempo dato notizia di una vicenda giudiziaria nella quale compariva il nominativo dell'avv. Gennaro Forleoza con studio anche in Valenza. Si affermava che, durante una causa civile avanti il Pretore di Valenza, era stata eccepita la sua incompetenza a patrocinare dinnanzi tale autorità giudiziaria, non avendo egli regolarizzato preventivamente la sua iscrizione nel locale Albo professionale. A seguito di successivi accertamenti è invece risultato che l'avv. Forleoza è regolarmente iscritto da molti anni all'Albo degli Avvocati e Procuratori di Salerno, cosicché egli è abilitato ad esercitare la sua professione in tutto il territorio italiano, dovendo affidarsi ad un procuratore locale per la materiale attività di rappresentanza del cliente in cause civili, come in effetti era avvenuto. In questi limiti nei confronti dell'avv. Forleoza non può essere formulata alcuna accusa di abusività nell'esercizio della professione e quindi le cause nelle quali egli ha svolto e svolge la sua attività non subiranno alcuna negativa ripercussione.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Madre e figlia a Vercelli

Mangiano i dolci dell'amica: intossicate

VERCELLI, martedì sera.

(w. n.) Due donne, madre e figlia, sono andate a far visita ad una amica, che ha offerto loro dei dolci: poco dopo sono state ricoverate presso il nostro spedale per sospetta intossicazione alimentare. Guariranno in dieci giorni.

Le due donne sono Ester Bonoldi, di 16 anni, e la madre, Vincenza Bellarmino, di 56 anni, abitanti a Trino in largo Corsica 3. La loro amica è la vercellese Sandrina Scagliotti, di 40 anni, abitante in via Finlandia 12. Madre e figlia sono state colte da violenti dolori viscerali mentre stavano per salire sulla corriera che le avrebbe riportate a casa.

(Segue da pag. 10)

E' tornato al Padre

Antonio Rondelli (Arturo)

Lo annunciano la moglie Luigia Gallardo, i figli Enrico con la moglie Iva Fersini e le piccole Monica e Claudia, Mariuccia e Rosina, il fratello Giuseppe (Buenos Aires), i consuoceri Emilio e Gennaro Fersini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10 partendo dalle Molinette (via Spinetta).
— Torino, 17 maggio 1971.

Le famiglie Giusetta si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Rosina le amiche: Piera Bovanti, Graziella Ferrari, Gianna Gabrielli, Gabriella Godio, Carla Grandis, Simonetta Pirone, Wilma Porro, Giuliana Vitali.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gregorio
di anni 74

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Fiorina Giordano, i figli [illegible]. I funerali avranno luogo in Roccavione (Cuneo) mercoledì 19 corr. ore 15,30 [illegible] nel Cimitero di Roccavione.
— Roccavione, 18 maggio 1971.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Rosa Torrero ved. Gastaldo
anni 86

Addolorati l'annunciano i figli [illegible]. Funerali mercoledì 19 ore 15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 17 maggio 1971.

E' tornato in Cielo

Daniele Lanzetti
anni 3

Lo annunciano papà Lorenzo, mamma [illegible]. Funerali in Rivoli [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 18 maggio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Assunto Moriondo

Lo annunciano la moglie [illegible]. Il funerale partirà oggi pomeriggio alle 15,30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia diretto a Piossasco. [illegible]
— Torino, 18 maggio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Roberto Serrafero

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible]. I funerali avranno luogo in Avigliana oggi mercoledì 19 maggio, alle ore 16, partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Partigiani 30.
— Avigliana, 18 maggio 1971.

Dopo una vita di lavoro, ha reso l'anima a Dio

Vito Vicentini
di anni 87

Lo ricordano la moglie [illegible], figli e nipoti, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì alle ore 8,45 Ospedale Nuovo Martini di via Tofane 71, Torino.
— Torino, 17 maggio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bergoglio

Addolorati lo piangono la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, [illegible]. Funerali oggi 18, ore 14,30 nella Parrocchia Santa Teresina del Bambino Gesù [illegible].
— Torino, via Rivalta 31, 18 maggio 1971.

Ha raggiunto la Sua adorata Rosina

Giacomo Fratino
Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la figlia [illegible]. Funerali stamane, ore 10,15 da via Vagnone 36.
— Torino, 18 maggio 1971.

E' mancato

Domenico De Simon

Lo annunciano moglie [illegible]. Funerali Alpignano, mercoledì ore 16,30 da corso Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 18 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Desiderio Viziale

Addolorati partecipano la moglie Franca, [illegible]. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 16 partendo da via Rosolino Pilo 31, Parrocchia San Giovanni D'Arco.
— Torino, 18 maggio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Roberto Berti

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi 18 corr. ore 14,30 Parrocchia Madonna della Guardia.
— Torino, 18 maggio 1971.

Cristianamente è mancata

Anna Fanione ved. Mattio

Addolorati lo annunciano le famiglie [illegible]. Servizio pullman.
— Torino, 17 maggio 1971.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano addolorati la morte di

Giuseppe Bensi
Anziano Lancia
— Torino, 17 maggio 1971.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano addolorati la morte di

Michele Sibona
Anziano Lancia
— Torino, 17 maggio 1971.

Il 13 maggio alle ore 9 è mancata

Giulia Otta

A funerali avvenuti il fratello Alfredo ne dà il triste annuncio [illegible].
— [illegible], 17 maggio 1971.

Il Signore ha chiamato a sé

Luigi Fiaschi

Lo annunciano con immenso dolore i figli: Gemy con il marito Alberto Bernini, Marisa con il marito Giovanni Aloy, Enrico con la moglie Maria Maria, Giorgio con la moglie [illegible], i nipoti ricordano con tanto affetto il loro caro Nonno, e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo a Torino nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria, oggi 19 alle ore 14,30.
— Torino, 18 maggio 1971.

Partecipano al lutto le famiglie: [illegible]

Elena Maria è affettuosamente vicina alla cara famiglia Fiaschi nel dolore e nel rimpianto del caro Papà scomparso.

[illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Enrico Fiaschi, valoroso Collaboratore e amico carissimo, per la perdita del Padre

Luigi Fiaschi
— Torino, 18 maggio 1971.

[illegible] unita nel dolore al dr. Enrico Fiaschi e familiari per la scomparsa del caro PAPA'.

[illegible] Dirigenti, Impiegati e Maestranze [illegible] si uniscono al dolore del dott. Enrico Fiaschi, prezioso collaboratore dell'azienda, per la dipartita del PADRE.

La S.p.A. Stabilimenti di [illegible] con il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale prendono viva parte al dolore del dott. Enrico Fiaschi, Direttore Generale e Consigliere d'Amministrazione, per la scomparsa del Padre, signor

Luigi Fiaschi
— Torino, 18 maggio 1971.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della S.p.A. Stabilimenti di [illegible] sono particolarmente vicini al Direttore Generale, Dr. Enrico Fiaschi, per la dolorosa perdita del PAPA'.

La S.p.A. COBFIN partecipa al grande dolore del proprio Consigliere d'Amministrazione, dott. ing. Enrico Fiaschi, per la dipartita del PADRE.

La Società per Azioni COBRA, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze si associano al lutto del Consigliere d'Amministrazione dr. Enrico Fiaschi, colpito dalla perdita del PADRE.

Partecipano al grave lutto del dott. Enrico Fiaschi: [illegible]

Si associano al dolore del dott. Enrico Fiaschi: [illegible]

Prendono sincera parte al dolore del dott. [illegible] Fiaschi: [illegible]

[illegible] ricordano con tanto amore il caro Nonno GIGI.

I Collaboratori tutti del Servizio Marketing e Ricerche dell'Agenzia ODG partecipano profondamente commossi al gravissimo lutto che ha colpito il loro Direttore dott. Giorgio Fiaschi, per l'improvvisa scomparsa del Padre signor

Luigi Fiaschi
— Milano, 18 maggio 1971.

Partecipano: [illegible]

La ODG, [illegible] partecipa con commosso cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Giorgio Fiaschi per l'improvvisa scomparsa del Padre

Luigi Fiaschi
— Milano, 17 maggio 1971.

Tragico incidente ha troncato la laboriosa vita di

Michele Rocchietti
anni 41

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita [illegible]. Funerali in [illegible] mercoledì 19, ore 9.
— [illegible], 17 maggio 1971.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro e insostituibile amico MICHELE.
— [illegible], 17 maggio 1971.

I Colleghi e gli Insegnanti dell'Istituto Tecnico di Ciriè partecipano con viva commozione al dolore dell'amico Marino per la scomparsa del PAPA'.

Cristianamente è mancato il

Rag. Francesco Sarzotti

Lo piangono la moglie Clelia, la figlia Rita col marito Franco [illegible] e la piccola Sandra, il fratello ing. Mario, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo a Novello d'Alba oggi alle 16,30. Non fiori ma opere di bene.
— Novello d'Alba, 18 maggio 1971.

Un gruppo di Amici della vecchia SAIT partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Sarzotti: [illegible]

La Fratelli [illegible] S.p.A. - Banca partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Francesco Sarzotti

che per molti anni le ebbe devoto collaboratore.
— Torino, 17 maggio 1971.

Serenamente è mancata

Eugenia Quaglia ved. Pautasso

Ne danno annuncio: figlia, genero, sorella, cognati, nipoti, pronipoti. I funerali oggi ore 15 Ospedale San Luigi, indi Moncalieri. Servizio pullman. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 18 maggio 1971.

Amministratrice, Condomini e inquilini di via Genova [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Il 11 maggio mancava in West Haven, Usa

Renato Armando Balestrino

Addolorati l'annunciano la figlia Luigia col marito [illegible]. Messa suffragio 30 maggio ore 10 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 17 maggio 1971.

Claudine e Anna Cosso partecipano al dolore di Luigia.

Il 13 maggio 1971 tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Atopa
di anni 78

A funerali avvenuti l'annunciano i famigliari tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 15 maggio 1971.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.

Via S. Teresa 3 - Telefono 537.888 (5 linee) TORINO

Una costruzione elegante con la facciata recentemente restaurata, il riscaldamento centrale già funzionante a gasolio, ascensore.

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

VIA NIZZA 65

APPARTAMENTI CONFORTEVOLISSIMI ANCHE SUBITO ABITABILI

- ★ 3 camere, cucinotta abitabile, servizi, ingresso, terrazzo 7.300.000
- ★ 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, balconi 8.600.000
- ★ Saloncino, 3 camere, cucina, bagno, ingresso, balconi 14.300.000
- ★ Appartamento al primo piano mq 250 + 100 di terrazzo, adatto ufficio, atelier o innumerevoli altre soluzioni 18.000.000
- ■ Muri negozi affittati: Farmacia 17.700.000 - Officina 17.500.000 - Alto reddito.

30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI PAGAMENTO

di fronte al « GOLF CLUB »

a Fiano sulla strada Circonvallazione, vendiamo appartamenti in palazzine nuove, graziosissime, circondate da alberi e giardini. Un nuovo modo di abitare, vicini alla città ma in un ambiente distensivo.

APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI

- ★ Ampio soggiorno-letto, cucinotta, bagno, ingresso 7.600.000
- ★ Soggiorno, camera, cucinotta, bagno, ingresso 11.000.000
- ★ Soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, box auto 16.250.000

30% CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO

In una strada che tutti i Torinesi conoscono, una costruzione di stile a prezzi molto interessanti e con forti agevolazioni di pagamento:

CORSO PESCHIERA 204

- ★ Camera, cucina, servizi, ingresso 2.500.000
- ★ 3 camere, cucina, servizi, ingr. 6.700.000
- ★ 4 camere, cucina, servizi, ingr. 11.400.000
- ★ 6 camere, cucina, servizi, ingr. 15.600.000
- ■ Muri negozio affittato a « Salumeria » con reddito interessante 10.200.000

MUTUO FONDIARIO AL 35% E OLTRE - DILAZIONI PAGAMENTO

In posizione centrale e ben servita da negozi, scuole, asili, banche e mezzi di trasporto.

Una costruzione nuovissima e signorile con appartamenti abitabili entro la fine di luglio, rifiniture accuratissime, camere molto spaziose, ampi balconi.

Nostro personale sul posto anche durante i giorni festivi.

LEINI' - Via Bonis ang. Via Marconi

APPARTAMENTI NUOVISSIMI

- ★ Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 6.500.000
- ★ 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 9.700.000
- ★ Soggiorno angolare, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 14.500.000

30% contanti - Mutuo fondiario - Dilazioni pagamento

VIA BORGOSESIA 66

a lato dei giardini di Villa Tesoriera, una palazzina nuovissima di 4 piani, nel cuore della zona Francia. Le camere sono spaziose con rifiniture accuratissime: pavimenti in Rovere di Slavonia e ceramiche modernissime, bagni piastrellati in grès ceramicato, ascensore automatico, riscaldamento a gasolio.

APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI

- ★ Soggiorno, 2 camere, cucinotta, doppi servizi, ingresso a partire da 15.700.000

Visite sul posto.

30% CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO

l'appartamento che fa per voi...

per voi che siete giovani, raffinati, esigenti, per voi che amate circondarvi di cose belle, dei grandi spazi di una residenza elegante, lontana dai rumori e dallo smog con un meraviglioso panorama della corona delle Alpi. A voi offriamo gli ultimi quattro appartamenti della RESIDENZA ENGADINA.

Al primo, secondo, terzo, quarto piano appartamenti di: salone, 2 camere, cucina spaziosa, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, da L. 15.700.000. Box auto riscaldat. 1.300.000. Box a due posti 1.800.000.

Gli appartamenti sono subito abitabili. Visitateli anche durante i giorni festivi. Facilitazioni di pagamento. Mutuo fondiario 40% circa.

CMC studios

Via Carlo Alberto 43
Tel. 519.770 - 539.967

A MONCALIERI - Via Cellini angolo via Ponchielli all'altezza di corso Roma 39

Unica vera occasione per chi ha bisogno dell'alloggio a prezzi accessibili
In 4 fabbricati di moderna concezione con oltre 8000 mq. di terreno a verde e giochi bimbi
Prezzi:

1 camera, tinello, cucinotta e bagno da L. 6.000.000
2 camere, tinello, cucinotta e bagno da L. 8.600.000
3 camere, cucina, servizi e bagno da L. 9.500.000
Forte mutuo e rateazioni a richiesta

LETTO — TINELLO — CUCIN. — ENTRATA — BAGNO — SALONCINO — BAGNO — ENTRATA — LETTO — TINELLO — CUCIN.

Centro residenziale SATURNO
Via Canova, ang. via Muratori, ang. via T. Grossi

Un complesso di altissima classe e di pregevole linea architettonica
Ultimi alloggi di tutte le dimensioni con servizi semplici e doppi, da L. 125.000 il mq.
Contanti 30 % - Rateazioni 25 % - Mutuo 45 %
Telefono cantiere 634.516

Valsalice - STRADA DEL MOROZZO 14/13
In villa signorilissima con porzione di giardino per ogni alloggio - Ultimi 2 alloggi di 220 mq. con 2 posti macchina
Prezzi assolutamente inferiori alla concorrenza - Mutuo San Paolo

---

BEINASCO per definizione frazionamento

VENDIAMO ULTIMI NEGOZI E MAGAZZINI

garantendo ottime possibilità di reddito.
Gli immobili sono inseriti nel nuovo complesso residenziale di via Principe Amedeo.

Basta il 15 % di anticipo per diventare proprietari
Pagherete la quota restante in comode rate mensili

Si accettano eventuali permute con alloggi al mare o in altre zone turistiche.
Approfittatene! E' una « proposta-investimento » della

Com. F.A.I. - Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari
Torino - Via Guarini, 4 - Telef. 538.821 - 537.496.

Eredi svendono terreno industriale Caselle mq 60.000 bloccasi da 15.000.
Tel. ore ufficio 250.130.

CASA cinquantennale None due alloggetti tre camere giardino tettoia 2.300.000 contanti 2.000.000 ratealì caduna, cambio anche alloggetto. Tel. 511.401 - 352.079.

VENDIAMO Borghetto Santo Spirito alloggio 3 camere cucinino servizi, grande balcone sul mare, passaggio privato, box auto scoperto L. 9.500.000. Telefonare 912.957.

IN PICCOLO condominio vendonsi convenientemente alloggi piano terreno 1-2-3-4 camere, giardino proprio e un alloggio camera, tinello, cucinino, piano primo, giardino condominiale. Visite cantiere. Via Leopardi 11, Collegno.

RADIALE Moncalieri, panoramico collina, appartamento nuovissimo, signorile soggiorno, camera letto, tinello cucinotto, terrazzi. 4.000.000 contanti, 7.850.000 mutuo fondiario. Sabatelli 581.735.

PRIVATO vende libero alloggio lussuoso in corso Massimo d'Azeglio. Due saloni, quattro camere, pluriservizi, terrazzi. Richiesta 75 milioni compreso spese e tasse trasferimento. Volendo mutuo fondiario fino a 30.000.000. Telefonare 659.753.

APPARTAMENTO moderno libero subito vende privato via Bologna 125, saloncino, 2 camere, cucina ripostiglio, servizi, ascensore, contanti 6.500.000 oltre mutuo San Paolo 4 milioni 500.000. Telef. 683.930 ore ufficio.

ALLOGGI AL MARE

Centro residenziale « BORGO FIORITO »

tra LOANO e BORGHETTO: La casa nel verde un prato attrezzato per l'infanzia

Massime facilitazioni di pagamento
IMPRESA MURIALDO & SARA' - Via Aurelia, BORGHETTO S. SPIRITO tel. 98.196 - MILANO tel. 877.866
TORINO tel. 376.410 - ASTI tel. 51.070
ALESSANDRIA telefono 65.438

AFFITTASI o VENDESI FABBRICATO INDUSTRIALE

con uffici e servizi di complessivi mq 5000 zona Vanchiglia - fronte corso - ampio parcheggio.

Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1682 - 10100 Torino » o telefonare 830.849.

ZONA MASSIMO D'AZEGLIO (MOLINETTE)
Impresa vende direttamente
3-6 CAMERE + SERVIZI, ATTICI, UFFICI
Mutuo - Dilazioni
FE-BE - Via Cellini 21 - Telef. 690.867

VILLA PADRONALE

in stupenda posizione precollinare con fronte su giardino alberato.
Costruzione recentemente ristrutturata disposta su due piani oltre mansardato.
Interni rifinitissimi. Campo tennis privato.
Seminterrato per locali servizio.
Trattative vendita riservate.

Com. F.A.I. « Grandi Residenze »
via Guarini, 4 - Torino - telefono 538.821

---

tecnimmobil

VIA SARRE 11 (angolo via Pozzo Strada)

(fra corso Francia e corso Peschiera)

In posizione tranquilla comoda a negozi, mercato, tram, scuole, alloggi spaziosi soleggiati:

1 camera tinello cucinotta ingresso bagno ripostiglio cantina da L. 4.000.000 sufficiente L. 1.500.000 contanti

Mutuo San Paolo e ulteriori dilazioni fino a 9 anni

VIA BARDONECCHIA 93-95-97-99

PALAZZO FREJUS

Circondato da mq. 2000 di verde privato, costruzione di pregio con appartamenti signorili
3 - 4 camere cucina, doppi servizi
2 camere tinello cucinino
Attici panoramici - box auto

MUTUO FONDIARIO E ULTERIORI DILAZIONI

DIORAMA CORSO PESCHIERA ANG. CORSO MONTE CUCCO

Un vero complesso residenziale situato in un'area verde di circa 5000 mq.

Ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.
Ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo e balcone.
Ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.
Boxes auto indipendenti collegati agli appartamenti con ascensori.

MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI SINO AL 70%

Fra corso Potenza e corso Lombardia

VIA TERNI 34-36-38-40

Alloggi spaziosi con antistante giardino, abitabili subito
2 camere tinello cucinino servizi - Box auto

Sufficiente 30% contanti più Mutuo e dilazioni

Corso Lombardia ang. strada Nuova di Lucento

PALAZZO CRISTINA

All'incrocio dei corsi Potenza - Lombardia - Grosseto una costruzione signorile con grande giardino
Salone 2 camere cucina doppi servizi
2 camere cucina servizi - box auto
MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI

Villa precollinare vendesi

POSIZIONE ECCEZIONALE

Giardino mq. 3000 irrigato automaticamente.
Costruzione recente mq. 850 compresi mq. 250 terrazzi panoramici.

Scrivere: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8139 — 10100 TORINO »

PINO TORINESE

vendonsi alloggi nuovi signorili rifinitissimi in palazzine con giardino: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, sgabuzzini, autorimesse. Mutuo San Paolo. Telefonare ore ufficio 840.351.

VIA CIBRARIO 79 (adiacente c.so Tassoni)

In uno dei punti più signorili della città.
Una palazzina di altissimo tono e signorilità.
Appartamenti luminosi, splendidamente rifiniti.

Salone, 3 camere, cucina, 2 ingressi, 2 servizi L. 25.250.000: 40% Mutuo + 50% dilazioni.

Via Passo del Brennero 22-24

Antistante futuro grande parco, come da piano regolatore.
In una via assolutamente quieta pur in prossimità di 2 grandi corsi.
Una casa recente, esentasse, dotata di appartamenti spaziosi e ridenti.

PREZZI PARI AL 35% DI QUELLI DEI CANTIERI INTORNO
Inferiori, quindi, anche al solo valore del terreno.
... L'occasione noi ve l'abbiamo data: tocca a Voi fare l'affare !!!

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 3.900.000 sufficienti L. 1.600.000 contanti + L. 39.800 mensili
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 5.400.000 sufficienti L. 2.450.000 contanti + L. 51.000 mensili
mini alloggio camera cucina L. 2.900.000 sufficienti L. 1.000.000 contanti + L. 32.900 mensili

Via Piedicavallo 30

Tra il parco della Tesoriera e Piazza Chironi.
In una via signorile, tranquilla, riservata.

A PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI

Appartamenti accurati, luminosi, ridenti.

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 3.950.000 suff. L. 1.250.000 contanti + L. 46.700 mensili
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 5.400.000 suff. L. 2.400.000 contanti + L. 51.000 mensili
3 camere, tinello, servizi L. 7.200.000, suff. 3.000.000 contanti

V. VILLA GIUSTI 49

Recentissimi, veramente belli, ultraconvenienti

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 3.400.000 suff. L. 1.500.000 contanti + L. 29.000 mensili.
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.200.000 suff. L. 2.200.000 + L. 51.000 mensili.

CORSO MONTE CUCCO 64

(angolo corso Peschiera)

Un palazzo di gran lusso

3 camere, cucina, doppi servizi L. 14.900.000, dilazioni sino al 70%.
Salone, 2 camere, tinello, cucinotto, 2 servizi L. 17.500.000, dilazioni sino al 70%.

CORSO SEBASTOPOLI 206

Quanto di meglio è possibile trovare

Il massimo in fatto di edilizia residenziale.
Un'accuratissima selezione di tono e di gusto.
3 camere, cucina, doppi servizi.
Salone, 3-4 camere, cucina, 2-3 servizi, 2 ingressi.

V. CHEVALLEY ang. V. DE MARGHERITA

(retrostante Piazza Omero - Fiat Mirafiori)

Ultimati, spaziosissimi, signorili tra fasce verdi e zone di silenzio.
1-2-3-4 camere, tinello, 1-2 servizi, prezzi da L. 105.000 il mq - Mutuo sino al 70%

CORSO FRANCIA 73

(Borgata Paradiso)

Appartamenti di dimensioni grandiose.
Confortevolissimi, ultrarifiniti.
Ai prezzi di gran lunga più bassi in zona.
1-2-3 camere, tinello, cuc., bagno, da L. 3.000.000 per camera. Mutuo sino al 70%.

VIA FILADELFIA 237

(corso Siracusa)

Un armonioso complesso architettonico a prezzi veramente strabilianti.

2 camere, cucina, bagno, da L. 8.500.000.
Salone, 2 cam., cuc., 2 serv. L. 13.800.000.
Mutuo sino al 60% del prezzo.

Via Verolengo ang. Via Gubbio

Visitarli vuol dire acquistare!
I migliori appartamenti ai prezzi migliori.
Un giro della zona Vi convincerà!

1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno.
Prezzi a partire da L. 100.000 il mq.
Fortissimo Mutuo + lunghe dilazioni.

V. Bene Vagienna 21-23

Pronti, completamente ultimati.
Li vedete quali sono,
senza dubbi né incertezze.

Salone, 2 camere, cuc., 2 serv. L. 13.900.000.
3 camere, cucina, 2 servizi, L. 21.000.000.
Suff. 30% contanti + Mutuo.

VILLA PRECOLLINARE (REAGLIE)
Meravigliosa comoda posizione, moderna, 1900 mq terreno. Tre camere, studio, soggiorno, cucina, office, servizi, garage. Alloggio custode. Vende: 45.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VILLA IN ARENZANO (GE)
Zona residenziale 200 mt dal mare, soggiorno salone, pranzo, 4 camere, cucina, servizi, garage. Possibilità altro alloggetto. Vende: 40.000.000 (mutuo e dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SIGNORILE ALLOGGETTO
Corso G. AGNELLI. Composto di camera, tinello cucinotta, servizi. Al piano rialzato. Vende: 7.300.000 compreso mutuo 3.000.000 ed eventuali ulteriori dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO P.ZA SABOTINO
Nel centro della zona S. Paolo. Decorosa e solida costruzione: due camere, tinello cucinino, servizi, riscaldamento. Vende: 7.000.000 (massime facilitazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA METALMECCANICA
Venticinquennale attività. Locale unico di 500 mq, produzione 80 % per FIAT, lavoro assicurato. UTILE NETTO MENSILE: 2.000.000. Cede: 48.000.000 (cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SABBIATURA METALLICA E QUARZO
Capannone unico 411 mq coperti, 350 mq cortile cintato, ottima attrezzatura nuova, clientela primaria importanza assicurata. UTILE ANNUO: 12.000.000. Cede: 18.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LAVANDERIA TINTORIA INDUSTRIALE
Cintura Torino. Capannone 800 mq coperti, ampio terreno, ottima attrezzatura moderna. Clientela grandi comunità. Incasso mensile: oltre 2.000.000. Cede: 17.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE TABACCHERIA
DISTRIBUTORE BENZINA. Su strada provinciale vicinanze Torino, alloggio annesso. UTILE NETTO ANNUO: 20.000.000. Cede: 18.000.000 (event. vendita parte immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALBERGO - BAR - RISTORANTE
Brillante posizione cintura Torino. Zona di [illegible] passaggio, attrezzatura per 80 coperti, ampio parco parcheggio, giochi bocce: ottimo reddito. Cede: 7.800.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PORTA PALAZZO
BAR PASTICCERIA CONFETTERIA. In ottima posizione commerciale, moderna attrezzatura nuova, elevato incasso, UTILE NETTO MENSILE: 800.000. Cede 15.000.000 dilaz.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIV. PASTICCERIA CONFETTERIA
Locale angolare con 6 vetrine, ampio negozio, posizione commerciale intenso passaggio. Incasso dimostrato in continuo aumento. Di facile conduzione. Cede: 14.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIV. PANE - PASTICCERIA - CONFETTERIA
In ottima posizione zona S. Paolo, attrezzatura moderna, retro abitabile. Incasso fortemente incrementabile, minime spese. Causa malattia, cede: 7.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA GIORNALI - CARTOLIBRERIA
GIOCATTOLI. In ottima posizione Barriera di Milano, vicinanza quattro scuole, incasso medio mensile: 2.500.000, elevato utile adeguato, minime spese. Cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
Ottima posizione commerciale, primarie concessioni cosmesi e profumi, elevato lavoro costante. REDDITO NETTO ANNUO: 9.000.000 garantito. Cede: 12.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PELLETTERIA - VALIGERIA
CALZATURE zona [illegible]. Ottima posizione commerciale, incasso giornaliero 100.000 (media annuale), ottimo reddito. Causa trasferimento, cede: 8.100.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE PER BAMBINI
CAPPELLERIA. In zona commercialissima centrale, vicinanze mercato, ottima attrezzatura moderna. Incasso annuo 17.000.000, elevato reddito. Cede: 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BUSTI - MAGLIERIA - BIANCHERIA
CALZE COSTUMI DA BAGNO (SANITARI). In zona signorile, arredato modernamente, elevato incasso. UTILE NETTO ANNUO: oltre 10.000.000 docum. Cede: 6.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TINTORIA - ELETTROLAVAGGIO SECCO
GRUGLIASCO. In zona popolosa, moderna attrezzatura nuova, macchine « Donini » da 15 kg. Utile netto mensile: 250.000 incrementabile. Cede: 6.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MERCERIA - MAGLIERIA - PROFUMERIA
ARTICOLI REGALO cintura Torino. In ottima posizione, moderno arredamento, alloggio annesso. Incasso mensile: 1.100.000 incrementabile. Cede: 2.800.000 più merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE UOMO - DONNA
Ottima posizione commerciale zona Molinette. Clientela signorile, arredamento modernissimo; incasso mensile: 1 milione incrementabile, ottimo reddito. Cede: 3.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BRONZI ARTISTICI
PRODOTTI FOLCLORISTICI ARTIGIANALI. Ottima posizione commerciale, incasso annuo 18.000.000, elevato utile adeguato. Facile conduzione. Cede: 3.500.000 più merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARNI OVINE
Zona NIZZA. In brillante posizione commerciale, moderna attrezzatura funzionale, alloggio. INCASSO SETTIMANALE: 1.300.000, reddito adeguato. Cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PRIMIZIE
Ottima posizione VENARIA. Grandioso negozio moderno, incasso giornaliero 90.000 fortemente incrementabile, ottimo reddito. Causa matrimonio, cede: 4.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Residenza Alpi Graie

Rivoli Via Bruere - Via Sangone - Via Sesia

Cascine Vica

Complesso signorile recintato di 4 case con giardino 5000 mq autorimesse, acqua calda centralizzata. Tranquilla posizione vicino tangenziale. VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI DA 3 A 7 CAMERE DOPPI SERVIZI. Prezzi convenienti. Mutuo, facilitazioni. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Visite in cantiere oppure tel. 793.180.

Pino Torinese

Ultimi due appartamenti

in palazzina

da 185 mq a lire 140.000 al mq ed altro di 320 mq a lire 120 al mq.
NEL SOLE E NEL VERDE AMPIO GIARDINO E PARCO GIOCHI BIMBI
Acqua calda centralizzata - Filobus - Vendita diretta - Mutuo - Dilazioni.

Telefonare 981.399 - 690.114 - 960.186.

14,8